

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE B

IL CASO

Sparatoria nella notte a Los Angeles, Yetunde (l'assistente delle due star del tennis) resta colpita a morte

Uccisa la sorella maggiore delle due Williams

NEW YORK Tragedia e sangue nell'universo quasi perfetto delle sorelle Williams: Yetunde, la sorella maggiore e l'assistente personale delle star del tennis Venus e Serena Williams, è stata uccisa l'altra notte nello stesso sobborgo di Los Angeles dove era nata la passione delle due campionesse per lo sport che le ha rese famose. Yetunde Price è stata ferita mortalmente da colpi di arma da fuoco al petto poco dopo la mezzanotte (ora locale) a Compton, un povero quartiere a una trentina di chilometri

a sud di Los Angeles, ha detto il vice sceriffo della contea Alba Yates. La giovane donna aveva 31 anni. È morta poco dopo il ricovero in ospedale.

La polizia ha fornito una ricostruzione frammentaria dell'«alterco» in cui Yetunde ha perso la vita. Lei e un uomo in una monovolume bianca hanno litigato con i residenti di una casa lungo Greenleaf Boulevard. Sono volati colpi di arma da fuoco e la donna è stata colpita. L'uomo che era con lei è scappato. La polizia, allerta-

ta dal rumore dei colpi, ha circondato la casa dove, secondo alcuni testimoni, tre sospetti si sarebbero barricati dopo la sparatoria. La casa tuttavia è poi risultata vuota. Nessun arresto è stato ancora fatto.

«La famiglia Williams è devastata», ha detto Raymone Baine, il portavoce di Serena. La minore delle Williams era molto legata a Yetunde ed era stata di recente con lei al centro di un profilo del settimanale People. Nonostante il divorzio dei genitori, i Williams sono «una fami-

glia molto unita», ha aggiunto Bain.

Yetunde aveva studiato da infermiera e successivamente era stata la proprietaria di un centro estetico. Assieme alla sorella Lyndrea, aveva scelto di usare il cognome da ragazza di Oracene, la matriarca del clan. Serena, Venus e una quinta sorella, Ishe che studia legge, hanno continuato a usare il cognome di Richard Williams, il padre-allenatore che proprio a Compton, il quartiere della strage, aveva con successo iniziato le due figlie minori all'arte del tennis.



Serena Williams

Stentata vittoria all'esordio stagionale al «Rocco»: andata in svantaggio, la squadra di Tesser rimonta sulla Salernitana e alla fine conquista i tre punti

La Triestina soffre ma alla fine si impone

Un clamoroso autogol degli avversari, poi la rete di Moscardelli: adesso l'Unione è a quattro punti

TRIESTE Triestina senza pietà ieri sera al «Rocco». Messa inopinatamente sotto al 26° del primo tempo, la squadra di Tesser ha evidenziato le sue migliori caratteristiche, giocando a tutto campo e ottenendo, dapprima, il pareggio su di un'autorete di Perna al 6° del secondo tempo e ottenendo poi la vittoria, nella ripresa con un gol dell'ormai solito Moscardelli al 13° del secondo tempo.

Quella scesa al «Rocco» per la prima stagionale sul campo di casa non è stata una squadra da far tremare i polsi agli avversari, ma l'importante è aver mantenuto la media inglese. Adesso gli alabardati si trovano a quota quattro punti, in affollatissima compagnia, ma non perdono il contatto dalle prime.

Replica questa sera alle 22,30 su Luxa Tv

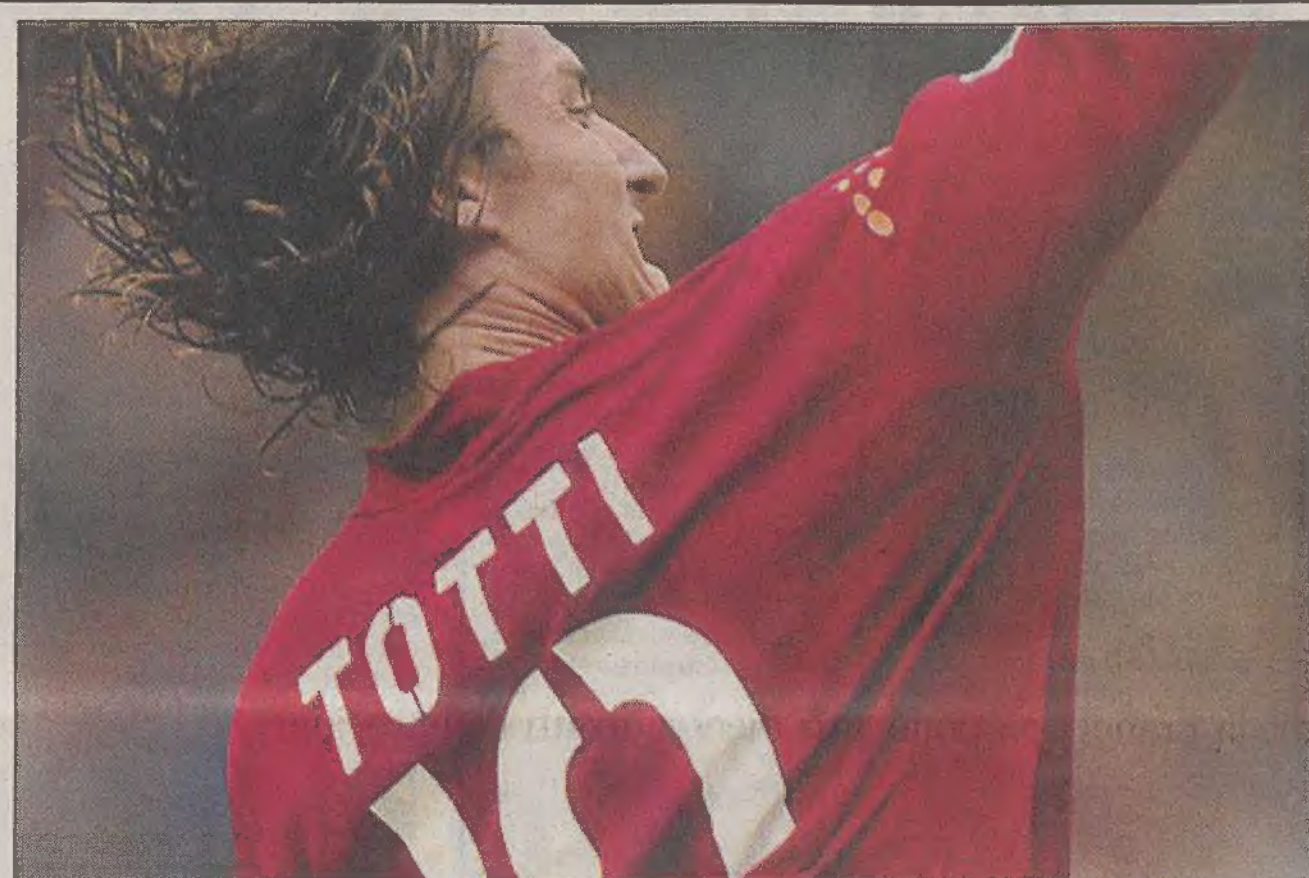


La formazione della Triestina che ieri sera ha esordito al «Rocco». (Foto Lasorte)

SERIE A

Totti fa volare la Roma. Colpaccio dell'Udinese a Modena

TRIESTE Cinque squadre a punteggio pieno al vertice della serie A, ma non è tutto oro quello che riluce. Opachi i riflessi di Milan e soprattutto di Inter (ieri ancora bruttissima a Siena e vittoriosa solo su autorete), splendidi quelli di Roma, Lazio. Ancora da decifrare la Juve che ha vinto a Chievo recuperando l'iniziale svantaggio. In evidenza la Roma che travolge il Brescia grazie soprattutto al tridente: Capello ritrova la vena di Totti e la genialità e la sregolatezza di Cassano che, sostituito, manda a quel paese Capello. Di rilievo la vittoria dell'Udinese a Modena, successo costruito con carattere dopo l'inferiorità numerica per la repentina espulsione di Alberto. Il Parma trascinato da Adriano fa secco il Perugia. Martedì e mercoledì primo appuntamento stagionale con la Champions League. Per Milan, Lazio, Inter e Juve il momento della verità.



Totti si ripresenta dopo l'infortunio con una doppietta. La Roma decolla a suon di gol.

Alle pagine IV e V

Alle pagine II e III

FORMULA UNO

Il campione del mondo vince da dominatore una gara decisiva per la conquista del prossimo titolo iridato

Monza, Schumacher riporta la Ferrari al trionfo

Terzo Barrichello, Raikkonen più indietro. Montoya secondo adesso deve inseguire

Michael Schumacher sfreccia col braccio alzato sotto il podio delle tribune di Monza: il campione della Ferrari ha regalato ieri alla scuderia del cavallino una vittoria prestigiosa, sul circuito di casa, e preziosa per la corsa al titolo mondiale. Mancano solo due gran premi alla fine e adesso Schumacher è saldamente in testa al mondiale piloti, grazie anche al terzo posto di Barrichello, che ha tenuto a bada Raikkonen. Buona prova di Montoya che però è rimasto sempre in seconda posizione.



MONZA 'Hat Trick' per Michael Schumacher che torna a volare a Monza: pole position, giro veloce e vittoria per il campione del mondo. Il fuoriclasse fa una gara tutta di testa, a parte i giri delle due soste, trionfa nel Gp d'Italia, oltre al tempo veloce fa anche il record di velocità sulla pista monzese, doppia due volte Alonso e resiste nel solo vero attacco di Juan Pablo Montoya, al via, e rinforza così il suo primato nel mondiale. Con la quinta vittoria stagionale, la 69.a in carriera (165.a per la Ferrari), raggiunge 82 punti in classifica, incrementando di due punti il vantaggio sul colombiano, che grazie al secondo posto arriva a 79, e di 5 su Kimi Raikkonen, che sale a 75. Col podio conquistato da Rubens Barrichello, purtroppo mai in condizione di nuocere a Montoya ma bravissimo a difendere la terza piazza dall'assalto di 'Iceman' Raikkonen, la Ferrari lima il divario sulla Williams. Ora la scuderia anglo tedesca capeggia il mondiale costruttori sulle rosse 141 a 137.

Raikkonen è quarto, il sostituto di Ralf Schumacher, Marc Gené, è quinto, e poi Jacques Villeneuve, Mark Webber, Fernando Alonso, capace di prendere 1 punto nel disastro Renault. Il mondiale è tutt'altro che chiuso, ma Schumi gli ha dato una zampata tremenda.

TOTOCALCIO		
Chievo-Juventus	1-2	2
Empoli-Reggina	1-1	X
Lecce-Ancona	3-1	1
Modena-Udinese	0-1	2
Siena-Inter	0-1	2
Mantova-Monza	2-3	2
Pisa-Varese	2-0	1
Catanzaro-Benevento	2-2	X
Fermana-Foggia	0-1	2
Parma-Perugia	3-0	1
Roma-Brescia	5-0	1
Gela-Giugliano	0-4	2
Pavia-Arezzo	1-3	2
Ragusa-Vittoria	1-1	X
Montepremi: € 1.765.860,88		
(Jackpot € 351.909,70)		
Montepremi per il 9° € 532.693,94		
Ai 45 vincitori con punti 14 vanno € 23.516,00		
Ai 987 vincitori con punti 13 vanno € 536,00		
Ai 10.966 vincitori con punti 12 vanno € 48,00		
Ai 1040 vincitori con punti 9 vanno € 512		

TOTOGOL	
4	
10	
11	
14	
15	
16	
20	
25	
35	
Montepremi € 1.300.789,96	
Nessun vincitore con p. 8+1	
Jackpot € 206.384,48	
Nessun vincitore con p. 8	
Jackpot € 466.313,95	
Ai 61 con punti 7	
vanno € 4.748,00	
Ai 2689 con punti 6	
vanno € 107,00	

TOTIP	
1.a corsa:	X
2.a corsa:	X
3.a corsa:	2
4.a corsa:	2
5.a corsa:	2
6.a corsa:	1
corsa + :	13
	15
Montepremi € 234.047,76	
Nessun vincitore con punti 14	
Jackpot € 155.000,00	
Nessun vincitore con punti 12	
Ai 28 punti 11 vanno € 2.115,56	
Ai 467 punti 10 vanno € 126,84	

PALLAVOLO

Azzurri campioni europei a spese della Francia

BERLINO A distanza di quattro anni dal successo di Vienna, l'Italia risale sul trono europeo vincendo per la quinta volta la rassegna continentale. In una finale bellissima ed interminabile ha battuto al tie-break una Francia indomabile, superata sul piano del gioco, ma orgogliosamente attaccata al suo sogno europeo. Una grande vittoria, firmata Montali al suo primo trionfo azzurro dopo i tanti raccolti con i club,



A pagina X

Alle pagine XII e XIII

BASKET



Italia di bronzo, Lituania campione

STOCOLMA Strepitosa vittoria azzurra ai campionati europei in Svezia. Battendo la Francia 69-67 gli uomini di Recalcati hanno conquistato il bronzo e l'ammissione alle Olimpiadi. Il titolo è andato alla Lituania che ha battuto la Spagna 93-84.

A pagina IX



SERIE A

VERONA La Juventus non perde il passo delle migliori e batte il Chievo per 1-2 con la rete decisiva di Trezeguet. Con una lunga lista di indisponibili (Miccoli, Conte, Pessotto, Zalayeta e Fiesi), Lippi conferma l'undici della prima giornata, tenendo ancora in panchina Davids. Trezeguet agisce da punta unica con i supporti di Del Piero e Nedved, Tacchinardi e Appiah formano la diga centrale davanti alla difesa guidata da Montero e l'ex Legrottiglie. Tutti abili e arruolati per Del Neri, che riabbraccia capitano D'Anna in mezzo alla retroguardia, preferisce Morrone e Amauri a Franceschini e Baronio e si affida alla coppia offensiva

SECONDA GIORNATA Veronesi in vantaggio su rigore ma subito dopo l'ex Legrottiglie pareggia e infine Trezeguet firma il gol vittoria

La Juve non si distrae e il Chievo piange

Squarcio di gara per Davids ma Agnelli profetizza: «Penso che Edgar andrà alla Roma»

Chievo 1
Juventus 2

MARCATORI: pt 20' D'Anna rig, 25' Legrottiglie; st 4' Trezeguet.
CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Sala, Santana, Morrone (st 27' Pellissier), Perrotta, Sculli (st 6' Zanchetta), Amauri (st 8' Pinilla), Cossato. All. Del Neri.
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Montero, Legrottiglie, Zambrotta, Camoranesi (st 24' Davids), Tacchinardi, Appiah, Trezeguet (st 24' Di Vaio), Del Piero (st 32' Birindelli), Nedved. All. Lippi.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: ammoniti: Camoranesi, Perrotta, Amauri, D'Anna, Davids, Zambrotta per gioco falloso. Spettatori 34.624.

con Legrottiglie, il grande ex che esibisce le sue doti aeree sugli sviluppi di una punizione: Marchegiani tocca ma non intercetta e il

centrale azzurro contiene la sua gioia per non ferire ulteriormente la sua piazza di un tempo. Cresce Del Piero, cresce

la Juve, che comincia a comandare le danze e a neutralizzare il gran movimento della squadra di Del Neri. Una conclusione imperfetta di Nedved al 32' e un sinistro alto di Tacchinardi al 38' chiudono un primo tempo divertente e tutto sommato equilibrato. La Juve, però, ha la nomea di team cinico da onorare e così, trascorsi 4' della ripresa, ecco la zampata di Trezeguet: l'assist di Zambrotta è invitante, l'indesione della difesa veneta decisiva e il francese ha il tempo di stoppare di petto e andare a bersaglio. Comincia la sarabanda dei cambi (entrerà anche Davids, che rischia grosso in un impatto con Pellissier) ma la Juve non

cede di un millimetro e anzi legittima il punteggio colpendo con Nedved un palo all'11' e chiudendo Marchegiani a un duplice disimpegno sull'ispirato Del Piero al 14' e al 20'. Per il Chievo, l'occasione per aggiustare la serata capita al 16': contropiede rapido, Santana serve il neo-entrato cileño Pinilla sul quale Buffon compie il mezzo miracolo.

Prima della partita sul caso Davids si era espresso il padrone Umberto Agnelli: «Edgar Davids sarà della Roma. Lippi è un tipo tosto. Quando prende di mira un giocatore, è come se questi non esistesse più. Uno di questi è Davids. Penso che l'anno prossimo andrà alla Roma».



Esulta la Juve: Trezeguet ha messo in cassa altri tre punti.

Solo su autorete i nerazzurri passano sul campo di un buon Siena

Cufrè dà una mano all'Inter che rifà il pieno di fischi

SIENA Vince ma non convince. Soffre, suda, mostra poco spettacolo ma tanta sostanza. L'Inter bisca a Siena, ma al di là del risultato c'è ben poco di cui Cuper possa dirsi soddisfatto. I nerazzurri si sono imposti grazie ad una sfortunata autorete dell'ex romanista Cufrè, ma nel primo quarto d'ora e nella mezz'ora finale in campo c'è stato solo il Siena. Purtroppo la neopromossa ha pagato a caro prezzo una certa sterilità offensiva e la gran vena di Toldo. E quando il portiere non poteva nulla ci ha pensato la traversa a salvarlo, sul colpo di testa di Delli Carri all'ultimo minuto.

In assenza di Vieri, l'attacco dell'Inter ha fatto poco o nulla, nonostante la grande generosità del debuttante Cruz e l'impegno di Kallon. Le uniche cose buone le ha fatte vedere Oba Martins nella mezz'ora che lo ha visto in campo, ma il nigeriano è entrato nel momento più difficile per i nerazzurri, che lo hanno abbandonato al suo destino, sperando che bastasse lanciare la palla lunga, manco se il nigeriano fosse Carl Lewis. In mezzo l'Inter ha sofferto moltissimo l'aggressività del Siena, solo Van der Meyde si è sal-

Siena 0
Inter 1

MARCATORE: pt 29' Cufrè aut.
SIENA: Rossi, Cirillo (st 21' Rubino), Delli Carri, Mignani, Cufrè, Taddei, D'Aversa, Ardito, Guigou, Lazetic (st 8' Ventola), Chiesa. All. Papadopulo.
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cannavaro, Materazzi, Helveg, Luciano (st 12' Adani), C. Zanetti, Lamouchi, Van Der Meyde (st 29' Emre), Kallon (st 12' Martins), Cruz. All. Cuper.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: ammoniti: Cufrè, Delli Carri ed Helveg per gioco falloso, D'Aversa per proteste. Spettatori 12.000 (abbonati 8.200).

vato, mostrando buone cose dopo che aveva invertito la fascia con Luciano. Per il resto, bene Toldo e i difensori, Materazzi (fischiatissimo) su tutti, ma mercoledì a Londra ci vorrà ben altro per ottenere un risultato positivo contro i giganti dell'arsenal.

Il Siena è uscito tra gli applausi del suo pubblico, l'Inter tra i fischi. I toscani hanno capito quanto è dura

la serie A: la formazione di Papadopulo ha giocato un calcio piacevole, ma è mancata di concretezza, subendo la rete decisiva in una delle rare occasioni interiste. Nel primo quarto d'ora il Siena aveva messo alle corde gli avversari, con Chiesa che dopo un solo minuto falliva una ghiottissima occasione. Dopo aver invertito le posizioni delle due ali, l'Inter iniziava a sfruttare meglio le corsie esterne e dai piedi di Van der Meyde nasceva il gol: sulla punizione dell'olandese la testa di Materazzi saliva in cielo ma era determinante la deviazione di Cufrè. Il Siena reclamava per un fuorigioco di Kallon, ma Paparesta convalidava.

Trovato l'1-0 l'Inter prendeva in mano la partita, ma faceva ben poco per chiudere i conti e in avvio di ripresa il Siena tornava a rendersi insidioso con Chiesa e Taddei che testavano i riflessi di Toldo. Grande sofferenza nei minuti finali per l'Inter, con Rubino vicinissimo al gol. Toldo sugli scudi nelle innumerevoli mischie e sul terzo calcio d'angolo consecutivo dei toscani solo la traversa diceva di no al colpo di testa di Delli Carri. Molti senesi sono usciti quasi con le lacrime agli occhi, ma giocando ancora così gli uomini di Papadopulo porteranno a casa molti punti.



Martins trattenuto. L'emblema di un'Inter che non cresce.

Cuper: «Non è questa la squadra che piace a me»
Papadopulo: «Sono deluso, meritavamo il pari»

SIENA Molto amareggiato a fine gara Papadopulo: «Sono deluso per il risultato, non certo per la prestazione della squadra. Il Siena avrebbe meritato almeno il pareggio».

Hector Cuper non ha nascosto la verità: «Abbiamo sofferto, è vero. Negli ultimi minuti loro avevano tre o quattro attaccan-

ti e ci hanno schiacciato dietro, ma non potevamo fare diversamente, ci siamo adattati alla partita». La vittoria è arrivata ma il mister ha cercato di vedere il bicchiere mezzo vuoto: «Non è questa la squadra che piace a me. Io amo il bel calcio, purtroppo non sempre si riesce a fare».

La formazione di Cosmi paga la pochezza dei propri attaccanti

Il Perugia regge un tempo, poi il Parma cala i suoi assi

PARMA Col primo gol in serie A di Mark Bresciano, il terzo in due giornate di Adriano, e il colpo finale di Gilarino, il Parma ha battuto un Perugia che ha praticamente retto per un tempo, ma che non è mai esistito davanti. In un primo tempo non proprio luccicante, i gialloblù hanno fatto tesoro della bella combinazione Morfeo-Bresciano (27'), per poi chiudere la partita in apertura di ripresa con il rigore del centravanti brasiliano, ancora una volta capace, da solo, di far passare una brutta domenica alla difesa nemica. Gol a parte il primo tempo è stato piuttosto noioso, pure con una supremazia territoriale del Perugia cui però non è bastato collezionare calci d'angolo: 8-1 per gli umbri all'intervallo. Si fosse giocato ai giardinetti (un rigore ogni tre calci d'angolo) sarebbe stato un trionfo, invece dai corner non è arrivato mai nessun pericolo per Frey. L'unica occasione da gol per gli ospiti l'ha avuta sulla testa al 25' Di Loreto che però, completamente smarrito dalla difesa gialloblù, non ha avuto mira. Tre minuti prima Adriano, spesso ben contrastato dal ventenne Diamoutene (il migliore del Perugia), aveva sparato a lato una punizione centrale dal limite.

Parma 3
Perugia 0

MARCATORI: pt 27' Bresciano; st 5' Adriano rig, 38' Gilarino.
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Seric, Barone, Blasi, Nakata (st 39' Marchionni), Morfeo (st 32' Gilarino), Bresciano (st 23' Filippini), Adriano. All. Prandelli.
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Alioui, Ze Maria, Tedesco, Obodo (st 8' Genevier), Fusani, Lompoutis (st 14' Coli), Bothroyd, Vryzas (st 8' Berrettoni). All. Cosmi.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: ammonito Castellini per gioco scorretto. Spettatori: 13.500.

Con il brasiliano osservato speciale della retroguardia del Perugia, che lo raddoppiava quasi sempre, nel primo tempo il Parma s'è dovuto affidare alle invenzioni dei suoi fantasisti: che sembravano in giornata no, almeno fino al 27'. Bresciano ha preso palla sulla sinistra, ha scambiato con Morfeo, che gli ha restituito un gran pallone, poi è entrato in area, evitando Di Loreto e l'estremo tentativo di scivolata di Alioui, per poi bucare Kalac con un forte diagonale da pochi metri.

A inizio ripresa il Parma, partito decisamente più convinto ha chiuso la partita, con un calcio di rigore trasformato da Adriano e fischietto per un fallo di mano di Alioui che ha intercettato con il braccio un tenta-

tivo di controllo dello stesso brasiliano. Cinque minuti più tardi il Parma ha sfiorato il tris: Adriano, che se ne andava anche con gli avversari aggrappati alla maglia, è scappato in contropiede, servendo un bel invito per Bresciano, il cui tiro è stato però deviato in angolo da Kalac. Davanti il Perugia ha continuato a essere oggetto smarrito, e così il gol poteva spuntare nuovamente solo dall'altra parte: al 25' Nakata ha sbagliato l'apertura che avrebbe potuto mandare in porta Adriano; ma al 38' il brasiliano non ha invece sbagliato assist, servendo Gilarino, solissimo in mezzo all'area. Il giovane, appena entrato ha controllato con freddezza, aspettato l'uscita di Kalac, e lo ha battuto con un rasoterra.

Nonostante l'ottimo avvio di stagione e la necessità di affrontare al massimo della concentrazione mercoledì l'Ajax nuove polemiche in casa rossonera

Milan senza pace: dopo Rivaldo mugugna Rui Costa

MILANO C'è chi nel Milan gioisce, e sono i più, a cominciare da Inzaghi e Shevchenko, decisivi per la vittoria di sabato sera sul Bologna. E c'è chi anche sabato ha sentito impetosi fischi: è Rui Costa, autore di una buona prestazione nel primo tempo ma poi calato e sostituito da Ancelotti al 13' della ripresa. Manuel è amareggiato, non ha voglia di parlare.

Lo fa Shevchenko, esprimendo un giudizio severo verso chi maltratta il suo compagno: «Credo che un vero tifoso - commenta l'attaccante ucraino - sappia cosa stia facendo Rui Costa nel Milan e credo anche che solo un dilettante possa fischiarlo, ma nel calcio purtroppo ci sono tanti dilettanti».

Punteggio pieno in campionato e due attaccanti in stato di grazia. Quanto di meglio per affrontare l'esordio in Champions League: martedì sera i campioni d'Europa incontreranno al Meazza l'Ajax, proprio la squadra che nella scorsa stagione a San Siro fu a un passo dall'interrompere il cammino rosso-

nero verso Manchester. «È una partita importante. Ho visto l'Ajax vincere 4-1 e, dico la verità, ha giocato benissimo - afferma Shevchenko - Martedì sarà una partita difficile. L'Ajax è una squadra che controlla bene la palla,

che sa giocare a calcio. Dovremo prepararci bene, perché per noi è fondamentale iniziare con una vittoria».

E Inzaghi? «Sono contento - giura l'ucraino - che lui abbia segnato in Nazionale dopo alcuni problemi,

e ora con il Milan. Quando comincia, non lo ferma più nessuno. Solo lui poteva segnare un gol così», dice Sheva pensando alla rete della vittoria realizzata ieri da Pippo nei minuti finali. Anche sabato, come nella passata stagione, il Milan ha dato segni di diffi-

coltà con le squadre inferiori. Che cosa è cambiato rispetto all'anno scorso? «È cambiato l'atteggiamento, anche se è stato difficile vincere. Ma le partite durano sempre 90'. Anche lo scorso anno contro l'Udinese, e soprattutto contro l'Ajax, quando nessuno ci credeva più, siamo riusciti a segnare e a vincere. Partite come quella di ieri sono difficili, perché chi viene a San Siro viene per chiudersi. Ma ancora una volta abbiamo dimostrato grande carattere, grande voglia di vincere. E sono sicuro che a San Siro sarà sempre così».

Un Milan a due punte, con Inzaghi e Shevchenko intoccabili: come riuscirà a trovare spazio Rivaldo? «L'ho visto bene sia qui a Milano, sia con la sua Nazionale - replica Shevchenko - Il Milan non è una squadra fatta da 11 titolari e gli altri riserve. Siamo un gruppo unico, forte e ci sarà spazio per tutti. Abbiamo tante partite e a tutti capiterà di avere dei momenti di stanchezza: per vincere avremo bisogno del contributo di ogni giocatore e sicuramente anche dal suo».

CHAMPIONS LEAGUE

COSÌ IL PRIMO TURNO

GIRONE A

Mercoledì: Olympique Lione-Anderlecht
Bayern Monaco-Celtic Glasgow

GIRONE B

Mercoledì: Dynamo Kiev-Lokomotiv Mosca
Arsenal-Inter

GIRONE C

Mercoledì: Aek Atene-Deportivo La Coruña
Psv Eindhoven-Monaco

GIRONE D

Mercoledì: Juventus-Galatasaray
Real Sociedad-Olympiakos Pireo

GIRONE E

Martedì: Manchester Utd-Panathinaikos Atene
Rangers Glasgow-Vfb Stoccarda

GIRONE F

Martedì: Partizan Belgrado-Porto
Real Madrid-Olympique Marsiglia

GIRONE G

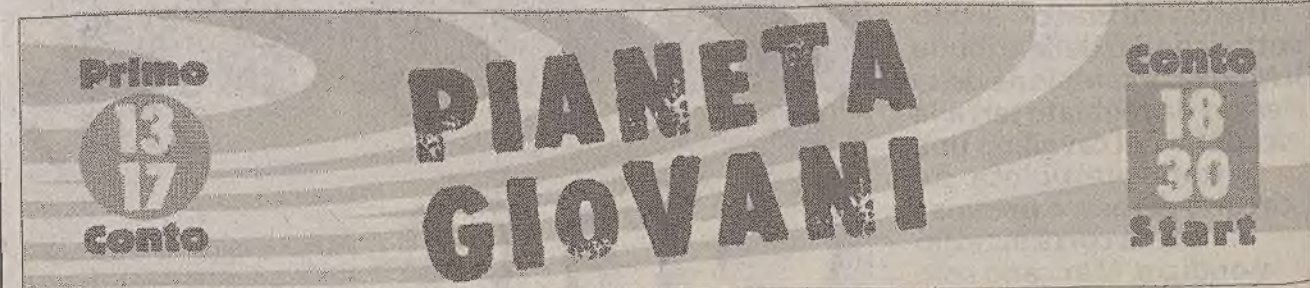
Martedì: Besiktas-Lazio
Sparta Praga-Chelsea

GIRONE H

Martedì: Bruges-Celta Vigo
Milan-Ajax



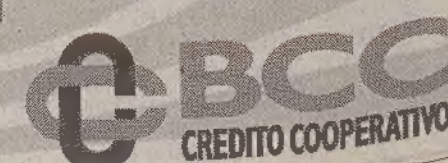
Sheva consola Rui Costa contestato.



SERIE A												
RISULTATI	SQUADRE	P	G	V	N	P	TOTALE	CASA	VI	FORA	RETI	MI
Chievo-Juventus	1-2	Roma	6	2	2	0	0	1	1	0	0	7
Empoli-Reggina	1-1	Juventus	6	2	2	0	0	1	1	0	0	7
Lecce-Ancona	3-1	Lazio	6	2	2	0	0	1	1	0	0	6
Milan-Bologna	2-1	Milan	6	2	2	0	0	1	1	0	0	4
Modena-Udinese	0-1	Inter	6	2	2	0	0	1	1	0	0	3
Parma-Perugia	3-0	Parma	4	2	1	1	0	1	1	0	0	5
Roma-Brescia	5-0	Udinese	3	2	1	0	1	1	0	0	1	2
Sampdoria-Lazio	1-2	Reggina	2	2	0	2	0	1	0	1	0	3
Siena-Inter	0-1	Bologna	1	2	0	1	1	0	1	0	0	3
		Chievo	1	2	0	1	1	0	0	1	0	2
		Siena	1	2	0	1	1	0	0	1	0	2
		Sampdoria	1	2	0	1	1	0	0	1	0	3
		Perugia	1	2	0	1	1	0	0	1	0	2
		Empoli	1	2	0	1	1	0	0	1	0	2
		Brescia	1	2	0	1	1	0	0	1	0	1
		Modena	0	2	0	2	0	1	0	0	1	0
		Ancona	0	2	0	2	0	1	0	0	1	1

MARCATORI: 3 reti: Trezeguet (Juventus), Adriano (Parma), Shevchenko (Milan); 2 reti: Bazzani (Sampdoria), Del Piero (Juventus), Albertini (Lazio), Montella (Roma), Di Natale (Empoli), Totti (Roma).

il nuovo **PIANETA GIOVANI**
prossimamente presso il
Credito Cooperativo!





MODENA Coraggio e cinismo compaiono nel Dna dell'Udinese che piazza il colpaccio a Modena e cancella la brutta partenza con la Roma. Ad aiutare i friulani l'inconsistenza offensiva di un Modena fin troppo compattato. Partita condizionata dall'espulsione di Alberto al 28' del primo tempo. Il brasiliano ammonito al 22' per gioco scorretto, finiva la sua partita dopo una entrata a gamba tesa su Milanetto. Accasciato al suolo per un leggero infortunio nel contatto con il modenese, Alberto è uscito dal campo in barella dopo la decisione di Morganti che ha mostrato prima il giallo poi il rosso. Ma nonostante una superiorità numerica durata oltre un'ora, il Modena non ha saputo concretizzare la sua vo-

SECONDA GIORNATA Nonostante l'espulsione di Alberto nel primo tempo i friulani sbancano Modena

L'Udinese scopre il cinismo

Prova di carattere dei bianconeri. Poi arriva il premio del rigore

Modena	0
Udinese	1

MARCATORE: st 36' Pizarro rig.
MODENA: Ballotta, Mayer (st 21' Stellini), Cevoli, Ungari, Campedelli, Marasco (st 1' Vignaroli), Milanetto, Balestri, Allegretti, Kamara (st 14' Music), Amoroso. All: Malesani.
UDINESE: De Sanctis, Koldrup, Sensini, Manfredini (st 18' Pierini), Alberto, Pinzi, Pizarro, Pieri, Jankulovski, Jorgensen (st 26' Castroman), Iaquineta (st 43' Pazienza). All: Spalletti.
ARBITRO: Morganti di Ascoli.
NOTE: espulso Alberto al 28' pt per doppia ammonizione, sempre per gioco scorretto. Ammoniti: Ungari, Milanetto, Manfredini per gioco scorretto. Spettatori 15.000.

sione di Jankulovski, sicuramente uno dei migliori tra i bianconeri. Malesani ha potuto contare su Amoroso al debutto, ma nei primi minu-

te poco prevedibili e a rendere difficile il lavoro dei costruttori di gioco ha contribuito anche il terreno molto sabbioso.

Dopo l'espulsione di Alberto, Spalletti ha cambiato modulo, arretrando Jankulovski e lasciando davanti Iaquineta e Jorgensen per un 3-4-2 che ha dato buone garanzie in copertura. Malesani invece non ha cambiato, ma sulla fascia sinistra quella presidiata dal brasiliano espulso, il Modena non ha saputo sfruttare la superiorità numerica. Al 35' c'è stata una incursione di Allegretti sulla destra, ma sia Amoroso sia Kamara non ci sono arrivati di testa e Milanetto ha saputo produrre solo un tiro debole e prevedibile.

Nella ripresa col passare

dei minuti l'Udinese si è evidentemente fatta la convinzione che non fosse poi così difficile rimediare all'inferiorità numerica, anche perché il Modena, pur lavorando un sacco di palloni, si dimostrava incapace di pungerla dalla tre quarti in su: con palloni buttati in mezzo all'area era facile per Sensini e per i difensori friulani replicare ai timidi attacchi modenese. Così al 24' Ballotta si è salvato con un intervento prodigioso su Iaquineta autore di una esaltante galoppata sulla destra conclusa con un tiro molto preciso. E così, mentre la partita si incanalava verso il possibile 0-0, è arrivato il guizzo dell'Udinese. Milanetto ha completato la sua giornata non commettendo un fallo piuttosto netto su Pizarro che ha trasformato il rigore.



Un intervento di Alberto (poi espulso) su Balestri.

IL CASO

Clamorose voci di mercato in Inghilterra
L'inventore del Grande fratello vuole comprare il Manchester che costa 850 milioni di euro

LONDRA Dopo David Beckham ceduto al Real Madrid, dopo il Fulham di Al Fayed, dopo il Chelsea acquistato dal miliardario russo Roman Abramovich un altro mito sportivo britannico potrebbe finire in mani straniere: il Manchester United. Non uno ma tre sarebbero gli aspiranti al trono dell'Old Trafford, tutti disposti a pagare circa 850 milioni di euro. I probabili acquirenti sarebbero un altro multimiliardario russo, un arabo e infine un olandese. Quest'ultimo sarebbe l'ex presentatore televisivo olandese John de Mol che ha venduto tre anni fa la sua società che gestiva i diritti della sua invenzione, e cioè i serial del Grande fratello, e che detiene già il 3,4% delle azioni della società calcistica. Con in cassa miliardi di euro de Mol sarebbe un grande indiziato anche perché l'acquisto al prezzo indicato sarebbe, secondo fonti sentite dal giornale, vantaggioso.

Dall'interno della società arrivano voci anonime che appoggiano la novità. Alcuni dei maggiori azionisti sarebbero infatti interessati a incassare l'investimento, specie se il prezzo salisse ancora nel mezzo di una gara a tre. Tra i venditori vi sarebbero John Magnier, un boss delle corse di cavalli, ed il suo alleato JR McManus che insieme hanno la quota più alta con l'11,4% delle azioni; ed inoltre Dermot Desmond, il titolare del Celtic, con il 2% ed Harry Dobson, uno scozzese arricchitosi con le miniere, che ha il 6,5%. Nel quadro non va dimenticato sir Alex Ferguson che ha vinto 18 trofei nei 17 anni fino ad ora trascorsi come manager del Manchester United, che ne fanno un uomo potente, forse troppo per alcuni i quali ritengono che sia da addebitare a lui l'uscita dell'amministratore delegato Peter Kenyon passato nei giorni scorsi al Chelsea con un contratto ultramiliardario.

La squadra londinese, al centro di una pittoresca campagna acquisti, è sugli scudi dei tifosi con una brillante vittoria riportata ieri sul Tottenham. Tutti i giornali dedicano oggi pagine e grandi foto di Mutu e di Abramovich che, smentendo altre voci, sembrerebbe deciso a tenersi come manager Claudio Ranieri. Mentre nel cielo londinese sembra destinata ad ar-

rivare un'altra star, un ragazzino di 14 anni, Freddy Adu, un americano di origini ganesi che verrebbe pagato circa 4,5 milioni di euro. Un vero kidnap, come titolano con un gioco di parole i tabloid.

INGHILTERRA
 In settimana la FA Premier League lo aveva eletto miglior giocatore del mese e lui ha festeggiato a modo suo, firmando un gol pesantissimo. Teddy Sheringham sa ancora essere decisivo: ne sa qualcosa l'Arsenal, che vede intormentarsi contro il Portsmouth (1-1) la striscia di 4 successi consecutivi e deve rinunciare a qualsiasi velleità di fuga in classifica. Ride soprattutto il Chelsea, che fa suo il derby (4-2) contro il Tottenham e si insedia a sole tre lunghezze dai bianconeri di Wenger, con una partita da recuperare. Roman Abramovich starà pure cercando di sostituire Claudio Ranieri, ma il campo parla in favore del tecnico italiano che ringrazia Adrian Mutu e stende gli Spurs di Glenn Hoddle. Vincono in trasferta in modo convincente anche Liverpool (3-1) e Manchester United (2-0). I Reds vanno subito sotto a Ewood Park contro il Blackburn, lanciato da una rete di Matt Jansen. Pochi minuti dopo, però, El Hadji Diouf costringe Vratislav Gresko al fallo da rigore



Alex Ferguson

e Michael Owen pareggia dal dischetto. I Rovers rimangono in dieci per l'espulsione di Lucas Neill e si aggrappano alle parate del portiere Brad Friedel, poi Owen e Harry Kewell regalano il successo al Liverpool, che chiude 1-3. Dopo il k.o. di Southampton si rialza anche il Manchester Utd.

SPAGNA

Il Deportivo La Coruna rimane in testa alla Liga spagnola grazie alla vittoria a Siviglia per 2-1 (gol di Pandiani e Tristan). Dopo la vittoria a Valencia del Real Madrid (7-2 sul Valladolid), macchiata però dall'infortunio di Cambiasso, anche il Betis Siviglia si è imposto fuori casa: 2-0 contro il Celta Vigo con gol dell'ex giallorosso Assuncao e Fernando su rigore. In classifica il Deportivo ha 9 punti, due in più del Real Madrid e quattro sulla Real Sociedad, che ha vinto 1-0 in casa del Racing Santander. Grazie alla sua tripletta Raul diventa il quarto miglior goleador della storia del club madridista con 158 gol, superando Puskas (156).



Sensini contrasta l'evanescente Amoroso.

Il tecnico elogia la determinazione dimostrata dopo l'inferiorità numerica

Spalletti: «Tre volte bravi ai miei giocatori. Mi è piaciuta la mentalità messa in campo»

MODENA «Bravi, bravi e ancora bravi». Scandisce bene il tris di aggettivi il tecnico dell'Udinese Spalletti. La vittoria di Modena può rappresentare una svolta nel cammino dei bianconeri. Spiega l'allenatore: «Le fortune dello scorso campionato le abbiamo costruite soprattutto in casa. Avere vinto a Modena dopo la sconfitta

interna con la Roma mi sembra sia un segnale positivo, un cambio di mentalità».

Poi Spalletti torna all'analisi della partita: «I miei giocatori hanno dimostrato di aver compiuto importanti passi avanti sul piano della personalità. Questo è importante per il prosieguo della stagione. Un risultato che ci dà con-

pevolezza dei nostri mezzi e dunque maggior serenità per far crescere i tanti giovani che abbiamo in rosa».

La vittoria dell'Udinese, secondo Spalletti, è nata dall'inferiorità numerica dopo l'espulsione di Alberto. «Da quel momento sono stati bravissimi i miei giocatori a dividersi gli spazi e raddoppiare i compiti.

Alla fine il successo mi sembra più che meritato».

Ancora sul carattere: «Direi che al di là dell'importanza dei tre punti la vittoria di Modena mi presenta una squadra di grande maturità e questo è in questo momento l'aspetto che mi dà le maggiori soddisfazioni».

red. sport

Il capitano al rientro dopo l'infortunio realizza una doppietta. Super Cassano ma al termine polemizza con l'allenatore

Show di Totti e la Roma va in orbita

Brescia non pervenuto. Capello: «Bravi, ma disattenti in difesa»

ROMA Le giocate geniali di Cassano trasformano la Roma in una macchina gol: due assist a Udine, altri due ieri per altrettante reti. Sette gol in 180' con Totti, al suo ritorno dopo l'infortunio che l'ha tenuto lontano dalla nazionale, autore di una doppietta: strepitosa soprattutto il pallonetto della sua seconda rete. Esordio bagnato dal gol per i nuovi Chivu e Carew, oltre al solito Montella, ritrovato goleador di questa Roma. De Biasi, l'anno scorso «corsaro» all'Olimpico con il suo Modena, questa volta deve subire una dura lezione. E sicuramente anche con Baggio in campo non sarebbe andata in maniera molto diversa.

Roma a trazione anteriore a tratti incontenibile con il tridente e il nuovo pendolino Mancini devastante sulla fascia. Cassano e Totti illuminano il gioco con tocchi di alta classe. Specialmente il barese, davvero in grande forma anche se ancora all'asciutto di gol: sarebbe stato senz'altro lui il migliore in campo se nel secondo tempo non fosse arrivata la per-

Roma	5
Brescia	0

MARCATORI: pt 11' Montella, 16' Chivu, 23' Totti; st 13' Totti, 44' Carew rig.
ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, De Rossi, Lima, Montella (st 23' Carew), Totti (st 37' Tommasi), Cassano (st 15' Delvecchio). All: Capello.
BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Petrucci, Dainelli, A.Filippini, Brighi, Di Biagio (st 1' Caracciolo), Matuzalem (st 35' Colucci), Mauri, Schopp (st 35' Stankevicius), Maniero. All: De Biasi.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: ammoniti: Schopp e Matuzalem per gioco scorretto. Spettatori 50.000.

la di Totti e se non avesse macchiato la sua gara con lo scarso fair play una volta richiamato in panchina da Capello.

Tre gol nel primo tempo, altri due nel secondo: le invenzioni di Cassano sembrano aver trasformato la Roma in un'autentica macchina da gol. I giallorossi chiudono il conto in meno di mezz'ora: basta un'accelerazione e al primo affondo la premiatissima ditta Montella-Totti-Cassano fa centro. Sblocca il risultato l'Aeroplanino ritrova-

to: all'11', dopo dieci minuti sonnecchiosi con l'unico brivido un sinistro di Mauri che sibila sul palo lontano di Pelizzoli, l'attaccante giallorosso si fa trovare pronto al primo assist di Cassano. Chivu al 16' ha un lampo da attaccante rubando il tempo a Totti e segnando di sinistro su punizione. Poi è il turno del capitano che al 23' sul secondo assist di Cassano approfitta di un velo di Montella e insacca di precisione. Non pervenuto il Brescia. Senza Baggio in mezzo al



Totti protagonista.

campo al Brescia manca la fantasia e Di Biagio non è ancora lui. Ma anche sul 3-0 la Roma non è ancora sazia: nella ripresa ancora Cassano delizia la platea ma è Totti al 13' a fare la cosa più bella, che da sola vale il biglietto, rispolverando il suo «cuc-

chiaio», un pallonetto al bacio che lascia impietrito Castellazzi e fa venire giù l'Olimpico. Sul 4-0 il Brescia non punge più, nonostante De Biasi abbia gettato nella mischia un altro attaccante, Caracciolo. Sul velluto Capello che fa uscire a sorpresa Cassano, che non la prende bene, per Delvecchio e al posto di Montella fa debuttare Carew, che fa il suo primo centro: non di testa, la sua specialità, ma dal dischetto: Mancini si procura il fallo da rigore e il gigante norvegese di potenza scarica il suo destro. E adesso il nuovo tridente della Roma comincia a far paura a tutti.

Fabio Capello commenta serenamente il sonoro 5-0 inflitto al Brescia: «Abbiamo fatto un passo in avanti, giochiamo bene: i ragazzi sono cresciuti, anche se qualche volta rischiamo qualcosa a livello difensivo. Elogio il tridente: Totti, Cassano e Montella sanno trovarsi sempre al momento giusto nel posto giusto all'insegna dell'intesa. La rosa è ampia e come ho già detto quando servirà ognuno dovrà accettare le scelte del tecnico; gli impegni sono tanti».

Empoli **1**
Reggina **1**

MARCATORI: pt 27 Mozart, 41' Di Natale.
EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi, Grella, Giampieretti (pt 36' Ficini), Buscè, Tavano (st 12' Foggia), Di Natale, Rocchi (st 37' Gasparetto). All: Baldini.
REGGINA: Lejsal, Jiraneck (st 1' Martinez), Sottil (st 26' Torrisi), Franceschini, Falsini, Baiocco, Mozart, Tedesco (st 12' Nakamura), Cozza, Bonazzoli, Di Michele. All: Colomba.
ARBITRO: Dondarini di Bologna.
NOTE: ammoniti: Giampieretti, Cribari, Sottil per gioco scorretto. Spettatori 5000.

EMPOLI Una brutta partita nobilitata da due gol molto belli: ecco in sintesi Empoli-Reggina terminata 1-1, risultato giusto su cui hanno messo il sigillo i giocatori migliori, il brasiliano Mozart per i calabresi e l'attaccante Di Natale per i toscani. Per il resto solo tanta battaglia a centrocampo e poco altro. Per loro fortuna Baldini, al debutto da tecnico al Castellani, e Colomba, che mai è riuscito a vincere a Empoli, possono disporre di alcuni elementi in grado di fare la differenza e lo si è visto anche ieri. A cominciare da Di Natale che ha centrato il bis portando a quota 15 gol complessivi in serie A, diventando così il miglior marcatore di tutti i tempi nella storia del club toscano.

La Reggina è passata in vantaggio al 27' del primo tempo grazie ad una punizione ottimamente battuta da Mozart sulla quale c'è stata anche una lieve deviazione di Giampieretti: un bel gol che ha infiammato una partita deludente.

Inconsistente e appannato l'Ancona che nella ripresa si dissolve sotto le invenzioni dell'estroso montenegrino

Al Lecce va di lusso con Vucinic

LECCE L'incubo Lecce si abbatte ancora sull'Ancona: strapazzata l'anno scorso in serie B nei due confronti diretti, la formazione ospite ha potuto cullare solo per 10 minuti il sogno di un pareggio prima che il Lecce, trascinato da Vucinic, la «stendesse» senza possibilità di appello. Una partita inizialmente piatta e monotona si è infiammata improvvisamente sul finire quando Rossi ha rimandato in panchina Giacomazzi e Chevantoni, i due uruguaiani giunti lunedì notte da oltre oceano, e ha messo in campo le forze fre-

sche con Ledesma e Vucinic. Il tecnico aveva dato fiducia ai due latino-americani ma questi hanno pagato il prezzo del faticoso viaggio di ritorno ed del fuso orario, per cui mentre Chevantoni ha cercato inutilmente spazi, Giacomazzi non ha potuto tenere il ritmo e ad inizio di partita ha anche mancato clamorosamente un gol davanti al portiere.

L'Ancona aveva cominciato bene mancando tre occasioni da gol con Poggi, Hubner e Berretta e si era trovata inopinatamente in svantaggio sul finire del primo tempo quando stava

esprimendo il meglio di se stessa. Su punizione di Chevantoni, infatti, Siviglia è saltato prima di tutti. Nella ripresa il Lecce ha dato l'impressione di essere più disinvolto ma, come era capitato all'Ancona nel primo tempo, ha subito il gol del pareggio nel suo periodo migliore su rigore procurato da Hubner e realizzato da Ganz. A questo punto la partita ha cambiato completamente volto perché il Lecce, trascinato da Vucinic ed ispirato da Ledesma, ha accelerato al massimo e con due invenzioni del montenegrino ha ribaltato il risultato. Per l'Ancona non c'è sta-

ta più partita. La formazione di Menichini ha sbagliato troppo nel primo tempo, è apparsa goffa in difesa e i suoi senatori alla distanza hanno accusato la fatica. Moderatamente soddisfatto Rossi: «Nel primo tempo abbiamo sofferto molto perché a centrocampo non riuscivamo ad esprimerci al meglio. Gli innesti della ripresa hanno dato positivi risultati. Comunque, ringrazio Chevantoni e Giacomazzi che pur essendo rientrati dal Sudamerica nella notte di venerdì hanno voluto giocare dando il massimo». Per Menichini, il risultato è bugiardo.



CALCIO SERIE B Gara affatto spettacolare e primo tempo opaco dell'Alabarda che si risveglia con l'ingresso in campo di Gubellini

Triestina, tre punti con troppi brividi

Salernitana spesso pericolosa e nel finale è Pinzan a salvare una vittoria costantemente in pericolo

TRIESTE Per lo spettacolo bisogna ripassare un'altra volta ma intanto la Triestina all'esordio casalingo s'ingrassa con tre punti che dopo un nefasto primo tempo non sperava di poter ingoiare. Una vittoria soffertissima, conquistata più con il carattere e con il cuore che con il gioco contro una Salernitana tosta, veloce, e sempre in pressing che aveva messo i padroni di casa alle corde nei primi 45' e poi nelle battute finali quando Andrea Pinzan ha protetto il prezioso 2-1 con due interventi risolutivi guadagnandosi la gratitudine della curva e dei compagni. Brava comunque l'Unione a raddrizzare una situazione molto critica. Nel primo tempo si era praticamente autoconservata al nemico regalando un gol ai campani per uno sgarzone di Carbone e rinunciando a giocare. Tanti, troppi palloni lunghi e imprevedibili sparati dai difensori e dai centrocampisti Parola e Magoni verso le punte Godeas e Moscardelli. Per fortuna nella ripresa è scesa in campo tutta un'altra squadra, più ordinata e con le idee più chiare. Il collettivo di Tesser ha tratto giovamento dell'ingresso di Gubellini (più fresco e concreto) al posto di uno spento Muntasser che non stava bene e che forse non avrebbe dovuto giocare.

Nel giro di 13' la Triestina ha ribaltato le carte in tavola, agevolata anche da un infortunio difensivo dei salernitani che ha innescato il più classico degli autogol. Moscardelli (ancora a segno) ha completato l'opera. Poteva scapparci anche il 3-1 ma ad un certo punto per paura o per prudenza la squadra di Tesser si è tirata indietro imbottita com'era di difensori e mediiani per difendere la vittoria. Ed è andata bene. Ma il 2-1 non cancella dubbi e perplessità per una partita brutta, caotica, condita da tanti errori.

Triestina 2
Salernitana 1

MARCATORI: pt 26' Lai, st 3' Perna (autorete), 13' Moscardelli.
TRIESTINA (4-4-2): Pinzan, Bega, Pecorari, Carbone, Sportillo, Magoni (st 34' Boscolo), Parola, Muntasser (st 1' Gubellini), Godeas, Baù (st 27' Mantovani), Moscardelli. **All:** Tesser.

SALERINITANA (4-4-2): De Lucia, Pierotti (st 17' Mezzanotti), Olivi, Perna, De Angelis, Camorani, Longo, Gioacchini, Lai (st 6' Di Vicino), Caputo, Bogdani (st 31' Tulli). **All:** Pioli.

ARBITRO: Preschern di Mestre.

NOTE: 4-1 per la Salernitana. Ammoniti Moscardelli, Perna, Longo e Magoni. Spettatori 6.112 per un incasso di 71.580 euro.

L'Alabarda è subito in affanno. Fa fatica a trovare i giusti equilibri tra i reparti mentre la difesa, scarsamente protetta, balla paurosamente. Bega e un alterno Pecorari devono mettere pezze dappertutto dovendosi anche dannare per tenere al guinzaglio quel bestione di Bogdani. Carbone è più bravo a proporsi che a coprire mentre Sportillo fa buona guardia su Camorani. La Triestina è troppo sbilanciata: davanti non ci sono solo Moscardelli (che viaggia sempre sul filo del fuorigioco) e Godeas ma anche Baù e Muntasser sulle ali che per ciò aiutano poco. Come se ciò non bastasse Magoni e Parola, pressati costantemente, vanno in avaria quando devono rilanciare. L'unico sbocco per la pattuglia di Tesser è la fascia sinistra da dove parte Baù che all'8' si mangia un

gol sparando sul portiere. Ma scialano nel cuore dell'area anche Bogdani e Lai con un Pinzan sempre vigile. Al 26' il pasticcio che consente agli ospiti di passare in vantaggio: Carbone tenta di prolungare di testa una palla per il portiere ma capisce sotto Gioacchini che s'inserisce e mette al centro: nella furibonda mischia Pinzan para su Lai, Bogdani colpisce il palo e poi Lai sulla ribattuta trova il portiglio giusto. Uno choc per il «Rocco», la Triestina per alcuni minuti è come un pugile suonato. Solo nel finale si riprende e Moscardelli sotto porta sbaglia la facile palla dell'1-1 su invito di Godeas. Primi fischi per l'Unione ma il pubblico ce l'ha anche con l'arbitro Preschern che non ha visto un fallo da rigore su Moscardelli (anzi lo ha ammoriato).

Altra musica nella ripresa: la Triestina è più sveglia, più lucida e compatta. Al 3' arriva il pareggio in maniera rocambolesca: lungo lancio dalla propria area di Bega per Moscardelli su quale Perna nel tentativo di anticipare l'attaccante alza troppo la palla e scalvala De Lucia con un beffardo pallonetto. Salernitana ne approfitta: parte dalla destra Gubellini che mette in moto Godeas il quale con un perfetto lancio pesca in area Moscardelli che fulmina il portiere. Brivido per un diagonale di Gioacchini di poco sul fondo. Tesser blinda la difesa passando a cinque con l'inserimento di Mantovani. Godeas potrebbe chiudere la partita con una deviazione su cross di Carbone ma De Lucia si supera. Allora bisogna soffrire fino al 94'. Nei minuti di recupero Pinzan salva in uscita sul nuovo entrato Tulli e poi alza sopra la traversa un'incornata della stessa punta. Baciandogli i guanti, se lo merita.

Maurizio Cattaruzza



La gioia di Berti, che festeggia così la prestazione del portiere Pinzan. (Foto Lasorte)

I TABELLINI

Torino-Genoa 1-0

MARCATORI: pt 38' Fuser.
TORINO: Sorrentino, Adami, Mandelli, Fernandez, Castellani, Fuser, Conticchio (st 22' De Ascentis), Vergassola, Pinga (st 31' Osmanovski), Ferrante (st 17' Fabbri), Tiribocchi. **All:** Ezio Rossi.

GENOA: Gazzoli, Cudini, Villa, Baldini, Morabito, Rossi (st 44' Ghirardello), Zè Elias (st 21' Behrami), Boiser, Della Morte, Caccia, Colacone (st 17' Bjelanovic). **All:** Donadoni.

ARBITRO: Farina.

NOTE: ammoniti Villa, Zè Elias, Conticchio e Vergassola per gioco scorretto. Spettatori 20.000.

Atalanta-Albinoleffe 2-1

MARCATORI: st 11' Possanzini, 22' Pinardi, 38' Pazzini.
ATALANTA: Taibi, Innocenti, Gonnella, Lorenzi, Smit, Zenoni, Bernardini, Marcolini, Gautieri (st 20' Pazzini), Budan (st 40' Mingazzini), Pinardi (st 33' Montolivo). **All:** Mandorlini.

ALBINOLEFFE: Acerbis, Garlini, Biava, Sonzogni, Regonesi, Raimondi (st 40' Ferrari), Del Prato, Carobbio (st 30' Colombo), Gorzegno (st 36' Gori), Bonazzi, Possanzini. **All:** Guastinetti.

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

NOTE: spettatori 12.100.

Livorno-Avellino 0-0

LIVORNO: Pavarini, Melara, Vanigli, Cannarsa, Balleri (st 28' Vigiani), Ruotolo, Grauso (st 40' Ciaramitaro), Doga, Rabito (st 31' Biliotti), Protti, Lucarelli. **All:** Mazzarri.

AVELLINO: Cecere, Maietta, Puleo, Contini, Moletti, Bagalini (st 44' Sardo), Nocerino, Tisci, Morfù, Kutuzov (st 40' Biancolino), Capparella (pt 19' Stroppa). **All:** Zeman.

ARBITRO: Bolognino di Milano.

NOTE: spettatori 12.000.

Palermo-Cagliari 1-0

MARCATORE: st 8' Corini rig.
PALERMO: Berti, M. Ferri, Atzori, Terlizzi, Conteh, Brienza (st 24' Vasari), Di Donato (st 19' Codrea), Mutarelli, Corini, Zauli (pt 23' Gasbarroni), Toni. **All:** S. Baldini.

CAGLIARI: Pantanelli, Festa, François Modesto, Loria, Macellari, Delnevo (st 13' Brambilla), Conti, Capone (st 28' Langella), Esposito (st 40' Cammarata), Zola, Suazo. **All:** Ventura.

ARBITRO: Nucini di Bergamo.

NOTE: ammoniti Loria, Esposito, Pantanelli, Vasari e Atzori per gioco falloso; Toni per ostruzionismo; Langella per proteste. Spettatori 30 mila.

Catania-Verona 1-1

MARCATORI: pt 18' Salvetti, 29' Oliveira rig.
CATANIA: Conocetti, Diliso, Monaco, Stendardo, Giallombardo, Fini (st 18' Sedive), Grieco, Firmani, Mascara (st 48' Sturba), Oliveira, Della Rocca (st 5' Nygaard). **All:** Matriccianni-Colantuono.

VERONA: Pegolo, Campana, Comazzi, Teodorani, Dossena, Cossu, Italiano, Mazzola, Salvetti, Mihalcea (st 47' Agnelli), Myrtaj (st 45' Papa Waigo). **All:** Salvioni.

ARBITRO: Bertini di Arezzo.

NOTE: ammoniti Stendardo, Fini, Campana e Comazzi per gioco scorretto. Spettatori 16.000.

Pescara-Venezia 1-0

MARCATORI: pt 9' Cecchini.
PESCARA: Santarelli, Caccavale, Dicara, Antonaccio, Colonnello, Luisi, Russo, Stella (st 29' Calaiò), Palladini (st 40' Fagani), Giampolo (st 15' Bellè), Cecchini. **All:** Di Battista (Iaconi squalificato).

VENEZIA: Soviero, Turato, Grassadonia, Maldonado, Bianchi, Rossi (st 24' Babù), Andersson, Amerini (st 37' Brelher), Manetti, Fantini, Islas (st 1' Mazzeo). **All:** Franceschetti.

ARBITRO: Dattilo di Locri.

NOTE: ammoniti Manetti, Caccavale, Russo, Anderson e Amerini per gioco scorretto; Grassadonia e Mazzeo per proteste. Spettatori 5.000.

Vicenza-Fiorentina 1-1

MARCATORI: pt 14' Rigano, 18' De Martin.
VICENZA: Avramov, Rivalta, Paganin, Faisca, Vitiello, Padoin (st 8' Tamburini), Biondini, Okon, Bonanni (st 34' Maggiani), Jeda (st 11' Schwoch), De Martin. **All:** Jachini.

FIorentina: Cejas, Bacis, Ripa (st 15' Cherubini), Lucarelli, Ariatti, Di Livio (st 40' Bismark), Said, Helguera, Manfredini, Graffidi (st 29' Cossato), Rigano. **All:** Cavasin.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: ammonito Helguera per gioco falloso. Spettatori 8.265.

Napoli-Piacenza 1-1

MARCATORI: pt 13' Dionigi rig, 41' Riccio.
NAPOLI: Manitta, Portanova, Bonomi, Zamboni, Bernini, Olive, Marcolin (st 23' Monteverino), Tosto, Vidigal, Zanini (st 6' Sesa), Dionigi (st 35' Pasino). **All:** Agostinelli.

PIACENZA: Guardalben, Campagnaro, Fattori, Cristante, Bocchetti (st 1' Radice), Tarana, Edusei, Riccio, Lucenti, Ambrosetti (st 46' Patrascur), Beghetto (st 14' Cipriani). **All:** Cagni.

ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

NOTE: ammoniti Riccio, Bonomi, Olive, Portanova e Cipriani per scorrettezze. Spettatori 30 mila.

Treviso-Bari 1-1

MARCATORI: st 11' Spinesi, 31' Analerio.
TREVISIO: Gillet, Lanzara, Chiappara (st 31' Minetti), Gallo, Monticciolo, Piana, Bianco, D'Agostino (st 1' Gobbi), Galeotti, Analerio, Reginaldo (st 23' Varricchio). **All:** Buffoni.

BARI: Battistini, Ingrosso, De Rosa, Pizzinati, Bellavista, Von Schwedler, Valdes, Markic, Briochi, Spinesi, Motta (st 6' Cordova). **All:** Tardelli.

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: ammoniti Von Schwedler e Briochi per gioco scorretto. Spettatori 2.848.

Ascoli-Como 1-0

MARCATORI: st 6' Fontana.
ASCOLI: Micillo, Zoppetti, Brevi, Ferri, Savini, Antonelli (st 39' De Martis), Cristiano, Fontana, Di Venanzio (st 22' Vicari), Pia (st 33' Bonfiglioli), Sosa. **All:** Domminis.

COMO: Ferron, Lamacchi (st 24' Bressan), Padalino, Rossini, Tarantino, Abejion, Rossetti, Tarozzi, Makinwa (st 21' Greco), Succi, Rastelli (st 41' Chianese). **All:** Fascetti.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

NOTE: ammoniti Cristiano, Lamacchi, Ferri ed Abejion per gioco scorretto. Spettatori 5.879.

Ternana-Messina 3-0

MARCATORI: pt 3' Zampagna; st 2' Borgobello, 29' Zampagna.
TERNANA: Brunner, Nicola, Paci, Scarlato, Terni, Esposito (pt 23' Ferrarese), Brevi, Jimenez (st 20' Kharja), Giampa, Borgobello, Zampagna (st 29' Frick). **All:** Beretta.

MESSINA: Storari, Fusco, Zoro (st 5' Laveccchia), Aronica, Parisi, Ametrano, Gentile, Campolo, Sullo, Zaniolo, Guzman (st 7' Artico). **All:** Patania.

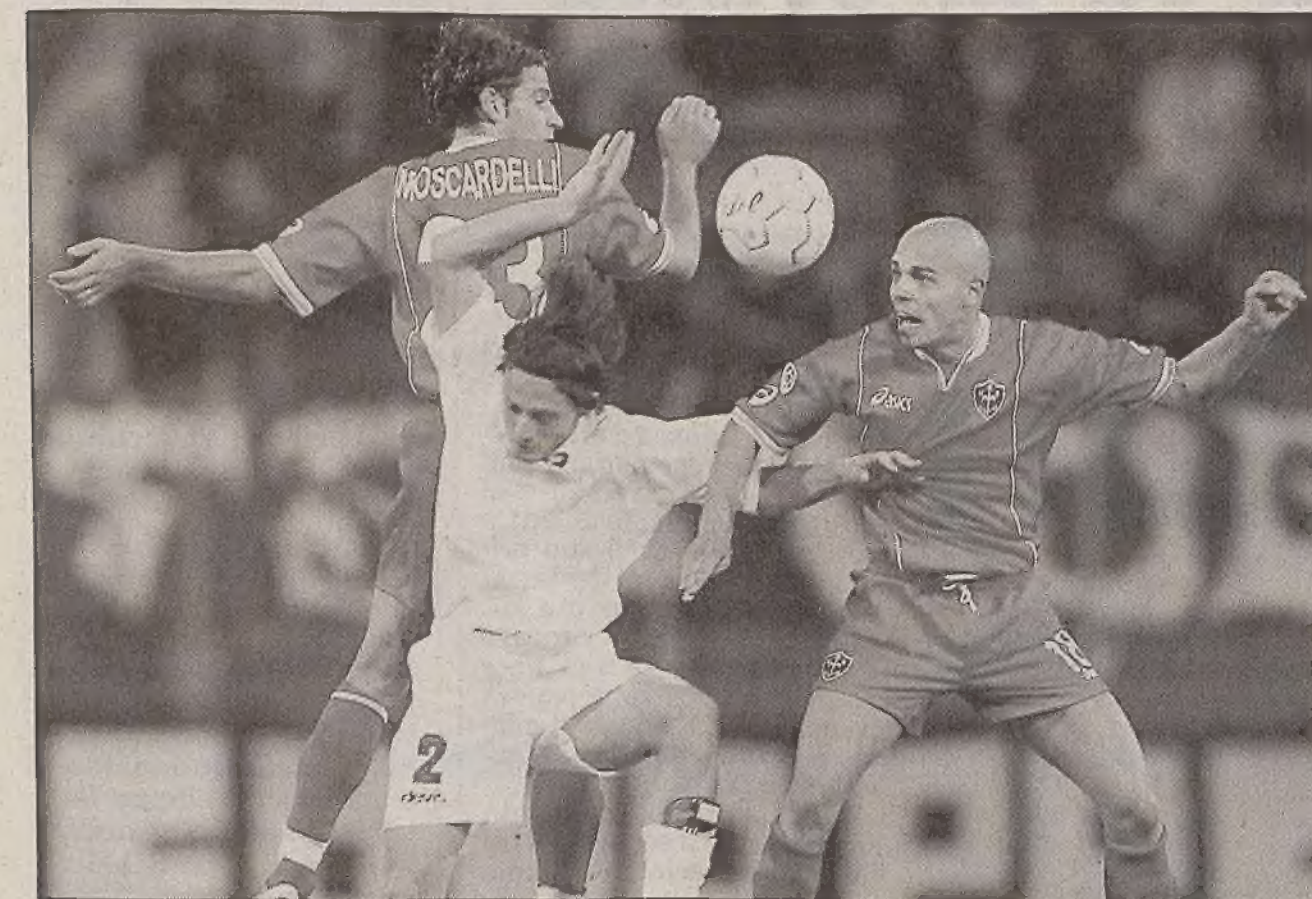
ARBITRO: Castellani di Verona.

NOTE: ammoniti Gentile, Terni, Ametrano, Ferrarese, Jimenez per gioco scorretto. Spettatori 7.889.

IL DOPOPARTITA

Due partite, due gol: l'attaccante romano arrivato dalla Sangiovanese si conferma uomo di punta dell'attacco alabardato

Esulta il bomber Moscardelli: «Ancora non ci credo...»



Moscardelli ha già due gol all'attivo. Alla sua destra Parola. (Lasorte)

LE PAGELLE

PINZAN: salva il risultato con due grandi parate nel finale. Sempre molto attento tra i pali, dovrebbe però uscire di più sulle palle alte. **7,5**

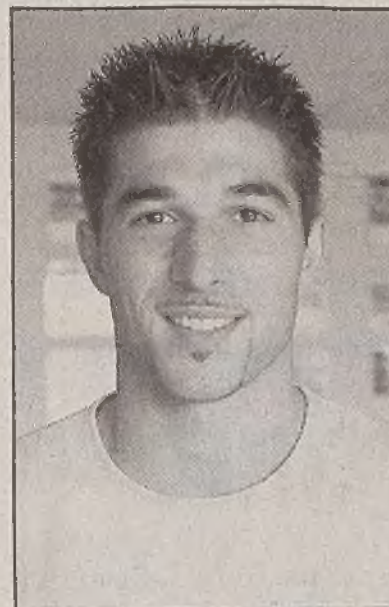
CARBONE: discreto come corsaro ma da censurare come difensore tanto che ha propiziato lo 0-1 con uno sciagurato retropassaggio di testa. Anche nella parte finale si dimentica in un'occasione di tenere la posizione. Tatticamente disordinato. **5**

BEGA: è quello che pur con qualche sbavatura tiene in piedi la difesa nei momenti più critici. La classica colonna. In più doveva fare i conti con Bogdani. **6,5**

PECORARI: cose buone alternate a qualche svorione che poteva costare caro. Si affida all'esperienza quando dietro si balla. **5,5**

SPORTILLO: è costretto a fare il terzino puro sia su Camorani che su Gioacchini e dalla sua parte è difficile passare. **6**

MUNTASSER: una brut-



Andrea Pinzan

ta serata, quasi avulso dal gioco. Ha sbagliato molto e coperto poco. **5**

GUBELLINI: giocatore intelligente e di sostanza che con il suo inserimento ha dato un'altra impronta alla partita. Spesso pericoloso in avanti, riesce anche a capire quando è il caso di cambiare gioco. **6,5**

PAROLA: grande lottatore, è su tutti i palloni an-

che se spesso non riesce a giocarli con grande precisione. **5,5**

MAGONI: mediano generoso e combattivo ma come Parola non è riuscito a imbeccare le punte. **5,5**

(BOSCOLO): di utilità per rompere il gioco altrui. **s.v.**

BAU: grandi giocate, qualche spreco e qualche pausa. Ancora discontinuo e poco cattivo sotto porta. **6**

(MANTOVANI): ha fatto il centrale aggiunto nel finale commettendo una sola ingenuità che è costata l'ammonizione a Magoni. **s.v.**

MOSCARDELLI: si conferma quello di Firenze. Svaria su tutto il fronte offensivo. Pressa e lotta come un matto. E fa gol, particolare non di poco conto. **7**

GODEAS: in crescita rispetto all'esordio. Si è ritagliato un ruolo particolare, quasi da rifinitore. E difatti elargisce ghiotti assist a Moscardelli. De Lucia poi gli nega il gol del 3-1. **6,5**

Cat.

TRIESTE Due gol in due partite. E le sue prime in serie B. Il salto dalla Sangiovanese alla Triestina non è stato poi uno scoglio così duro per Davide Moscardelli. Che sia C2 o cadetteria la palla dentro il romano riesce a metterla comunque. «Non male, ancora non ci credo», esulta il bomber alabardato. «E questo gol ha portato la prima vittoria. Meglio di così non poteva andare». Un po' meglio, per la verità, la Triestina sarebbe potuta andare nel primo tempo, quando la Salernitana sembrava avere una marcia in più. «È vero», conferma Moscardelli. «Nel primo tempo non si è vista la solita Triestina. Non siamo riusciti a imporre il gioco come sinora si era visto. Così come, però, nella ripresa si è visto il nostro solito carattere. Tesser ci ha dato la sveglia negli spogliatoi ma noi in campo sapevamo bene quello che

dovevamo fare. L'autogol ha cambiato la partita, visto che è arrivato subito all'inizio della ripresa. Poi è venuto il gol della vittoria e la sofferenza. Ma quest'ultima ci sta: eravamo stanchissimi. L'importante era fare i tre punti. E quelli sono arrivati». Anche dopo la sveglia suonata da Tesser. E l'ingresso del Gube. A un certo punto Mirco è stato costretto a fare la mezz'ala nel 5-3-2 disegnato dal tecnico triestino. «Non si finisce mai di imparare», sorride Gubellini. «Negli spogliatoi il mister si è fatto sentire e la Triestina è cresciuta. Il ritmo della Salernitana è invece calato e si sono allungati. Per tutto il primo tempo non ci avevano, invece, fatto ragionare. Lo scorso anno la Salernitana era retrocessa e quest'anno ha mantenuto più o meno la stessa intelligenza. Eppure questo campionato è talmente strano e livellato

che la Salernitana potrebbe ora anche fare un torneo di vertice. E lo ha dimostrato». Al punto che Andrea Pinzan ha dovuto superarsi nel finale per salvare i tre punti. A fine partita, il portiere alabardato, ha cercato di superare se stesso per riuscire a fare in fretta la pipì. Antidoping, ovviamente. Lungo e infinito. Probabilmente la gioia della buona prestazione deve averlo sfinito. Forse è stato proprio lui l'arma in più della Triestina. Il primo a scappare via dagli spogliatoi è invece Eder Baù. «La Salernitana è partita fortissimo e si è rilassata solo sull'1-0. Forse voleva tenere il risultato, ma quello è stato il suo errore. Noi eravamo tranquilli e determinati, convinti anche negli spogliatoi di poter ribaltare il risultato. È stata una battaglia, ma sarà sempre così». Parola di Eder Baù.

Alessandro Ravalico

SERIE B													
RISULTATI		SQUADRE		P	TOTALE			CASA			FUORI		
					G	V	N	P	G	V	N	P	RETI
Ascoli-Como	1-0	Cagliari	6	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1
Atalanta-Albinoleffe	2-1	Ternana	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1
Catania-Verona	1-1	Palermo	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0
Livorno-Avellino	0-0	Bari	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0
Napoli-Piacenza	1-1	Triestina	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0
Palermo-Cagliari	1-0	Livorno	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0
Pescara-Venezia	1-0	Atalanta	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0
Ternana-Messina	3-0	Ascoli	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0
Torino-Genoa	1-0	Catania	4	3	1	1	1	2	0	1	1	1	0
Treviso-Bari	1-1	Torino	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	2
Triestina-Salernitana	2-1	Pescara	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	1
Vicenza-Fiorentina	1-1	Como	3	3	1	0	2	1	0	0	1	2	5
		Avellino	2	2	0	2	0	1	0	1	0	0	0
		Fiorentina	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	2
		Piacenza	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	1
		Vicenza	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	2
		Verona	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	1
		Treviso	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	1
		Genoa-Atalanta	2	3	0	2	1	2	0	1	1	0	3
		Napoli	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	2
		Messina-Vicenza	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	2
		Palermo-Ternana	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	2
		Piacenza-Venezia	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	2
		Messina	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	4
		Salernitana-Catania	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0
		Triestina-Livorno	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0
		Verona-Bari	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0

MARCATORI: 3 reti: Oliveira (Catania), Zampagna (Ternana); 2 reti: Zola (Cagliari), Spinesi (Bari),



CALCIO SERIE B Il tecnico alabardato non nasconde gli aspetti negativi dell'incontro ma loda il carattere della sua formazione

Tesser: «Abbiamo pagato la stanchezza»

Berti pensa positivo: «Siamo una squadra di pazzi, ma la vittoria è strameritata»

TRIESTE La pazzia della prima frazione di gioco e la carica morale della ripresa. Mescolando i giudizi di Amilcare Berti e Attilio Tesser esce la Triestina dell'esordio casalingo contro la Salernitana. Una partita bagnata dalla vittoria, incassata meritatamente secondo il presidente Berti e l'allenatore Tesser, anche se le difficoltà non sono mancate. Anzi, si sono manifestate fin dal principio.

«Abbiamo sofferto una Salernitana agile e veloce, che fisicamente si è dimostrata più brillante. Nel primo tempo siamo stati in costante difficoltà, specie a centrocampo, ma nel finale abbiamo cominciato a creare alcune occasioni con Bau. Su Moscardelli, poi, c'era un rigore netto», è l'analisi di Tesser che, subito dopo, aggrancia il momento della riscossa alabardata. «Nel secondo tempo è arrivata la carica morale della squadra. Siamo riusciti a recuperare, costruendo subito il pareggio e poi la vittoria nella fase centrale dell'incontro, che è stato il nostro momento migliore. Nel finale eravamo invece stanchi e ho sistemato la difesa a cinque, una disposizione che non avevamo mai provato, per alzare in centimetri il reparto. Voglio sottolineare il carattere del gruppo, anche perché mi rendo conto che questa sera non siamo stati belli».

Una Triestina diversa da quella vista a Firenze. È proprio la partita dello stadio Franchi ad aver cambiato il volto all'Unione: sono ancora troppe due partite in tre giorni sulle gambe degli alabardati. Spiega Tesser: «Purtroppo abbiamo pagato la stanchezza. Finalmente

in questa settimana riusciremo a lavorare e riposare. Organizzeremo un'amichevole in settimana, per valutare le condizioni di chi in questo periodo non ha giocato. Sicuramente dobbiamo trovare un maggiore equilibrio», tira un sospiro di sollievo l'allenatore anticipando un possibile turn-over che, in un campionato a 24 squadre, è una necessità.

Poco distante Amilcare Berti, rispetto all'equilibrio del tecnico, parte a razzo e spara i nomi che gli sono piaciuti di più. «Siamo una squadra di pazzi, però la vittoria è giusta e poteva essere anche più rotonda. Se l'arbitro ci concedeva almeno uno dei tre rigori... La Salernitana è una compagna tosta, non ballava mica il tango come la Fiorentina, però la Triestina per la terza volta in una gara ufficiale (era successo con il Vicenza e a Firenze, ndr) è riuscita a rimontare lo svantaggio», è l'azzecata sottolineatura del presidente, che subito dopo inizia con le preferenze. «Pinzan è stato grande, Moscardelli assieme a Goedeas è presente anche quando fallisce un gol. Avete visto Parola? Quello fa i 10 mila siepi, invece Gubellini è molto altruista», illustra l'album personale soffermandosi sugli altri risultati della giornata («a Palermo arbitrava Nucini...»).

Serena l'analisi del tecnico ospite, Stefano Pioli, che accetta la sconfitta senza recriminare: «Abbiamo commesso due disattenzioni difensive, dopo un buon primo tempo dove potevamo sfruttare meglio alcune ripartenze. Nel finale potevamo pareggiare, non ricapiterà molto spesso di passare in vantaggio fuori casa».

Pietro Comelli



Attilio Tesser



Eder Bau si è confermato ieri sera una vera spina nel fianco per qualsiasi difesa. Dopo gli infortuni e le tante sfortune che hanno bloccato l'attaccante veneto, questo potrebbe veramente rivelarsi come il campionato del lancio definitivo di un giocatore giovane e pieno di talento ma che finora è stato frenato da una serie di infortuni e circostanze da Oscar della iella. Con la Salernitana, la sgusciante ala ha confermato che questo dovrebbe essere realmente il suo campionato. (Foto Lasorte)

Il Cagliari perde il big-match e nemmeno uno spento Zola riesce a raddrizzare la gara. La Fiorentina non sa vincere. Ternana super

Prima zampata del Palermo. Il Toro rompe il ghiaccio



Il «vecchio» Fuser ha rilanciato il Torino di Ezio Rossi.

TRIESTE Va al Palermo il primo big match della serie B: la formazione di Silvio Baldini si è imposta grazie a un rigore di Corini in avvio di ripresa sul Cagliari che è apparso ridimensionato rispetto alle prime due uscite. Successo meritato quello dei siciliani, che avevano colpito anche una clamorosa traversa con Brienza, mentre Zola è apparso meno ispirato del solito e l'attacco sardo ha sparato a salve. Il Cagliari perde l'imbattibilità e viene quindi raggiunto a quota 6 dalla Ternana, che ha travolto il Messina per 3-0: hanno deciso i due bomber di Beretta, l'ottimo Zampagna (doppia) e il sempre puntuale Borgobello. Per gli umbri sabato la trasferta di Palermo sarà un impegnativo banco di prova. Strano destino quello di Zampagna: ovunque si impone a suon di gol ma a fine stagione è scaricato.

Serata negativa per le grandi firme della cadetteria. Fiorentina e Napoli non sono andati oltre l'1-1 e se per i viola il pareggio esterno in quel di Vicenza tutto sommato non è da buttare (botta e risposta tra Riganò e il giovane De

Martin), quello ottenuto dagli azzurri contro il Piacenza è stato accompagnato dai sonori fischi del San Paolo. Il Napoli era andato in vantaggio grazie ad un rigore di Dionigi, ma prima dell'intervallo è giunto il sigillo di Riccio che ha consentito agli ospiti di ottenere un punto meritato. La squadra di Agostinelli non convince affatto, ma d'altra parte il tecnico non è reduce da esperienze molto positive.

Tornando ai viola non è certamente questo l'avvio che i supponenti toscani credevano di avere in cadetteria. Società e tifosi già parlano di serie A e Champions League ma dimenticano che la cadetteria è un inferno e attraversarlo costa fatica. Meglio poi se si affronta il percorso con umiltà.

Nel confronto tra nobili

decadute, il Torino di Ezio Rossi ha regolato il Genoa grazie ad uno splendido gol di Diego Fuser a sei minuti dalla fine. I granata (che tornavano a esibirsi al Delle Alpi a sette mesi dalla famigerata gara col Milan) non hanno incantato, anzi per larghi tratti sono stati gli ospiti a far vedere le cose migliori, con Colacone che si è divorato una clamorosa occasione nel primo tempo. Quando il pari sembrava ormai scritto, è giunta la sgroppata vincente di Fuser, che dopo trenta metri di corsa ha avuto la freddezza di superare in diagonale Gazzoli.

Il Pescara ha superato il Venezia grazie al gol di Paladini, ma gli ospiti veneti possono recriminare sul rigore fallito da Islas dopo dieci minuti. L'Ascoli si è imposto sul Como grazie al rigore trasformato da Fontana in avvio di ripresa. Di rimonta è arrivata la vittoria dell'Atalanta nel primo, storico derby bergamasco con l'Albino-Lefte: Possanzini aveva regalato l'illusione del colpaccio a Gustinetti, ma poi sono arrivati l'autogol dell'ex Regonosi e il sigillo di Pazzini.

r.s.

«PRIMAVERA»

Primavera:
Bianco e Zanolla
affondano Venezia

Triestina 2
Venezia 1

MARCATORI: st 3' Bianco, 40' Zanolla, 41' Carturan.
TRIESTINA: Strukelj, Cignacco, Minin, Ulliani, Sannino, Zucco, Chiaramida, Bianco (Zanolla), Gandin, Viola, Venturini (Zavatini). All. Corosu.
VENEZIA: Saula, Carturan, Veronese, Di Prisco (La Marca), Tosato, Villotta, Ishola, Bovo, Bagariol, Migliorini (Ervi), Francis. All. Manzo.
ARBITRO: Revelant di Tolmezzo.

TRIESTE Un piccolo passo avanti. Ma già significativo. Una Triestina capace di ovviare alla forza fisica degli avversari con la velocità, supera 2 a 1 il Venezia nel secondo turno della Coppa Italia Primavera, all'interno di un girone che si deciderà sabato prossimo con l'incontro tra Treviso e Triestina.

Nel primo tempo un'occasione per parte. Quella Triestina è capitata sul piede di Bianco che ha sparato alto, quella veneziana sul destro del nigeriano Ishola che, una volta superato Strukelj, ha sbagliato mira.

Nella ripresa i gol. Cross di Chiaramida, tiro al volo di collo pieno di Bianco e Alabarda in vantaggio; passaggio di Viola per Zanolla che supera un avversario con un pallonetto e calcia verso la porta, il portiere lagunare respinge e lo stesso Zanolla irrompe per il raddoppio della Triestina.

Passa solo un minuto e il veneto Carturan calcia da fuori area un pallone che si stampa sotto l'incrocio per il definitivo 2 a 1.

a.r.

GIOVANISSIMI

Di rilievo anche la tripletta di Rain: le busca il Monfalcone dalle squadre esterne, meglio assortite quanto a «profili»

Tra gol e tennis: scatenate Sacilese e Pro Romans

TRIESTE Prima giornata all'insegna dei gol nel girone A del campionato regionale giovanissimi. Partono con il piede giusto la Sacilese, 6-0 all'Assosangiorina con tripletta di Rain e il Donatello che fatica ma regola 4-2 un Fiume Veneto in partita fino alle battute conclusive grazie alla vena realizzativa di Vriz. Colpi esterni della Gemonese che passa sul campo di un Monfalcone al quale non è bastata l'ottima prova di Sarcinelli e la Pro Romans corsara 7-0 sul terreno del Lucinico. Tre punti pesanti per il Domio che espugna il campo del Sevegliano. Gol partita siglato al 10 della ripresa da Pantaleo. Chiudono il

quadro del girone A il largo 5-0 del Maniago sul Breg e il successo esterno sul Bearzi, passato 2-1 sul campo del Torre.

Nel girone B esordio vincente dell'Italia San Marco che passa 1-0 sul campo del Brugnera. Decisiva per l'assegnazione dei tre punti la

rete firmata nella ripresa da Pizzuto. Larghe affermazioni esterne per il Palmanova (8-3 a Codroipo) e per l'Ancona (4-0 a Cordenons con reti di Muntoni, Ratai 2 e Paravano). Ottima prova casalinga del Muggia che sfrutta il fattore campo e regola con un comodo 4-1 il Rivignano, bene anche la Liventina; corsara 3-1 sul campo del Ronchi. Esordio sfortunato per il San Giovanni, battuto a domicilio dalla Virtus Manzanese. Chiude l'Opicina perinata 4-0 dalla Sanvitese.

Lorenzo Gatto

SPERIMENTALE

Poker di squadre al vertice

TRIESTE Quattro squadre al comando del campionato sperimentale giovanissimi dopo la prima giornata. Donatello batte San Canzian, Palmanova liquida la Sangiorgina, l'Italia vince di misura sul campo del Poniziana e la Virtus Manzanese supera un coriaceo Trieste Calcio. Buon pareggio del San Luigi a Monfalcone, 1-1 combattuto tra San Giovanni ed Esperia. Padroni di casa in vantaggio a metà ripresa con Sardo, pareggio su rigore di Chengqiao, simpatico cinesino alla corte di mister Esposito.

San Giovanni
Esperia

MARCATORI: st 16' Sardo, 25' Chengqiao (r.).
SAN GIOVANNI: Gavino, Zarba, Del Rosso, Flora, Carignani, Carabel, Favento, Costa, De Feo, Pernorio, Perzani, Zippo, Ali. Torriero.
ESPERIA: Martinelli, Porta, Zucca, Scignier, Mervich, Kosmac, Dalmaso, Chengqiao, Marino, Cechet, Pontoni, Vascotto, Busan, Scroboglia, Buzzai, Vassallo. All. Esposito.

ALTRI RISULTATI: Donatello-San Canzian 4-2, Monfalcone-San Luigi 2-2, Palmanova-Sangiorgina 4-1, Poniziana-Italia San Marco 0-1, Virtus Manzanese-Trieste Calcio 5-3.
CLASSIFICA: Donatello, Palmanova, Italia San Marco, Virtus Manzanese 3; Monfalcone, San Luigi, San Giovanni, Esperia 1; San Canzian, Sangiorgina, Poniziana, Trieste Calcio, Muggia 0. Muggia una partita in meno.

l. g.

ALLIEVI

Al via il campionato, con ben cinque formazioni triestine ai «nastri»

San Giovanni, 3-3 tra «cugine»

TRIESTE Al via anche il campionato regionale allievi strutturato in un girone unico a 18 squadre formula che assegna il titolo alla prima classificata con conseguente accesso alle fasi nazionali di categoria. Ben cinque le formazioni triestine in lizza e subito un derby, nella vernice di ieri, tra il San Luigi e il San Giovanni, stracittadina rivelatasi iprotecnica con il risultato di 3-3. Le «cugine» hanno letteralmente giocato un tempo ciascuno. Il primo nel segno del San Giovanni in vantaggio per 0-2 al termine del primo tempo e capace di arrotondare il punteggio all'inizio ripresa. Nella seconda frazione salva in cattedra il San Luigi che per nulla affranto dal passivo trovava la forza per appiattare al pareggio con una doppietta di Casier e sigillo di Cipolla. «Abbiamo dimostrato gran determinazione» ha commentato il tecnico sanluigino Cernuta - avevamo la consapevolezza, anche sul punteggio di 0-3, di poter ribaltare il risultato. Ho indovinato i cambi e abbiamo persino sfiorato la vittoria. Partiamo da quanto fatto vedere nella ripresa». Sereno il clima sul fronte del San Giovanni. Il punto incamerato non provoca patemi o eccessivi rimpianti: «Alla fine è giusto così» ha sportivamente affermato l'allenatore Perlangeli - siamo partiti ot-

timamente con le reti di Giombetti (2) e Bertuzzi ma abbiamo poi accusato un netto calo fisico. Forse eravamo anche appagati. Bravo il San Luigi a saper reagire». Non è stata una domenica felice per altre giuliane del campionato. Il Poniziana ha rimediato un secco 6-1 in casa del Valnatisone (rete della banca).

Allievi Regionali / A

RISULTATI	
Ancona-Sevegliano	4-0
Caneva-Ronchi	1-1
Domio-Palmanova	0-2
Gemonese-Donatello	1-0
Italia S. Marco-Sacilese	3-2
San Luigi-S. Giovanni	3-3
Tolmezzo-Sanvitese	1-7
Udinese-Muggia	6-1
Valnatisone-Poniziana	6-1
PROSSIMO TURNO	
Donatello-San Luigi	
Muggia-Domio	
Palmanova-Italia S. Marco	
Poniziana-Gemonese	
Ronchi-Tolmezzo	
S. Giovanni-Caneva	
Sacilese-Ancona	
Sanvitese-Udinese	
Sevegliano-Valnatisone	
CLASSIFICA	
Sanvitese	3 1 0 0 7 1
Udinese	3 1 0 0 6 1
Valnatisone	3 1 0 0 6 1
Ancona	3 1 0 0 4 0
Palmanova	3 1 0 0 4 0
Gemonese	3 1 0 0 2 1
Italia S. Marco	3 1 0 0 3 2
Caneva	1 1 0 1 1 1
Ronchi	1 1 0 1 1 1
San Luigi	1 1 0 1 3 3
S. Giovanni	1 1 0 1 3 3
Donatello	0 1 0 1 0 1
Sacilese	0 1 0 1 0 2
Domio	0 1 0 1 0 2
Sevegliano	0 1 0 1 0 4
Muggia	0 1 0 1 1 6
Poniziana	0 1 0 1 1 6
Tolmezzo	0 1 0 1 1 7

diera di Castiglione) mentre il Domio è stato piegato in casa del Palmanova per 0-2 in virtù delle reti, tutte nella ripresa, di Granieri su punizione e Della Minuti. «Nonostante un buon primo tempo, anche a favore di vento, non abbiamo trovato la rete» ha sottolineato il tecnico del Domio, Coretti - almeno quattro occasioni buttate via. Siamo stati puniti puntualmente nel secondo tempo con noi anche calati vistosamente: «Parte bene, anzi benissimo l'Ancona che travolge per 4-0 il Sevegliano grazie a Piga, Drigani, Bonano e Bonavita. Risoluta anche l'Italia San Marco che fatica ma riesce a piegare per 3-2 la solita ostica Sacilese. Sempre in vantaggio la formazione di bassi con reti di Travaglia e doppietta di bassi junior. Per la Sacilese a bersaglio Moretti e Da Ros: «Una gara molto accesa» ha commentato il tecnico Bassi - con squadre, tra l'altro molto giovani. Ci stiamo abituando alla categoria, avendo il blocco ancora molto giovane». Spartizione della posta tra Caneva e Ronchi, 1-1, firmato da Del Ben e Lavarile. La Sanvitese ha seppellito in trasferta il Tolmezzo per 1-7. Debutto nefasto anche per il Muggia sbancato dalla Udinese per 6-1 (rete dell'onore di Gule) e vittoria infine della Gemonese ai danni del Donatello per 1-0.

Francesco Cardella

CALCIO

D

«Meritavamo il pari»
Moretto imbufalito
contro l'arbitro:
«Errore tecnico
decisivo nel finale»

SACILE Gustoso ed elettrico il fine partita. Euforico il mister di casa Tortolo: «Un incontro sofferto e tre punti importantissimi. La squadra è ancora imbalsata dalla pesante preparazione ed a centrocampo siamo troppo macchinosi. La vittoria è un buon viatico per il proseguo, la mia formazione ha bisogno di morale ma non deve abbassare la guardia, sarà sempre battaglia come con l'Italia per tutto il campionato: «Un incontro che meritavamo di pareggiare - dichiara piuttosto seccato il mister Moretto - eppoi si tratta di un macroscopico errore tecnico. Un raccattapalle ha lanciato un pallone in campo e con due palloni sul terreno di gioco l'arbitro avrebbe dovuto sospendere l'incontro e riprendere con una contesa, il regolamento è chiaro».

Finale a parte la squadra si è mossa bene soltanto nel primo quarto d'ora della ripresa. «Non era facile giocare contro la Sacilese - risponde Moretto - una squadra che saltava sistematicamente il centrocampo con lunghi lanci alla ricerca del colpo di testa del lungo Cursio o di qualche mezza pappera della nostra difesa che notoriamente è del tutto nuova e priva dei necessari automatismi. Quando nella ripresa siamo riusciti a tener la palla bassa li abbiamo messi alle corde in modo netto ed anche nel proseguo della seconda frazione di gara la partita l'abbiamo condotta a piacimento e il pareggio di Favero era la giusta conclusione di una ventina di minuti di predominio». Presenterebbe riserva per l'errore tecnico? «Ancora non abbiamo discusso il fatto ma non lo escludo», risponde Moretto e si chiude in conclave con i suoi dirigenti in spogliatoio. Dopo una decina di minuti risolve la questione in modo roboante il presidente Bonanno. Il massimo dirigente esce dallo spogliatoio come una furia e sulle prime non pare voler rilasciare dichiarazioni ma poi si ferma e dichiara imbufalito: «Non presenteremo alcuna riserva, abbiamo perso tre a due in modo incredibile».

Claudio Fontanelli

Il centrocampo dell'Itala San Marco non convince troppo; i friulani tentano di giocare in velocità per tutta la partita: poi in zona Cesarini la svolta

La Sacilese soffre e vince all'ultimo minuto

Una seconda palla gettata in campo genera confusione e permette alla matricola di «passare»

Sacilese

Itala San Marco

MARCATORI: al 36' Pallach, nel st al 12' Pereira su rigore, al 22' Sandin su rigore, al 44' Favero, al 47' Pallach. **SACILESE:** Iardino, Pessot, Montini, Cursio, Sandin, Colledel, Da Dalto (De Nardi), Pallach, Cassin, Moras (Buriola), Gabatel (Giust). **Allenatore:** Tortolo. **ITALIA:** Michelin, Iussa (Reder), Sehovic, Visintin, Peroni, Carli, Cerar, Pavanell (Giorgini), Vosca, Pereira, Godeas (Favero). **Allenatore:** Moretto. **ARBITRO:** Botti di Merano.

lin. L'arbitro indica tranquillamente il centro del campo e dopo le immani proteste dei giuliani fischia la fine. In precedenza l'incontro era vissuto sulla continua ricerca della Sacilese del gioco in velocità e l'impossibilità dei giuliani di far pesare la superiorità dei propri centrocampisti incapaci di giocare

palla a terra. Il primo tiro verso la porta è della Sacilese, una conclusione da lontano di Moras che finisce alta sopra la traversa. Vosca e Pereira non ricevono molti palloni ma i pochi che giungono vengono capitalizzati a dovere. Al 26 Pereira impegna l'ardino in una difficile deviazione in angolo e due

minuti più tardi un triangolo stretto tra le due punte consente a Pereira di presentarsi solo davanti al portiere avversario, che prodigiosamente devia in angolo il rasterra dell'isontino. Il gol sblocca-partita arriva al 36' sugli sviluppi di un calcio d'angolo: il pallone finisce al limite a Pallach. Questi lascia partire un gran destro che fa secco Michelin.

All'inizio di ripresa rabbiosa reazione dell'Itala che finalmente trova le geometrie «basse» e mette ripetutamente in difficoltà la difesa di casa. Al 6' Vosca fugge lungo la sinistra e smarca sotto porta Pereira che conclude alto. All'11 è la volta di Godeas a impegnare l'ardino, che si salva ancora in angolo e al 12' Colledel manda

a terra in area l'appena entrato Favero e il signor Botti concede il calcio di rigore, trasformato da Pereira. La Sacilese pare alla mercé dell'Itala ma un lungo rilancio al 22' pesca Cursio in area: viene travolto da Iussa e l'arbitro pareggia il conto dei rigori. Dal dischetto trasforma Sandrin e la partita pare proprio finita. L'Itala comanda a centrocampo, ma non punge più come all'inizio della ripresa. Per pareggiare ci vuole la complicità del comunque ottimo Iardino, che non interviene su una punizione di Favero scambiando il braccio alzato dell'arbitro che indicava i quattro minuti di recupero per un segnale di tiro indiretto. Palla al centro e fattaccio finale.

Claudio Fontanelli



Finale con la polemica per il ritorno della Sacilese in D.

Grego sorprende la difesa della squadra allenata da Cupini prima con una incornata che trafugge l'incolpevole Della Sala e poi con una deviazione d'intuito sfruttando una palla vagante

La Sanviteese colleziona il secondo stop: doppietta del Bassano

Veneti più tecnici ma senza concretezza

Il Tamai e il Santa Lucia impattano in una gara dai ritmi di un'amichevole

Tamai

Santa Lucia

TAMAI: Sellan, Dotto, Visalli, De Marchi, Arcaba, Birtig, Petris (Zozzotto), Guerra (Modolo), Della Bianca, Cesarin (Pittana), Zanardo. **Allenatore:** Tomei. **SANTA LUCIA:** Visintin, Marin, Ferraro, Bertotto, Gardin, Pradolini, Roman del Prete (Armellini), Salvato, Volpato, Bompian, Lombardi. **Allenatore:** Gazzetta. **ARBITRO:** Donati di Ravenna.

PORDENONE La «prima» casalinga del Tamai si gioca allo stadio Bottecchia di Pordenone, vista l'indisponibilità del campo tamaiota. Una classica partita d'inizio stagione, con due formazioni ancora alle prese con una preparazione da smaltire e l'esigenza di non lasciare punti per strada. I veneti si fanno preferire per frangere a centrocampo e tecnica individuale, ma una volta giunti in zona gol non riescono a concretizzare.

All'inizio di partita infatti Pradolini e Salvato prendono con grande personalità il controllo del centrocampo e i padroni di casa faticano non poco a contrastare la superiorità ospite. Il Tamai pare ancora in pieno rodaggio. Gli arrivi di Birtig e Pittana dal delirio Pordenone sono troppo recenti per permet-

tere a Tomei di dare un volto definitivo alla sua formazione. Ne esce un primo tempo scialbo, con gioco tutto a centrocampo. Nella fase centrale della prima frazione, poi, le due formazioni pensano soltanto a non lasciare spazi agli avversari, rinunciando quasi ad allestire azioni offensive.

Nella seconda parte dell'incontro la partita si vivacizza, almeno sotto il profilo del ritmo. Il Santa Lucia dà più profondità alle sue azioni e in apertura Bompian cerca con un cross la deviazione di Volpato, appostato in area. Il cross però viene controllato da Sellan. Replica il Tamai con una discesa di Zanardo che s'infrange nel muro della difesa veneta. Con il passare dei minuti l'incontro si riaddormenta e il gioco ristagna inesorabilmente a centrocampo. Il tecnico di casa prova a inserire forze fresche e in particolare l'innesto di Pittana sembra dare più vivacità all'attacco dei padroni di casa.



Tamai ancora in rodaggio.

bilmente a centrocampo. In pieno recupero il Santa Lucia pareggia il conto anche delle occasioni da rete. La palla buona arriva a Volpato al 47', una facile deviazione sottoporta. Ma anche Volpato non vuol «turbare» la divisione della posta e spedisce alto sopra la traversa.

c.f.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Alla seconda partita stagionale le due squadre sembrano ancora risentire dei carichi di lavoro estivi, e la Sanviteese colleziona il secondo stop. Avvio a ritmi blandi, quasi fosse un'amichevole pre-stagionale. Nei primi 10 minuti il Bassano cerca di sorprendere la difesa di casa con qualche volata specie sulle fasce.

La situazione di sostanziale equilibrio perdura stancamente per buona parte della prima frazione.

L'intervallo fortunatamente sembra dare uno scossone ai 22 in campo, ma sono specie gli uomini di Gotti che sembrano usufruire maggiormente del riposo. Il secondo tempo parte con una Sanviteese che sembra accontentarsi della parità, alla vista dell'espulsione di Bigon, subentrato nel primo tempo al posto dell'infortunato Pagani. Il

Sanviteese

Bassano

MARCATORI: al 70' e al 76' Grego. **SANVITESE:** Della Sala, Giacomini, Campaner, Pottovello (68' Buonocore), Tomasetig, Giordano, Giorgi (57' Vendrame), Poles, Lardieri, Zanardo, Previtera (46' Serino). **Al:** Cupini. **BASSANO:** Gemin, Moroni, Beghetto, Pagani (14' Bigon), Grego, Beccia, Greco, Peruzzo, Guerra (68' Bassani), Pasa, Soave (54' Barban). **Al:** Gotti. **NOTE:** espulso Bigon; ammoniti Tomasetig, Giorgi, Poles, Zanardo, Pagani, Greco e Pasa. **ARBITRO:** Iovine di Rovereto.

primo quarto d'ora sembra incanalarsi sugli stessi ritmi del primo tempo ma grazie ai cambi azzeccati degli ospiti la partita prende una svolta. Verso il 25 il direttore di gara fischia una punizione sul versante destro della Sanviteese; la battuta sembra il solito cross respinto facilmente dalla difesa, quando Grego da par suo (cioè da difensore) spizza il pallone con

una grande incornata che trafugge inesorabilmente l'incolpevole Della Sala.

Il Bassano quindi passa alla prima occasione da rete, per giunta in inferiorità numerica. Il gol non sembra scuotere i locali, troppo intenti a produrre una manovra raffinata ma lenta e controproducente, e come dimostrazione arriva, più o meno meritatamente il secondo e definitivo gol del

Bassano; un tiro senza grosse pretese, lento, rimbalzante, da fuori area coglie di sorpresa l'impreparato Della Sala permettendo a Greco la Gioia personale della realizzazione.

Proprio allora però la Sanviteese sembra rialzare la testa e proporre qualche pericolo verso la porta ospite: al 35 il poco attivo Lardieri si procura una palle-gol che non sfrutta a dovere quando dovrebbe freddare senza grossi problemi l'estremo difensore Gemin. Fino al 90' la partita si trascina stancamente e solo nei minuti di recupero arrivano due occasioni: una per parte. Prima un'ottima punizione dal limite dell'area di Campaner che rimbalza pericolosamente il pallone e in seguito proprio sul fischio finale una macroscopica occasione per Bassani che, a tu per tu con Della Sala, fallisce miseramente mettendo a lato il pallone.

SERIE D										
RISULTATI					PROSSIMO TURNO					
Bolzano 1996-Lonigo	1-1	Bassano Vir.-Conegliano	0-0		Citta' Jesolo-Sacilese	0-0				
C. Veneta-Cordignano	0-0	Cordignano-Tamai	2-1		S. Marco-Sambonifacese	3-4				
Conegliano-Jesolo	2-1	Portogruaro-N.C. Tr.	2-0		Mezzocorona-Sacilese	3-2				
Mezzocorona-S. Polo	3-4	Sacilese-Itala S. Marco	3-2		Sambonifacese-Pieve	0-0				
Portogruaro-N.C. Tr.	2-0	Sambonifacese-Pieve	0-0		Sanviteese-Bassano Vir.	0-2				
Sacilese-Itala S. Marco	3-2	Sanviteese-Bassano Vir.	0-2		Tamai-S. Lucia Pieve	0-0				
Sambonifacese-Pieve	0-0									
Sanviteese-Bassano Vir.	0-2									
Tamai-S. Lucia Pieve	0-0									
CLASSIFICA										
Portogruaro	6	2	2	0	0	0	5	1		
Sacilese	4	2	1	1	0	0	0	0		
Tamai	4	1	1	1	1	0	0	0		
Bassano Vir.	4	1	1	1	1	0	0	0		
S. Lucia Pieve	4	1	1	1	1	0	0	0		
Cordignano	4	1	1	1	1	0	0	0		
Itala S. Marco	4	1	1	1	1	0	0	0		
Citta' Jesolo	4	1	1	1	1	0	0	0		
Conegliano	4	1	1	1	1	0	0	0		
N.C. Trento	4	1	1	1	1	0	0	0		
S. Polo Gmeaz	4	1	1	1	1	0	0	0		
Mezzocorona	4	1	1	1	1	0	0	0		
Sambonifacese	4	1	1	1	1	0	0	0		
Bolzano 1996	4	1	1	1	1	0	0	0		
Pieve	4	1	1	1	1	0	0	0		
Cologna Veneta	4	1	1	1	1	0	0	0		
Sanviteese	4	1	1	1	1	0	0	0		

TROFEE

Memorial Luchetta
Il San Sergio passa al primo posto

TRIESTE Ritmi serrati al Memorial Marco Luchetta, il torneo organizzato dal San Luigi e riservato ai pulcini per ricordare il giornalista triestino scomparso nel 1993 mentre svolgeva il suo lavoro nell'ex Jugoslavia. Sono arrivati infatti i primi verdeti relativi alla parte alta del tabellone, che si concluderà tra oggi e domani.

Nel girone A il primo posto se l'è intascato il San Sergio, che si è guadagnato il diritto di partecipare al Girone 1 della seconda fase, riservato alle vincitrici delle rispettive «griglie». Gli incontri del raggruppamento B hanno visto il San Luigi A chiudere a punteggio pieno (come i cugini di Borgo), tanto che i biancoverdi andranno ad affiancare il San Sergio nel Girone 1, che assegnerà il trofeo della manifestazione. Il concentramento C si definirà oggi con le partite della terza giornata.

Risultati della settimana, suddivisi per eliminazione. A: San Sergio-Muggia 4-1, San Luigi B-Poniziana 0-7, San Sergio-Poniziana 8-1, San Luigi B-Muggia 1-5. Classifica: San Sergio 9, Muggia e Poniziana 3, San Luigi B 0. B: San Luigi A-Dekani 2-1, San Giovanni-Vesna 1-5, San Luigi A-Vesna 7-1, San Giovanni-Dekani 1-7. Classifica: San Luigi A 9, Dekani 6, Vesna 3, San Giovanni 0. C: Capodistria-Opicina 6-0, Capodistria-Domo 2-0, Opicina-Fani Olimpia 0-0. Classifica: Capodistria 6, Domo 3, Fani Olimpia e Opicina 1.

Calendario. Oggi: alle 17 Capodistria-Fani Olimpia, alle 18 Opicina-Domo. Domani: alle 17 Muggia-Poniziana. Giovedì (dalle 17) e sabato (dalle 15) le prime due giornate della seconda fase, che proseguirà mercoledì 24 per concludersi sabato 27 settembre.

Massimo Laudani

L'Italcementi domina con il Tarabochia il Torneo Grudina

TRIESTE Continua a Borgo San Sergio il torneo di calcio a sette Tarabochia-Memorial Roberto Grudina. Risultati della terza settimana. Girone A: Gruppo Ormezzano-Samer Shipping 0-3; GS Siot-Ag. Mar. Riunite/Parisi si gioca oggi; Pertot Ecologia-Palmare/Tertrans 2-12; Sasca Lt-Italcementi 2-5. Classifica: Italcementi 16; Samer 15; Siot, Palmare 13; Pertot 9; Ag. Mar. Riunite, Ormezzano 6; Sasca 1. Girone B: Trippare-Tergeste 2-2; F.lli Prioglio-Tarabochia 1-4; Tomaso Prioglio-Fenice 1-6; Amaa-Romani si gioca oggi. Classifica: Romani, Tarabochia 18; Tergeste 13; Trippare 8; Fenice, F.lli Prioglio 7; Amaa 3; Tomaso Prioglio 1.

A San Luigi e al Trifoglio si disputa il 20° Memorial Aurelio Quaia, uno dei tornei più importanti precampionato, organizzato dall'Us Acli. La finale mercoledì 24. Sono in corso gli ottavi di finale. Risultati. Topolovnik-Bar Zaula 7-5 (dcr); Pro Pace-Buttè Al Canton 5-6 (dcr); Trieste Trasporti-Tutti Cisti 3-4; Acli San Luigi-Bar Capriccio 5-0; Epiù Evroricambi-Programma Lavoro oggi; Nuova Coop. Alfrattoria Giardini oggi; Acli Cologna-Trieste Serramenti; Trattoria Radio-Bar Stadio domani.

Il Gruppo arbitrale Asi, ex Gruppo arbitri giuliani, si rinnova, affidandosi a personaggi di tutto rispetto, per adeguarsi al calcio amatoriale moderno e migliorare il livello tecnico visti gli impegni aumentati in quantità e qualità. Responsabile di sezione è ora Lino Inciso (organizzazione la Città di Trieste); responsabile tecnico Diego Antonicelli, ex arbitro e gran esperto del settore; designatore è rimasto Franco Della Gala, uno dei migliori fischietti amatoriali. Valido contributo da una delle migliori giacchette nere internazionali di qualche tempo fa: Fabio Baldas.

m.u.

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI										
Cittadella Padova-Cesena	0-0									
Novara-Reggiana	2-2									
Pavia-Arezzo	1-3									
Pisa-Varese	2-0									
Pistoiese-Sassari Torres	0-0									
Pro Patria-Prato	0-1									
Rimini-Padova da giocare										
Spal-Lumezzane	1-1									
Spezia-Lucchese	2-0									
CLASSIFICA										
Arezzo	9	3	3	0	0	7	2			
Lucchese	6	3	2	0	1	2	2			
Novara	5	3	1	2	0	4	2			
Spezia	5	3	1	2	0	4	2			
Lumezzane	5	3	1	2	0	3	1			
Pisa	4	3	1	1	1	4	3			
Pro Patria	4	3	1	1	1	2	1			
Prato	4	3	1	1	1	2	3			
Reggiana	4	3	1	1	1	3	4			
Pistoiese	4	3	1	1	1	3	4			
Padova	3	3	2	1	0	1	2			
Cesena	3	3	2	0	0	2	2			
Spal	3	3	2	0	0	1	1			
S. Torres	3	3	2	0	0	1	0			
Varese	3	3	2	0	0	1	1			
Rimini	3	3	2	0	0	1	1			
Citt. Padova	1	3	0	1	2	0	3			
Pavia	1	3	0	1	2	0	1			
PROSSIMO TURNO										
Arezzo-Spezia										
Cesena-Pistoiese										
Lucchese-Spal										
Lumezzane-Pisa										
Padova-Pro Patria										
Prato-Pavia										
Reggiana-Cittadella Padova										
Sassari Torres-Rimini										
Varese-Novara										

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI										
Acireale-Foggia										0-0
Benevento-Fermana										0-0
Chieti-Taranto										1-1
Crotone-Sora										1-0
Lanciano-Catanzaro										3-1
Martina-Viterbese										2-2
Paterno'-L'Aquila										1-1
Teramo-Sambenedettese										1-1
Vis Pesaro-Giulianova										1-0
CLASSIFICA										
Crotone	9	3	3	0	0	5	1			
Viterbese	7	3	2	1	0	7	2			
Acireale	7	3	2	1	0	3	1			
Giulianova	6	3	2	0	1	4	1			
Vis Pesaro	6	3	2	0	1	5	3			
Benevento	5	3	1	2	0	3	2			
Foggia	5	3	1	2	0	2	1			
Sambened.	4	3	1	1	1	4	3			
Fermana	4	3	1	1	1	2	2			
Teramo	4	3	1	1	1	3	3			
Lanciano	4	3	1	1	1	4	4			
Catanzaro	4	3	1	1	1	5	6			
Chieti	2	3	0	2	1	1	5			
Sora	1	3	0	1	2	1	3			
Paterno'	1	3	0	0	2	3	5			
Taranto	1	3	0	1	2	2	4			
L'Aquila	1	3	0	1	2	2	6			
Martina	0	3	0	1	2	2	7			
PROSSIMO TURNO										
Catanzaro-Benevento										
Fermana-Foggia										
Giulianova-Teramo										
L'Aquila-Vis Pesaro										
Paterno'-Crotone										
Sambenedettese-Martina										
Sora-Lanciano										
Taranto-Acireale										
Viterbese-Chieti										



COPPA ITALIA Il San Giovanni piega la Cividalese. La grande giornata dell'attaccante trascina la squadra di Lotti al successo sul Ruda

Mervich cala un poker, il San Sergio vola

Il Vesna fa suo il derby contro il San Luigi. Goleada della Pro Gorizia sul campo del Ronchi

Vesna	3	San Sergio	5	San Giovanni	3	Ronchi	1	Pro Romans	3
San Luigi	2	Ruda	1	Cividalesse	1	Pro Gorizia	5	Santamaria	0
MARCATORI: pt 8' Sirca (r), 20' Novati, st 38' Angiolini, 41' Zaccagna, 49' Veronelli.		MARCATORI: pt 12' Mervich, 35' Rigonat; st 21', 31' e 35' Mervich, 40' Tamburini.		MARCATORI: 1' Stefanini, 35' Bernabei, 45' Cirovici; st 29' Bernabei.		MARCATORI: pt 1' Donda, 18' Battistella, 39' Zugna (rigore) st 4' e 14' Zugna, 46' Zienna.		MARCATORI: pt 1' e 32' Gambino; st 44' Bergomas.	
VESSA:Donno, Bartoli, Grgic, Depangher (st 43' Veronelli), Bertocchi, Catafamo, Marinelli, Rampino (pt 33' Babic), Novati, Amarante, Sirca (st 28' Angiolini). All. Massai.		SAN SERGIO: Suraci, Godas, Omari, Zucca (st 1' Pangher), Ribarich (st 29' Covacevich), Mendella, Tamburini, Mervich, Di Donato, Mboria (st 1' Steffè), De Bosich, All. Lotti.		SAN GIOVANNI: Messina, Radovini, Sibel, Bernabei (38' st Zetto), Ardizzon, Ventrice M, Stefanini, Sai (8' st Postiglione), Botta, Frontali, Marin (36' st Antonacci). All. Ventura.		RONCHI: Pavesi (st 27' Fontana), Nicola, Pacor, Zorzin, Porcari, Leban (st 15' Cavasino), Donato (st 10' Leonardo Furian), Michiebi, Devetti, Ferletti, Apollo, All. Ghermi.		PRO ROMANS: Drossi, Fantin, Bisan, Giancotti, Masotti, Sellan, L. Seculin, J. Seculin, Gambino, Zentilin (st 15' Cudin). All. Del Piccolo.	
SAN LUIGI: Persic, Manzutto (st 1' Bossi), Scher, Leone, Poccoce, Zulia (st 32' Bartoli), Frezza, Veronelli, Degrassi, Del Gaudio (st 23' Zaccagna), Cermelj. All. Calò.		RUDA: Cumin (pt 28' Politti), Pelos, Olivo, Lepre, Pirunsel, Ulian, Pellizzer, Tassin, Rigonat (st 14' Scarabelli), Fornasin (pt 18' Pin), Gandin. All. Scarel.		CIVDALESSE: Pantanali, Vincenzutti, Venturini, Costantini, Saccharini, Cirovic (37' st Petruzzi), Crast, Mottes, Simaz, Tivo, Costam (16' st Corrado). All. Castagnaviz.		PRO GORIZIA: Cecotti, Ursella, Gracica, Leghissa (st 22' Valoppi), Braidotti, Villani, Vigliani (st 19' Caserta), Zienna, Battistella, De Corti (st 1' Guida), Zugna. All. Zoratti.		ARBITRO: Gugliotta di Maniago.	
ARBITRO: Romagnoli di Monfalcone.		ARBITRO: Princic di Gorizia.		ARBITRO: Adamo di Cervignano.		ARBITRO: Laroncelli di Trieste.			

SANTA CROCE Nei primi minuti è la squadra di Calò che cerca di prendere il pallino del gioco, ma all'8 il Vesna è già in vantaggio: Pocecco atterra Novati in area e Romagnoli non ha dubbi nel indicare il dischetto del rigore. Sirca freddo realizza spazzando Persic. Il San Luigi, colpito a freddo, trema ancora sotto i colpi di Marinelli (destro alto) e Novati (che sfiora di testa un ottimo cross di Rampino), ma poi sfiora il pari con l'anete Degrassi che, in servizio da un traversone radente di Frezza, manda incredibilmente fuori da due passi. Gol sbagliato, gol subito; così al 20' una punizione dal limite di Novati sbatte sulla barriera beffando ancora Persic per la rete del 2-0. Il San Luigi, ancora una volta, è incapace di organizzare una reazione degna di questo nome e, fino all'intervallo, va al tiro solo due volte con Cermeli e Del Gaudio, entrambi piuttosto sottotono.

San Luigi deciso a ribaltare le sorti dell'incontro, ma il Vesna si difende ordinatamente e la squadra di Massai non corre alcun pericolo addirittura fino al 36' quando gli ospiti (in superiorità numerica per la giusta espulsione di Babic) sfiorano il gol ancora con Degraschi che, su cross del neoentrato Zaccagna, mette paura a Donno con una girata volante.

TRIESTE Simone Mervich è l'attore protagonista della partita San Sergio-Rudai: segna quattro reti, da una sua conclusione scaturisce la reale realizzazione dei triestini e sbaglia tre gol. Nella prima frazione i friulani sono remissivi fino all'1-1 e i padroni di casa possono giocarsela tranquillamente, senza dannarsi l'anima. Ad ogni affondo però si rendono pericolosi. All'7 Tamburini crossa dalla sinistra, Mervich è libero al centro di stoppare e calciare, ma Cumin respinge con il palmo della mano sinistra. Al 10' è sempre Tamburini a impostare l'azione dalla fascia laterale, il suo cross è alto per Di Donato, ma quasi quasi crea qualche grattacapo a Cumin.

porta. L'1-1 arriva al 35' con Rigonat che, imbeccato da Pin, vince un contrasto e la sua soluzione bassa beffa Suraci. Il pareggio dà un po' di coraggio agli sconfitti nella parte finale del primo tempo e i locali li lasciano la possibilità di provare a creare qualcosa. Nella ripresa le due formazioni rallentano: il Ruda si scioglie, mentre il San Sergio finalizza gran parte dei tiri effettuati. Al 1' Omari lancia Mervich, la cui mira ad incrociatore non è perfetta. Al 21' Tamburini serve Omari, che chiude lo scambio di prima. Tamburini però in scivolata non trova la zampata vincente. Sugli sviluppi della manovra Mervich si libera in area e piazza la palla alle spalle di Politelli per il 2-1. Contropiede giungiano al 31' con Di Donato, che mette in mezzo dalla destra e Mervich nuovamente indovina l'angolino giusto per il 3-1. Traversone di Steffe dalla sinistra al 35', Mervich di testa infila la Peltova da sottomisure. Al 40' manovra di rimessa con Mervich, il cui destro viene ribattuto da Politelli e Tamburini insacca per il definitivo 5-1.

TRIESTE Anche contro la Covid-19, i triestini confermano i buoni tratti emergere nello scontro visto in infrasettimanale di Concretezze offensive e buone sembrano le caratteristiche da perfezionare qualcosa in la possibilità di valorizzare sulle fasce. L'inizio del Sanrompente. Dopo poco più di gol, Stefanini (terzo centro) rompe in area, resiste a due, c'è Pantanali con un destro di metri. La rete triestina non Cividalese. Anzi, gli ospiti ci non portano qualche buona parte di Messina.

Il San Giovanni trova per Bernabei, centrocampista, a della formazione di Ventura intuizione del mercato, sfoderata cezionale da una ventina di calciata d'interno destro che crociò. La Cividalese denno buona reattività e trova di che riapre la contesa. Circon un momento di stasi della regiovannina e fredda Messina stanza ravvicinata.

ese il San Gio-
di crescita fat-
torioso del tur-
po col Mossa.
passo atletico
attuali: resta
nfesa e magari
di più il gioco
Giovanni è di-
se secondi è già
(due gare) in-
cariche e bruc-
a una dozzina
na demotiva la
il triangolazio-
niziativa dalle

il raddoppio.
ro volto nuovo
un'altra felice
a un destro ec-
cetri con sfera
finisce all'in-
a ancora una
a poco la rete
a approfitta di
roguardia san-
di destro da di-

RONCHI DEI LI
pro Gorizia
renzo Zugna
ro. L'ex di-
porta del mi-
ro non fa
mo vantag-
subito a gio-
linea, al 18
gna a pesco-
che fa per-
infiltra fra p-
che cambia
trovia goriz-
Battistella a
lanciatista, vie-
non prima
sfera in rete

Rete che
ferma il gio-
Zorzin e in-
Pavesi per i
dente del re-
traversa. Il
più difficolt-
punti di rife-
za invece co-
nella zona d-
di rimessa i

RONARI Goleada inutile per i bianchi di Zoratti che presentava Lodi al suo esordio in biancazzurra. L'acqua infila per tre volte la capogata Pavese. I Ronchi permangono anche dopo il velocissimo ritorno di Donda. Ma la Pro si mette in gioco. Al 13' Ferletic salva sulla delicata tacco esterno di Zugna. Il centravanti Battistella è un marcatore e in rasatura arriva al portiere. Al 38' l'episodio riparte: lancio lungo dalla rete interna, difesa di casa a vuoto. Il capitano Pavese ha la porta spalancata da dietro da Zoratti. Sarà di aver fatto scivolare la palla in rete. Invece no.

In una viene convalidata, l'arbitro mostra il cartellino rosso alla difesa del dischetto, Zugna battuto. Al 2-1 esterno, poco dopo il fennelero unico si stampa sulla porta dei Ronchi in dieci ha ancora da fare a tenere il campo, non ha niente in avanti. La Pro Gorioli baluardo Villani e Leghissima mezzo ha vita facile. In avvio i giochi si chiudono, al 4' l'1-3 esterno di Vigliani, comodo colpo di testa di Zugna, che dieci minuti fa applausi con una perentoria centrale con conseguente controterrestre l'estremo dei Ronchi per personale. Finale senza tante palle in testa in tufo sfiora il recupero con Zienna. In una dormita della difesa infila il giovane portiere Fontana.

ROMANS D'INSONZO Senza incontrare eccessiva resistenza la Pro Romans si è nettamente imposta sul Santamaria guadagnandosi così l'accesso al secondo turno di Coppa Italia. Una Pro Romans in vantaggio già al primo minuto di gioco con il solito Gambino ha lasciato partire un gran fendente che si è insaccato nell'angolo alto alla destra di Gallus si. Gli ospiti hanno prontamente reagito costringendo Dreossi a compiere due autentici miracoli al 4' e al 18', quando ha dovuto deviare in angolo sia un tiro ravvicinato di Zompichiotti sia una punizione di Chiarandini diretta all'incrocio dei pali. Scampato il doppio pericolo la Pro Romans ha ripreso nuovamente a spingere in avanti fintanto che ha trovato il raddoppio al 32' ancora con Gambino, che sulla tre quarti lasciava subito il diretto avversario prima di insaccare di piede con un gran tiro a mezza altezza. Da segnalare ancora nel primo tempo un rigore negato ai locali per atterramento di Gambino. Nulla da segnalare invece nella ripresa, ad eccezione della terza rete di Bergomas al 44'.

Mossa 2	Juvenina 1	Rivignano 4	Pro Cervig. 2	Lignano 2	Mariano 1	Gonars 3	TRIESTE Ecco il quadro completo dei risultati - e delle conseguenti classifiche - della terza giornata del primo turno della Coppa Regione di Prima categoria.
Monfalcone 5	Sangiorgina 2	Azzanese 1	Sevegliano 2	Gradese 1	Castionese 1	Palmanova 4	Girone O: Flumignano-Vivai Coop. Rauscedo 1-4, Pro Aviano-Reanesse 1-1. Classifica: Vivai Coop. Rauscedo 9; Pro Aviano 4; Reanesse 2; Flumignano 1.
MARCATORI: 16' e 25' Larzak, 36' Martignoni, 8' st Larzak, 23' st Martignoni, 36' Martignoni e Carli (aut.), 40' st Dessi.	MARCATORI: st al 15' Mario Pantuso, al 31' e al 43' Airolidi.	MARCATORI: pt. 33' Selva; st 5' Faidutti, 13' e 28' Marani, 43' Piccoli.	MARCATORI: pt 14' Segato, 34' Sergio; st 38' Subiaz, 49' Gasparin.	MARCATORI: 20' Di Sanzo, 77' Toniutti, 87' Panfili.	MARIANO: Donda 6, Tel 6, Re 6 (Caldarola 6), Pettarin 6, Luisa 6,5 (Sartori s.v.), M.Bortolus 6, Medeot 6, Michelag 6, Ortolano 6,5, Tomadin 6,5, Romano 7 (L.Zorzin 6).	Marcatori: Pt.: 3' 11' Del Zotto, 31' Bidoggia; st. 5' e 15' Boatto, 17' Moretti, 35' Garzitto.	Girone P: Centro del Mobile-Montereale Valcellina 0-0; Valvasone Asm-Virtus Roveredo 0-0. Classifica: Centro del Mobile e Valvasone Asm 5; Virtus Roveredo 4; Montereale Valcellina 1.
MOSSA: Faggiani (st Francescocto), Trampus, De Crignis, Interbartolo, Goretti, Spessot, Calligaris, Medeot (3' st Ferletic), Zagato, Cecotti (st Simeoni), Dessi. All. Campi.	JUVENTINA: Pettina, Quarqanli, Joan, Milocco, Del Pin, Taverna Turisan, Cantarutti (10' st Moretto), Randon, Bier (15' st Gioiosa), Contarini, Airolidi. All. Ferini.	RIVIGNANO: Scodeller, Rumignano (st 1' Faidutti), Cabassi, Voltan, Pontisso, Maodus, Marani, Don (st 1' Trangani), Lepore (pt 44' Piccoli), Peresson, Zampieri. All. Piccoli E.	PRO CERVIGNANO: Sorato, Kaus (Candio), Inzerauto, Cocolo, Tomasin, Banello, Segato, Pecorari (Virgolin), Sergio, Visintin, Chiappetti (Florio). All. Zuppichini.	LIGNANO: Calligher, Valvason, Piccolo (46' ventinelli), Ciccutto (Zecchinell, Zuliani (76' Filippi), Cinello, Zocarato, Gregorati (80' Bonelli), Toniutti, Panfili. A disp: Vit, Sardi, Cinello M, Virgolini. All. Venturuzzo.	CASTIONESE: Clarotici 6, D'Ambrosio 6 (Stocco 6), Tomada 5,5, Candotto 6, Zaina 6,5, Rizzzi 6, Beato 6,5, Tosone 6 (Candussio 6), Baggio 6,5, Bergamasco 5,5 (Pagani 6), Bassello 6.	GONARS: Gattesco, Stocca, Puntin, Zucchi (st.1'Pez),Ioan, Andreotti, Crioatto, Buzzinelli, Carpin (St. 33' Budai), Bresolin (st. 1' Moretti) Boatto. Allenatore: Peresson.	Girone Q: Tiezzese-Tre Stelle 7-0, Colloredo M.A.-Caneva 0-2. Classifica: Tiezzese e Caneva 7; Colloredo M.A. e Tre Stelle
MONFALCONE: Carli, Lodi, Grimaldi, Baciga, Candelli, Bozie, Marchesani (15' st Facchinetti), Sotgia, Larzak (24' st Lamalfa), Fratinik (st Mariano), Martignoni. All. Grillo.	SANGIORGINA: Peteani, Bianco F., Terpin, Trampus, Stacul, Savieri N., Pantuso V. (1st Pantuso M.), Saveri A (23' st Kobal), Negro, Gozey (33' st Devetak M.), Businelli. All. Interbartolo.	AZZANESE: Venier, Pivetta, Dalla Bona, Da Re, Terrida, Rizzetto, Gof (st 1' Turchetto), Croitouri, F. Martin, Luderin (st 17' Stival; st 37' Santarossa), Selva. All. De Agostini.	SEVEGLIANO: Metti, Faidutti, Liut, Tricca, Martellosi, Caruso (Gasparin), Blessano (Ciccarone), Modolo, Tollo, Subiaz, Conzutti (Grisi). All. Bortolussi.	GRADese: Giorgione, Kondatzky, Bon, Scaramuzza, Di Sanzo, Benvenuti, Ciabrellini (67' Nebbio), Cicogna, Biasol (46' Verginella), Manfredon, Cedolin. A disp: Zemanek, Boemo, Troian, Stabile, Firman. All. Corbato.	ARBITRO: Princig di Gorizia 6.	ARBITRO: Tiusi, Cocetta, Carbone, Terpin, Garzitto, Gomboso, Gerometta (st. 20' Ottocento), Sclauzero (st. 10' Gharardo), Tomada (st.40' Violin). Del Zotto, Bidoggia. Allenatore: Moras.	
ARBITRO: Hager di Trieste.	ARBITRO: Merlino di Udine.	ARBITRO: Tel di Cervignano.	ARBITRO: De Franco di Udine.	ARBITRO: Colussi di Pordenone.	MARCATORI: nel p.t. al 1' Baggio, 21' Romano.	ARBITRO: Giacomelli di Trieste.	
	NOTE: ammoniti Airolidi e Kobal.	NOTE: angoli 5-5; ammoniti Voltan e Pontisso.	NOTE: ammoniti Banello, Modolo, Martellosi, Inzerauto, Sergio.				

MONFALCONE Il Monfalcone "vola" al secondo turno di Coppa Italia. Approfittando di un Mossa davvero troppo brutto, soprattutto in difesa, per essere quello vero. Larzak e Martignoni penetrano con grande facilità soprattutto centralmente nella difesa biancazzurra, siglando una cinquina e creando tante (troppe) occasioni. Al 9' Grimaldi s'incunea sulla fascia sinistra, scarta Trampus e colpisce il palo esterno. Zagato e Dessì battagliano in avanti ma appaiono troppo isolati. E così Larzak, al 16' disorienta Goretti e insacca senza troppi complimenti. Il Mossa avrebbe subito l'occasione per pareggiare ma Cecotti non sfrutta a dovere l'uscita difettosa di Carli. Non sbaglia però Larzak al 25': mette a sedere Faggioli e accompagna il pallone in rete. Passano 11 minuti e la difesa biancazzurra si fa trova impreparata ancora una volta centralmente: Martignoni va a nozze e segna il tris. Il Mossa si fa vedere con Dessì al 43' ma Carli devia di piede.

Nella ripresa continua la "grandinata" monfalconese. Prima Larzak, poi Martignoni incrementano il bottino portando il risultato sul 5-0. Poi il Mossa rialza la testa. Zagato al 36' «costringe» all'autogol il povero Carli, uscito dai pali in maniera troppo precipitosa mentre Dessì quattro minuti più tardi s'invetta la staffilata del 5-2.

Franco Esposito

LUCINICO Bastano due lampi alla Sangiorgina per vincere una partita comandata, quasi sempre, dalla Juventina. La colpa dei ragazzi di mister Interbartolo? Non contretizzare due match-ball davvero ghiotti. L'incontro inizia pianissimo anche troppo; La Juventina comanda le danze, ma subisce i veloci contropiedi della velocissima coppia Airolodi-Bier. Al 18' il primo tiro lo scaglia Nevio Saveri dalla distanza, ma la mira è sballata. Al 26' Stacul getta alle stelle un tap-in sottoporta davvero agevole. Al 28' un diagonale di Nevio Saveri viene parato agilmente dal portiere Petteña. Al 31' Airolodi stoppa al limite dell'area, la sua girata viene abbracciata in tuffo da Pateani.

Nella ripresa il ritmo, finalmente, aumenta. E fioncano le occasioni. Al 15' arriva il gol dei locali con una pregevole punizione del giovanissimo Mario Pantuso, secondo gol in tre partite. Al 16' bella azione della Sangiorgina conclusa da Gioiosa con un bel diagonale, leggermente impreciso. Al 20' un tiro-cross di Negro sfoia la traversa. Al 22' occasioneissima della Juventina: Businelli pesca Negro in area, ma il suo piatto al volo viene respinto in tuffo dall'ottimo Petteña. Al 31' c'è a sorpresa il pareggio con un piatto sottoporta del velocissimo Contarini. Al 43' Contarini, in sospesa posizione di fuorigioco, sigla il gol del definitivo 2-1.

RIVIGNANO Il Rivignano di Piccoli, seppur già qualificato all'inizio della gara, chiude in bellezza il primo girone eliminatorio di Coppa Italia, battendo agevolmente un Azzanese un po' corsare nel primo tempo. Il risultato finale poteva essere ancora più ologue, ma Zamparini e Marani sono stati sfortunati nelle conclusioni a colpo sicuro. La gara vede un primo tempo equilibrato con il Rivignano più forte nel possesso palla, ma con gli ospiti più pungenti in fase di attacco. La prima occasione da gol è per gli ospiti con Da Re il cui tiro al volo da pochi passi dalla porta viene sventato in angolo dall'ottimo Scodeller che nulla può fare al 33' quando Selva mette dentro un pallone ben servitogli da Franco Martin. Nella ripresa Piccoli sostituisce Roberto Piccoli con l'infortunato Lepore e inserisce il giovane Faidutti e Trangoni. Ed è proprio Faidutti al 5' a pareggiare il conto momentaneamente con un tiro finale all'incrocio dei pali. L'Azzanese sbanda e al 13' Marani ne approfitta prima portando in vantaggio i suoi con un perfetto piatto al volo su cross di Maodus e al 28' replica ancora lento a deviare in rete un cross di Piccoli dalla destra. Ed è proprio Piccoli al 43' che sigla la quarta rete su calcio di rigore da lui stesso procuratosi. Nei minuti trascorsi tra il terzo e il quarto gol, da registrare due traverse: una di Piccoli e una di Peresson.

CERVIGNANO Con un tiro della domenica, al 94°, il Sevegliano, squadra di categoria superiore, pesca il jolly e pareggia un incontro che non aveva alcunché da dire sul piano della qualificazione al turno successivo o Coppa Italia, essendo entrambe le contendenti già tagliate fuori. Sotto per 2-0 dopo 35' del primo tempo il Sevegliano, che sul 0-0 aveva sbagliato un rigore, è stato ben controllato dalla Pro Cervignano nonostante la difesa d'emergenza schierata (quattro uomini mancanti), e grazie a un Inze-rtauto ringhioso, quasi un Gattuso in sedicesimo per grinta e determinazione.

Nella ripresa il Sevegliano fa qualcosa in più ma deve aspettare il 38' quando Su-biaz, fino a quel momento fantasma in campo, dimezza lo svantaggio con un tiro dalla media distanza. Ci crede il Sevegliano ma solo al 94° un tiro-cross di Gasparin conclude la parabola in fondo al sacco. Nel primo tempo una Pro Cervignano pimpante, nonostante le scontate assenze, (a parte quelle dei difensori) di Cecotti e Ferro saliti sull'Aventino, mette sotto gli ospiti. Dopo che il seveglia-nese Conzutti, al 13° si è fatto parare un rigore, un minuto dopo Segato aggan-cia la sfera su un lungo lancio di Cocolo e, in diagona-le, centra l'angolo basso. Il raddoppio al 34': difesa seveglia-nese in bambola; Sergio in giravolta la punisce.

LIGNANO Match di cartello fra Lignano e Gradese: un confronto inedito per questa categoria. Da molti anni le due squadre non si confrontavano in campo aperto. Purtroppo alla fine la partita non ha riservato particolari emozioni a parte le reti realizzate. Il gol della Gradese è stato firmato su punizione dopo una deviazione della barriera. Il Lignano ha realizzato la prima marcatura con un gran pallonetto da fuori area. Il secondo gol è nato da una deviazione di piede dopo un cross dalla sinistra. Ottime le prestazioni di Zuliani e Benveniu e buona la direzione arbitrale della signorina Colussi. Nel complesso è stata una partita senza particolari emozioni con le due squadre impegnate a giustizzare a centro-campo rintuzzando gli attacchi provenienti da ambo le parti. È stato un match che comunque ha riservato alcuni «lampi». Il primo è partito dal piede di Di Sanzo che ha rilanciato in avanti la squadra dei mamuli ben decisi a portare a casa il bottino pieno.

Ma poi è partita la reazione dei liganesini che si sono gettati all'offensiva e con Toniutto e Pannili hanno portato a casa il botti-

MARIANO Presentatosi con un piede già nel secondo turno dopo le vittorie contro la Sangiorgina e nel derby con la Juventina il Mariano si accontenta del compito per archiviare la pratica Castonese e proseguire la sua avventura in Coppa Italia.

A dire il vero l'inizio è da infarto per i rossoblu di mister Terpin che dopo nemmeno un giro di lancette si trova incredibilmente a rincorrere su un innoquio rilancio della retroveia ospite Matteo Bortolus e Tel non si intendono con quest'ultimo che manca l'aggancio e serve inavvertitamente Baggio. Un regalo quasi imbarazzante per l'attaccante friulano che da due passi non ha difficoltà a superare Donda di piatto destro.

La Castonese, di fatto, sta tutta qui con il Mariano che prende subito possesso della mediana e dell'iniziativa. I padroni di casa cominciano a spingere ma dimostrano subito di non avere la necessaria lucidità per concretizzare la loro supremazia territoriale e il maggior peso sulle fasce, dove il lavoro di Medeot e Pettarin viene spesso vanificato dall'imprecisione al tiro dei compagni. Le assenze di un terminale offensivo come Nicola Zorzin, di Nicola Bortolus e Zorzut in mediana si fanno sentire ma al 14' è un giro sinistro dai 20 metri dell'ispirato Tomadin ad annunciare guai per la Castonese salvata nell'occasione solo dal montante.

È il preludio al gol, comunque, che arriva al 22': ortolano e Tomadin duettano con eleganza sulla destra e servono Romano in licenza offensiva che converge e batte Clarotti con un preciso diagonale.

GONARS Primo tempo a favore degli ospiti che sono andati al riposo con una triplete. Nella ripresa da registrare una buona reazione dei padroni di casa che nel giro di quindici minuti pervengono al pareggio. Subito in vantaggio gli amaro con Del Zotto abile a sfruttare un'incomprensione fra Ioan e Gattesco. Due minuti più tardi è Bidoggia a tentare la via del goal mandando poco alto sulla traversa. All'11' capolavoro di Del Zotto che dopo aver ricevuto palla da Carbone salta la difesa del Gonars infilando Gattesco in uscita. Al 27' e al 30' i padroni di casa cercano di reagire con Boatto e Stocca che mancano la segnatura per un nonnulla. Al 31' per gli ospiti Bidoggia non sbaglia realizzando la terza rete. Nella ripresa Peresson cerca di porre rimedio mandando in campo Pez e Moretti. Al 5' il Gonars accorcia le distanze con Boatto imbeccato con un lancio in profondità di Ioan. Al 14' Moretti, banalmente, spreca una facile occasione chiudendo la palla da buona posizione. Un minuto dopo si riscatta fornendo a Boatto la palla della seconda rete. Al 17' ancora in evidenza Moretti che realizza il pareggio. Il Gonars cerca la rete della vittoria senza rendersi pericolosa. Sono invece gli ospiti ad aggiudicarsi la partita con una re-

Girone R: Ceolini-Luminagno 0-0; Cassacco-Risane 5-1. **Classifica:** Ceolini e Luminagno 5; Cassacco 4; Risane 1.

Girone S: Pro Fiumicello-Cordenons 0-1; Latisana-Palazzolo 2-0. **Classifica:** Latisana 9; Palazzolo e Cordenons 4; Pro Fiumicello 0.

Girone T: Torviscosa-Chiavris 0-0; Aquileia-Maranese 1-1. **Classifica:** Aquileia 7; Torviscosa e Chiavris 4; Maranese 1.

Girone U: Varmo-Flaibana 1-1, Buttrio-Riviera 2-0. **Classifica:** Buttrio 7; Riviera 4; Flaibana 3; Varmo 1.

Girone V: Sedegliano-Faedis 3-1; Medeuza-Codroipo 2-1. **Classifica:** Medeuza 4; Codroipo e Sedegliano 4; Faedis 0.

Girone Z1: Fogliano-San Canzian 1-2; Aurora Buonacquisto-Nimis 1-2. **Classifica:** San Canzian 9; Fogliano 4; Nimis 3; Aurora Buonacquisto 1.

Girone Z2: Turriaco-Fincantieri 2-0, Valnatisone-Corno 1-1. **Classifica:** Valnatisone 5; Fincantieri e Turriaco 4; Corno 2.

Girone Z3: Isonzo-Costalunga 1-1, Sovodnje-Staranzano 3-0. **Classifica:** Isonzo 7; Costalunga 5; Sovodnje 3; Staranzano 1.

Girone Z4: Ponziana-Gallery Duino Aurisina 0-2, Primorje-Opicina 1-1. **Classifica:** Opicina 7; Gallery Duino Aurisina 6; Ponziana 3; Primorje 1.

RESULTS



BASKET

EUROPEI Due quarti irresistibili e altri due di resistenza: gli azzurri superano la Francia in un match che rimarrà negli annali

Un'Italia strepitosa: bronzo e Olimpiadi

Il titolo va alla Lituania che batte la Spagna e torna sul trono continentale dopo 64 anni

STOCOLMA L'Italia tutto cuore e cerotti fa il suo miracolo e conquista, in una partita emotivamente straordinaria, la medaglia di bronzo agli europei e soprattutto la qualificazione alle Olimpiadi. Le riesce l'impresa forse più difficile, quella di cacciare fuori dal podio e da Atene, con il punteggio di 69-67, la Francia, vice-campione olimpico a Sydney, la squadra che una settimana fa a Lulea l'aveva umiliata, seppellendola sotto uno scarto di 33 punti. Il titolo va alla Lituania che supera per 93-84 la Spagna e torna dopo 64 anni sul trono d'Europa.

«È la storia di Cenerentola», dice Jack Galanda, capitano azzurro, reduce da un europeo sontuoso. La dimo-

strazione migliore è venuta ieri sera quando la povera Italia, si è trovata nelle mani di medici e massaggiatori. Bulleri è rientrato negli spogliatoi per una contrattura e ha passato tutto il primo tempo fra lettino e cyclette. In campo è andato Davide Lamma che fino a quel momento aveva giocato 28 minuti in tutto l'europeo e che fino all'anno scorso giocava in serie B1. Davanti aveva Tony Parker, il playmaker degli Spurs campioni Nba. Basile ha subito una botta che lo ha messo ko, poi lo stesso Lamma ha avuto una distorsione: ad un certo punto, in regia si sono alternati Soragna e Mian. Gli azzurri sapevano che la Francia soffriva la zona e Recalcati gliel'ha piazzata per 38 mi-

Italia 69
Francia 67

(24-13, 39-27, 53-47)

ITALIA: Radulovic, Basile 11, Galanda 15, Soragna 5, Marconato 16, De Pol 3, Righetti 6, Lamma, Bulleri, Mian 9, Chiacig 4, Cittadini ne.
FRANCIA: Sonko 9, Abdul-Wahad 2, Moiso 8, Foirest 7, Digbeu, Parker 24, Dioumassi 2, Pietrus 6, Julian 1, Diaw 3, Rupert, Turiaf ne.
ARBITRI: Betancor (Spa) e Voresadis (Gre).
NOTE: - tiri liberi: Francia 18/25, Italia 21/27. Uscito per cinque falli: 37/30 Moiso. Tiri da tre punti: Francia 3/24, Italia 6/19. Rimbalzi: Francia 38, Italia 35. Spettatori: 13.000.

nuti su 40. Non appena il meccanismo si è oliato, la Francia è andata in tilt: dal 12-5 del 4° è precipitata sotto di 15 punti (28-13) al 12°, con un parziale di 23-1. Per trovare un canestro su azione, i francesi hanno dovuto

attendere 10 minuti tonfi. L'Italia invece faceva tutto e bene, con un Marconato in serata di grazia (alla fine 16 punti, 5/7, 6/8 dalla lunetta, 10 rimbalzi), un Galanda sempre positivo e leader assoluto. Al riposo 39-27.

La ripresa ha riportato in campo Bulleri dopo che il povero Lamma, sull'accento di pressione avversaria, non era più riuscito a dettare i ritmi del primo tempo. La Francia ha ritrovato coraggio, è arrivata a -7 quando è tornato in campo Galanda. Vantaggio sempre più limitato nonostante un gran lavoro del capitano, di Marconato e di Mian. Parker si è caricato la squadra sulle spalle e ha cominciato a incidere con il contropiede quando il suo coach Weisz ha optato per la zona.

Recalcati ha mandato in campo Righetti per avere tiro e il giocatore della Lottomatica ha risposto alla grande: suoi i due canestri che hanno ricacciato indietro i francesi. Ma ormai Parker e

compagni erano convinti di farcela: pari a -248 con Diaw (62-62), vantaggio a -210 con Parker (64-63). Da quel momento non si è più segnato. Solo tiri liberi, di Righetti (2), Basile (1), Marconato (1), Foirest (2), ancora Basile (2) e Parker (1). A -9" 69-67 per l'Italia. Bulleri ha ricevuto palla ed è scivolato fuori. Ultimo pallone per la Francia, Parker ha cercato l'entrata ma il suo tiro è arrivato sull'esterno del ferro ed è ricaduto in mani azzurre. Rimbalzo, partita, bronzo, qualificazione olimpica e, in mezzo al campo, il capocantiere Recalcati portato in trionfo dai suoi operai.

L'appuntamento per i prossimi Europei è per il settembre 2005 a Belgrado.



La gioia dei giocatori azzurri dopo la conquista del bronzo.

SERIE A

PALLACANESTRO TRIESTE Superata la Pompea, che aveva chiuso il terzo quarto avanti di sette punti, e conquistato il terzo posto al quadrangolare che si è concluso a Lonato

Contro Napoli i biancorossi assaggiano il gusto della prima vittoria

Fajardo realizza il sorpasso e poi esce per falli, ci pensano Cavaliero e Casoli a condurre in porto il risultato

Nuove amichevoli
Mercoledì
la Benetton

TRIESTE Archiviato il torneo di Lonato la Pallacanestro Trieste torna ad allenarsi nella palestra di via Locchi. Due giorni per inserire il nuovo arrivato Alvin Sims quindi nuove amichevoli per la formazione di Pancotto che mercoledì sarà in trasferta per sfidare la Benetton Treviso campione d'Italia e nel fine settimana parteciperà al torneo di Grado assieme a Snaidero Udine, Air Avellino e Pompea Napoli.

Già definito il programma di Grado Basket che venerdì prossimo si aprirà con Snaidero Udine-Air Avellino e proseguirà con la sfida tra Pallacanestro Trieste e Pompea Napoli.

l.g.

LONATO Primo successo del precampionato per la Pallacanestro Trieste, che batte la Pompea Napoli e conquista il terzo posto nel quadrangolare di Lonato. Non era facile imporsi a una Pompea al completo e in salute considerando un Sims rimasto in borghese a bordo campo e un Thomas fermatosi al riscaldamento a causa di un dolorino alla caviglia. Nonostante questo, la formazione di Pancotto ha sfoderato grinta e voglia di vincere, rimontando lo svantaggio accumulato nei primi tre quarti e piazzando la zampata decisiva nei minuti finali della gara. Napoli chiude bene il primo tempo, allunga all'inizio di un terzo quarto nel quale i biancorossi sono però bravi a limitare i danni chiudendo a meno sette sul 51-58. Nei dieci minuti finali Cavaliero e Casoli suonano la carica e riavvicinano la loro squadra, ma ci pensa Fajardo, con una prodezza, a segnare il canestro che porta Trieste avanti 62-60.

Pall. Trieste 73**Pompea Napoli 71**

(20-22, 32-41, 51-58)
PALLACANESTRO TRIESTE: Impagnatiello, Giannotta, Goljovic 13, Pilat 5, Cavaliero 12, Casoli 13, Mitchell 7, Godina, Camata 7, Cusin, Thomas, Fajardo 16. **All. Pancotto.**
POMPEA NAPOLI: Moldu 8, Carrichiello, Schmidt 14, Morena 10, Costantino, Fevola, Allen, Albano 8, Saccardo, Torres 20, Andersen 11, Penberthy. **All. Mazzoni.**

Il centro portoricano esce per raggiunto limite di falli e Pancotto si affida ai giocatori che in questo momento regalano maggiori garanzie. Mitchell, Cavaliero, Goljovic, Casoli e Camata tengono botta, gestiscono il minimo vantaggio e chiudono sul 73-71 regalando a Trieste il primo successo estivo.

Soddisfatto il tecnico

Lorenzo Gatto

Pancotto al termine della gara. «Dopo qualche sconfitta - scherza il coach marchigiano - stiamo cercando di allenarci a vincere. Come già nella partita contro la Montepaschi Siena la squadra ha dimostrato di possedere lo spirito giusto per affrontare queste partite. Da qui all'inizio del campionato ci aspetta un cammino ancora lungo, ma siamo certi di aver intrapreso la strada giusta. Questa sera (ieri per chi legge, ndr) si sono visti piccoli passi avanti in difesa, dove c'è stata la necessaria collaborazione, ma anche in attacco dove, pur continuando a tirare con pessime percentuali, abbiamo avuto la pazienza e l'intelligenza di andare a cercare soluzioni alternative. Ci siamo resi conto che non entrava il tiro da fuori e allora i ragazzi sono stati bravi a cercare il canestro in penetrazione o il fallo per andare a concludere dalla lunetta».

SNAIDERO UDINE

L'amichevole con gli spagnoli ha concluso una positiva settimana di impegni agonistici e mondani

Resa friulana con i «mostri» del Tau

UDINE Intensa settimana di impegni agonistici e mondani, quella appena trascorsa, per una Snaidero ancora incompleta e alla ricerca del proprio vero volto che ieri sera è stata sconfitta per 88-78 dal Tau Vitoria. Senza l'azzurro Mian e il panamense Hicks, quest'ultimo volato in patria a vedere la propria primogenita neonata e a ritirare il visto di lavoro, gli arancioni hanno disputato tre amichevoli in cinque giorni, inframmezzate dalla presentazione ufficiale della squadra in un affollato Music Bar cittadino.

Dopo le vittorie sul Triglav Fiume per 86-77 (con incasso di circa tremila euro a favore degli alluvionati della Valcanale) e sui campioni d'Austria del Kapfenberg (80-71), il pezzo forte del programma è risultato

l'amichevole di ieri sera a Tarcento contro i baschi del Tau Vitoria, gara inserita nel Circuito sportivo Alto Friuli. Formazione, quella spagnola in ritiro a Tarvisio, che non presentava il play Calderon e il cecchino lituano Maciulevicius, impegnati agli Europei con le rispettive nazionali. In campo comunque altre stelle quali gli argentini Nocioni e Scola, d'interesse Nba, ed il giovane centro brasiliano Splitter.

Il risultato (88-78 per gli spagnoli) interessava comunque relativamente all'allenatore dei friulani, Teo Albegovic, impegnato ad osservare più che altro le migliori della manovra della sua squadra in prospettiva campionato.

«Sono tutte amichevoli e come tali vanno considerate

- non si stanca di ripetere il coach sloveno, che ieri a Tarcento aveva di fronte, sulla panchina spagnola, il connazionale Ivanovic - quello con il Tau Vitoria è stato sicuramente un test vero, considerato il rango internazionale dei nostri avversari, ma il nostro obiettivo principe non è attualmente quello di fare risultato ma di progredire costantemente verso la miglior condizione e la quadratura tattica».

Stilando un bilancio settimanale, Albegovic, che contro i baschi ha potuto ripresentare il centro Markovic dopo averlo lasciato a riposo contro gli austriaci a causa di un leggero infortunio a un piede, il tecnico prende in esame i passi in avanti compiuti dalla sua squadra: «Innanzitutto sono mol-

to soddisfatto dell'impegno dei ragazzi in allenamento e in partita, con Zacchetti in ripresa. Abbiamo provveduto a "pulire" i nostri schemi offensivi, soffermandoci molto, poi, sul tagliafuori e sui rimbalzi. Le risposte importanti che attendevo dai miei, fino ad ora, sono, insomma sempre arrivate».

E adesso, dopo Lignano, è di nuovo tempo di basket in laguna, con il torneo di Grado del fine settimana a riproporre aria di derby. Udine potrà disporre dei rientranti Mian e Hicks, presentando, salvo inconvenienti dell'ultimo minuto, il proprio roster al completo, quello che il 5 ottobre impatterà in campionato al «Carnera» con la corazzata Montepaschi Siena di Chiacig e Galanda.

Edi Fabris

FEMMINILE

COPPA DI LEGA Le giovani biancocelesti si sono fatte sorprendere da una partenza bruciante di Marghera senza riuscire a recuperare

Secondo stop per la Ginnastica, oggi il derby

Ginnastica Triestina 47**Giants Marghera 57**

(8-21, 19-28, 30-42)

GINNASTICA TRIESTINA: Bonazza, Umani 8, Bisiani 15, Cijan, Pitacco, Accardo 2, Croce, Bon 11, Trevisani, Giurichich 13, Policastro. **All. Ravalico.**

GIANTS MARGHERA: Longhi, Cignarale 8, Gabotti 6, Boscolo, Cecchinato 22, Trentinaglia, Franceschini 5, Vanzo, Laffi 13, Benetello 3. **All. Pedrazzini.**

ARBITRI: DeGobbis e Cernic di Trieste.

TRIESTE Seconda sconfitta per la giovane Ginnastica Triestina di Paolo Ravalico fermata 57-47 sul parquet del PalaCalvola da una cinica Marghera. Partita condizionata dalla brutta partenza della formazione di casa che ha subito un parziale pesante nei primi dieci minuti ed è poi stata costretta a inseguire.

Difetti e pregi della giovane età, con Bisiani e compagne che dopo l'avvio disastroso si sono rimboccate le maniche e hanno costruito una lenta ma graduale rimonta che le ha portate, a

meno di quattro minuti dalla fine, a due sole lunghezze dalle avversarie. Nelle battute decisive la freddezza di giocatrici esperte come Gabotti e Cecchinato ha consentito alle ospiti di portare a casa la partita.

Archiviata la sfida con Marghera, la Sgt torna in campo questa sera per l'ultima sfida di coppa. Appuntamento alle 20 per il tradizionale derby contro Udine.

«La sfida di questa sera - il commento del tecnico Paolo Ravalico - rappresenta la fine di un primo ciclo

di lavoro cominciato l'otto agosto. Siamo una squadra giovane, costruita guardando al futuro ma abbiamo la voglia e la convinzione di poter fare fino in fondo il nostro dovere già a partire da questa stagione. Ciò che mi consola e che mi fa ben sperare è la grande serietà e l'assoluta entusiasmo con il quale questo gruppo sta vivendo questa avventura. L'approccio, dunque, è stato molto positivo. Ci sono i presupposti per costruire qualcosa di importante per le prossime stagioni».

ellegi



Giurichich (Ginnastica Ts)

TORNEO

MEMORIAL NESBEDA Tra i maschi si impongono i pugliesi del Mesagne

Trionfano le ragazze Libertas

TRIESTE Si è conclusa nella cornice di piazza Sant'Antonio la sedicesima edizione del Memorial Giusto Nesbeda, la manifestazione di basket giovanile riservata alla categoria Allievi e Allieve organizzata dalla Libertas con il patrocinio del Comune di Trieste e del comitato regionale del Coni e la collaborazione dell'Ostello Tergeste e della Regione.

Due i tornei. In quello maschile si è imposta la formazione pugliese del Mesagne che ha vinto il girone a quattro nel quale al secondo posto si è classificata la Libertas padrona di

casa. Al terzo la compagine ungherese dello Zalaegerszeg e al quarto quella istriana di Rovigno. Miglior giocatore del torneo, premiato Stefano Poti del Mesagne Brindisi, miglior quintetto formato da Bencic e Peretti (ex aequo) della Libertas, Carriero del Mesagne, Kerman dello Zalaegerszeg, Stella del Mesagne e Kordis del Rovigno.

Vittoria triestina nel torneo femminile dove la formazione della Libertas si è imposta su Udine. Due squadre arrivate a punteggio pieno alla sfida decisiva dopo i successi contro le un-

gheresi dello Zalavolan e le slovene di Sezana che si sono date battaglia in una finale disputata davanti a una buona cornice di pubblico.

Trieste si è imposta 50-37 e ha avuto la soddisfazione di vedere una sua giocatrice, Paola Bassi, premiata in qualità di miglior giocatrice del torneo. Anche in campo femminile premiato un quintetto ideale. A comporlo Zussino e Nonino della Libertas Udine, Trocca della Libertas Trieste, Sovdat del Sezana e Ordasi dello Zalavolan.

l.g.

SERIE C1



La presentazione di squadra e dirigenti del Don Bosco. Le mascotte mostrano le maglie.

Presentata la squadra che esordirà sabato con la trasferta a Ronchi, prima di ospitare il Trento la settimana dopo al PalaCalvola

E' la serie B l'obiettivo dell'ambizioso Don Bosco

TRIESTE Molte novità ma un'unica ambizione di fondo: consolidare il ruolo di seconda realtà cestistica cittadina. Questo l'obiettivo primario del Don Bosco, la storica società triestina prossima al debutto nel campionato di C1 che avverrà il prossimo sabato con la trasferta a Ronchi.

Una stagione iniziata con coraggiose rivoluzioni in campo tecnico e societario, con gli arrivi di Ferruccio Mengucci, rampante allenatore reduce da buone cose con il Muggia in C2, e di Sergio Dalla Costa, esperto direttore sportivo, per anni

una delle anime fondamentali della Pallacanestro Trieste del settore giovanile.

Le altre innovazioni derivano anche dai marchi di sponsorizzazione che accompagneranno il cammino del Don Bosco. Si può parlare al plurale perché i salesiani potranno avvalersi del logo primario della Wave Net e di quello di supporto della Vitran Arredamenti.

Un notevole assestamento societario coniugato alle prospettive che caratterizzano l'orizzonte del Don Bosco: «Possiamo affermare in tutta franchezza che stiamo lavorando per portare la

squadra in serie B - ha dichiarato il general manager Federico Pastor nel corso della presentazione ufficiale della squadra - questa stagione deve costituire il primo tassello della crescita. Una crescita legata alla solidità degli sponsor, Wave Net e Vitran, alla fiducia nel giovane tecnico Mengucci e nel direttore sportivo Dalla Costa».

«Abbiamo le carte in regola per fare ben, considerando anche la serietà e l'impegno subito dimostrato dai giocatori nella preparazione di questi giorni. Tutti sono apparsi molto motivati. Accanto a Federico Pastor,

personaggio tra l'altro indicato da molti quale papabile per il ruolo di general manager della Pallacanestro Trieste, in veste di presidente è stato confermato Massimo Sossi».

Non mancano le novità nella rosa della squadra. Alla corte del coach Mengucci sono giunti Babich, Monticcolo e Galaverna, un tritico esperto a cui va aggiunto l'innesto dal vivaio, sempre fiorente, del giovane Gherisnic, un play. Non è un segreto che l'assetto tattico prediletto da Mengucci invochi quest'anno maggior accortezza difensiva e più equilibrio nei reparti. L'atteggia-

mento a volte «frizzante» ma rischioso, palesato dal tecnico Moschioni lo scorso anno dovrebbe lasciar posto a un cammino forse più regolare, anche nelle gare in trasferta. Insomma per la Wave Net Vitran si profila il fatidico anno della maturità e in questo sarà essenziale l'apporto di Mauro Lorenzi, il «senatore» tornato in squadra per conferire nuovamente il tasso di qualità ed esperienza.

Dopo l'esordio di Ronchi la Wave Net Vitran debutterà in casa sabato 27 settembre, contro Trento al PalaCalvola.

Francesco Cardella



BERLINO A distanza di quattro anni dal successo di Vienna, l'Italia risale sul trono europeo vincendo per la quinta volta la rassegna continentale. In una finale bellissima ed interminabile ha battuto al tie-break una Francia indomabile, superata sul piano del gioco, ma orgogliosamente attaccata al suo sogno europeo. Una grande vittoria, firmata Montali al suo primo trionfo azzurro dopo i tanti raccolti in club, ma concretizzata in campo da campioni di grande spessore come Papi e Giani, come Mastrangelo e Fei, come Pippi e Vermiglio, per finire con Sartoretti, premiato come miglior giocatore del torneo. Il suo rientro in azzur-

EUROPEI Sartoretti e Papi trascinano i ragazzi di Montali a un successo che pochi pronosticavano alla vigilia dei campionati

Italia campione, sconfitti i francesi in finale

Gli azzurri hanno dovuto sudare riuscendo a trionfare al quinto set contro gli indomiti transalpini

Italia	3
Francia	2

ITALIA: Vermiglio 5, Papi 25, Mastrangelo 19, Sartoretti 27, Giani 2, Fei 21. **Libero:** Pippi. **Cernie:** Cernie 7, Meoni ne, Savani ne, Cozzi ne, Biribanti ne. **ALL. Montali.**
FRANCIA: Patin 1, Antiga 14, Kieffer 11, Capet 17, Granvorka 19, Daquin 10, Henno (L), Frangolacci ne, Cohen, Marquet 2, De Kergret 7, Montmeat ne. **ALL. Blain.**
ARBITRI: Stoyanov (Bul) e Zenovich (Rus).

applaudito dal pubblico della Max Schmeling Halle Giani e compagni hanno abbattuto tutti gli ostacoli e hanno vinto, con una bordata di Sartoretti, il parziale per 25-18.

Ci sono voluti ben 41 minuti per conoscere il vincitore del secondo set. Italia e Francia hanno dato vita ad

re il 40-38, sono soprattutto sul fatto di non esser riusciti a conservare il grande vantaggio che si era con merito costruita fino al 17-13. Gli azzurri sono rientrati in campo ancora tesi per l'incredibile secondo parziale, e hanno impiegato qualche minuto per ritrovare serenità, poi il loro muro è tornato invalicabile. Inoltre i primi tempi si sono rivelati pungenti e gli attaccanti di banda hanno fatto in pieno il loro dovere.

Prezioso anche il lavoro di Damiano Pippi in ricezione ed in difesa. Francia subito avanti 6-3 nel quarto e azzurri ad inseguire con orgoglio. In quel momento è cominciata ad affiorare un po' di stanchezza, ma il livello del match non è cala-

to. L'Italia è riuscita a riportare il parziale in equilibrio sul 17-17, poi ha cercato di fare ancora uno sforzo per chiudere, ed è arrivata ad avere il match point sul 24-23: con il muro ha bloccato tre volte gli attacchi transalpini, ma al quarto di Capet si arresa. La Francia si riporta avanti e al quarto tentativo ha agguantato il tie-break.

Nel set finale l'Italia non ha più regalato nulla, mentre i Bleus dopo poche battute si sono rassegnati al finale di 15-9 ha sancito il trionfo tricolore. Dopo il basket, nella finale per il bronzo degli Europei, l'Italia batte i cugini francesi anche nel volley, e stavolta questo è un successo che vale l'oro.



Il muro degli azzurri respinge a rete l'attacco francese.

SERIE A1

Tra gli altri nomi sul taccuino del general manager Michelli ci sono anche quelli del portoghese Pinheiro, del francese Chambertin e del bulgaro Ivanov ma molto dipenderà da come andrà la campagna abbonamenti

L'Adriavolley cerca un palleggiatore e il sogno proibito si chiama Meoni

COPPA REGIONE MASCHILE

Ferro Alluminio, esordio ok

TRIESTE Con il primo turno di Coppa Regione 2003-2004 è iniziata nel weekend la stagione ufficiale delle formazioni di volley di serie C e D del Friuli Venezia Giulia. Nel settore maschile sono tredici le compagini iscritte, divise in quattro gironi al termine dei quali le prime due classificate di ognuno si qualificheranno per la seconda fase ad eliminazione diretta che prevede quarti, semifinali e finale prevista per il 6 gennaio 2004. Sono solamete due le formazioni triestine che vi prendono parte in questa stagione, entrambe provenienti dalla serie C: il Ferro Alluminio Pallavolo Trieste e lo Sloga, inserite nel girone B assieme ai goriziani del Nas Prapor. Nella prima giornata, il turno di riposo è toccato ai biancorossi di Opicina

mentre in terra isontina è andato in scena il confronto fra i padroni di casa ed il Ferro, chiusosi con il successo ospite per 3-0 (27-25; 25-23; 25-22). Buone notizie, dunque, per coach Cavazzoni che, nonostante le assenze di Enrico Scalardi, Benvenuto e Taberni, ha ricevuto buone risposte dal gruppo di giovani inseriti per quest'anno in pianta stabile in prima squadra e dal nuovo regista Lorenzo Colautti, rientrato dopo qualche anno alla Pallavolo Trieste per sostituire il parente Paron.

Nel prossimo turno, previsto per giovedì alle ore 21 alla Suvich, Marsich e soci se la vedranno contro lo Sloga del prof. Peterlin.
Classifica Girone B: Ferro Alluminio Pallavolo Trieste 3, Nas Prapor e Sloga 0.
 Matteo Unterweger

COPPA REGIONE DONNE

Al Kontovel la stracittadina con lo Sloga

TRIESTE La prima giornata di Coppa Regione femminile 2003-2004 inizia per le quattro squadre triestine iscritte, tutte inserite nel girone C, con un bilancio di parità: due vittorie e due sconfitte, una delle quali, ad onore del vero, inevitabile vista la disputa di un derby tra i match in programma. Nel raggruppamento, oltre a Kontovel, Sloga, Delfino Verde Panauto Pallavolo Altura e Sloga - Apigas Libertas, troviamo anche il Ristopub Quinto Monto Pieris e l'Arcoel Lucinico&Farra.

Esordio con stracittadina per Sloga e Kontovel e successo netto di queste ultime in quel di Opicina: un 3-0 (25-6; 25-22; 25-20) maturato grazie alla superiorità dimostrata dalle ragazze del neo-allenatore Mario Ciac soprattutto a rete, con le due sorelle Vitez (la più piccola, Sandra, è vice campionessa del mondo in carica con la nazionale italiana cadette, ndr) a trascinare le compagne, fra le quali manca da quest'anno Nicole Mamillo, che ha lasciato l'attività agonistica. Per lo Sloga di Mayer, tra le cui fila spicca il rientro agonistico di Martina Coretti, un incontro che è servito in primis per iniziare ad assestare il gruppo in vista dell'avvio del campionato, previsto per l'11 ottobre.

Il Delfino Verde Panauto, rinnovato rispetto allo scorso anno con l'inserimento nello starting six della Prestifilippo come titolare in ala e della Pecchiari in opposto, è ancora alla ricerca di un equilibrio nel gioco che, vista l'altezza media non elevatissima del sestetto, dovrà risultare più rapido rispetto a dodici mesi o sono. Questa è, secondo l'allenatore Lorenzo Robba, la chiave dell'altalenante match perso 2-3 (15-25, 25-17, 21-25, 25-20, 15-17) contro il Lucinico&Farra.

L'altro successo triestino di questa giornata iniziale è firmato Sloga - Apigas Libertas nella sfida tra le due squadre del girone iscritte alla serie D (le altre quattro si affronteranno invece in C, ndr). Le atlete guidate da Marino Tirel, neo-promosse dalla prima divisione al palcoscenico regionale, hanno piegato infatti 3-1 (20-25, 25-16, 25-19, 25-21) il Pieris lontano dalle mura amiche. Una prima uscita, dunque, che potrà servire certamente come iniezione di fiducia per l'intera annata sportiva.

Classifica Girone C: Kontovel e Sloga - Apigas Libertas 3, Arcoel Lucinico&Farra 2, Delfino Verde Panauto Pallavolo Altura 1, Ristopub Pieris e Sloga 0.
 m. u.

TRIESTE Ultima settimana di allenamenti prima del debutto in serie A1 per l'Adriavolley. Giorni che il professor Bastiani impiegherà per affinare gli aspetti tattici della propria squadra, dopo il lungo lavoro svolto dalla metà agosto e costantemente testato nel corso delle diverse amichevoli, che, pur non essendo state pienamente positive in termini di risultati, hanno però rilasciato una buona dose di fiducia nel potenziale del gruppo, ed in particolare su alcuni aspetti tecnici quali il muro e la ricezione. Sicuramente, a detta dello stesso allenatore, si dovrà crescere ancora in difesa oltre che in attacco campionato facendo, quando nelle fila dell'Adriavolley entrerà a far parte l'ala francese Granvorka, impegnato ieri nella finalissima agli Europei, oltre che un altro palleggiatore da affiancare a Cavaliere.

Scaduto il termine che la società si era posta per l'arrivo dall'Olanda del nulla osta per il tesseramento dello sloveno Tomislav Smuc

alla Fipav, l'Adriavolley si vede ora costretto a rifugiarsi nello statico mercato per trovare un altro regista contrattualmente libero e che, cosa forse ancora più importante, risponda alle disponibilità economiche attualmente presenti nella cassa biancorossa. I nomi presenti nel taccuino del general manager Michelli sono quelli del diciottenne Pinheiro, palleggiatore della nazionale portoghese, dell'esperto francese Chambertin piuttosto che del bulgaro Ivanov, anche se il sogno proibito continua a chiamarsi Meoni. Patron Rigutti, sembra non escludere la possibilità dell'arrivo a Trieste del finalista agli Europei, anche se sottolinea come «attraverso quello che succederà negli ultimi giorni della campagna abbonamenti passa il possibile rafforzamento della squadra. Sarà importante quindi che la città faccia sentire il proprio supporto per consentire all'Adriavolley di intervenire nel mercato com'è sua intenzione alla ricerca di elementi di spicco».

I tagliandi, ricorda la società in una nota, sono ancora acquistabili nella sede in via Gallina 5 dalle 9.30 alle 12.30 e nel negozio Rigutti di via Mazzini 43 nell'orario lavorativo dello stesso. L'abbonamento di tipo «Oro», che prevede il posto numerato riservato al palasport e l'accesso alla Hospitality area dove è previsto un rinfresco al termine delle partite, ha un costo intero di 150 euro, per le donne di 120 euro e per i giovani dagli 8 ai 18 anni di 60 euro. Quello «Argento», che prevede l'accesso al palasport in qualsiasi ordine di posto, costa rispettivamente intero 100 euro, ridotto 80 euro (riservati anche per gli abbonati della Pallacanestro Trieste) e junior 60 euro. Sono previste, inoltre, particolari agevolazioni per le società affiliate alla Fipav, che ogni dieci abbonamenti acquistati ne riceveranno uno in omaggio, e per quelle legate al Sistema Adriavolley, che alle stesse condizioni ne riceveranno due in omaggio.
 Cristina Puppin

SKIROLL

Ad Antalya il trionfo dell'atleta della Mladina di Santa Croce

La triestina Paulina conquista la Coppa del Mondo juniores

TRIESTE La triestina Mateja Paulina ieri ha conquistato la Coppa del Mondo della categoria juniores femminile. Un risultato strepitoso, il più importante della splendida carriera della giovane atleta della Mladina di Santa Croce, che premia una stagione di altissimo livello.

Si gareggiava in Antalya, Turchia, e Mateja era l'unica rappresentante della squadra azzurra insieme al lombardo Alberto Pertile. La Paulina e Pertile, infatti, erano i leader di Coppa del Mondo e la Fihp, per risparmiare, ha ridotto all'osso la squadra azzurra, ri-

ducendola in pratica solo ai due atleti che avevano la concreta possibilità di vincere il trofeo. Gli altri atleti della Mladina - Ana Kosuta, terza nella classifica di Coppa del Mondo delle allieve, Enzo Cossero, secondo tra i master, e Alexander Tretiac, quarto tra gli juniores - sono quindi dovuti rimanere a casa.

Nella prima gara in programma a Antalya, il prologo su un circuito ondulatorio di 7, chilometri, Mateja ha conquistato la seconda piazza, a soli 32" dalla tedesca Theresa Gulle, giunta prima. Grande gara per la Paulina anche nella prova ad inseguimento, dove le at-

lete partivano con i distacchi accumulati nella prima prova. La Paulina ha ridotto il distacco, chiudendo di nuovo al secondo posto alle spalle della Gulle.

Poi la prova di sprint. Mateja si è superata, vincendo tra le junior e piazzandosi al quinto posto assoluto nella qualificazione femminile. La Coppa del Mondo, quindi, era conquistata. Nulla da fare, invece, per Alberto Pertile, solo sesto nel prologo, a 25" dal sorprendente russo Kukrus. L'azzurro, così, ha dovuto cedere la vittoria nel trofeo più importante della stagione alla Russia.
 an. pu.

TENNISTAVOLO

Ottime le prove fornite dalla slovena Dermastia, dalla cinese Yuen e dalla «solita» Katja Milic

Kras Generali impone la sua legge a Breclav

Le carsoline sconfiggono le padrone di casa e le portoghesi del Acd Sao Joao

TRIESTE Avvio di stagione più che positivo per le ragazze del Kras Generali, impegnate nel fine settimana a Breclav, nella Repubblica Ceca, per il primo turno della coppa europea Ettu-Nancy Evans. Un appuntamento internazionale di altissimo livello, riservato alle squadre seconde, terze e quarte arrivate nei vari campionati nazionali.

Le triestine dovevano vedersela con la squadra di casa, lo Slovan Breclav Gumotex, e con le portoghesi dell'Acd Sao Joao Funchal. Due team che sulla carta potevano sembrare temibili

ma che, al tavolo di gioco, hanno proposto una tecnica inferiore a quella delle ragazze di Sgonico. Il primo incontro in programma è stato quello tra il team portoghese e il Kras Generali. Le triestine non hanno avuto alcuna difficoltà e si sono imposte nettamente, schiacciando le avversarie con un secco 3-0. La slovena Petra Dermastia, new entry al Kras e punta di forza del Kras Avalon, in serie A2, ha sfoggiato il suo ottimo gioco di difesa, vincendo per 11-9, 11-7, 11-4 con la Dermestev. Non si è fatta sorprendere nemmeno Yuen Yuen, la cinese che

dall'anno scorso fa parte del Kras Generali, una delle leader della classifica delle pongiste straniere in Italia. Yuen Yuen ha affrontato la Marques vincendo per 11-1, 12-10, 11-2. Infine l'ottima prova di Katja Milic, una delle migliori atlete nate dal vivaio del Kras. Katja ha vinto senza difficoltà sulla Abrev, chiudendo l'incontro con un secco 11-3, 11-4, 11-9. Poi è stata la volta della partita tra le portoghesi e le atlete del Breclav. Pur non brillando, le ceche si sono imposte con un facile 3-0.

Ieri, infine, la sfida tra il Kras Generali e lo Slovan

Breclav Gumotex. Le triestine hanno sfoggiato un ottimo gioco, deciso, preciso e veloce. Petra Dermastia ha strapazzato la Titerova con un 3-0 netto, Yuen Yuen ha battuto la Gaianova, la più forte della squadra, con un 3-1 facile e Vanja Milic si è imposta, senza incertezze, sulla Hraskova per 3-1. «Abbiamo giocato veramente bene» ha commentato soddisfatta a fine partita Vanja Milic. La Repubblica Ceca è da sempre un paese in cui si gioca un ottimo tennistavolo, quindi temevamo le nostre avversarie. Dal punteggio finale può sembrare che non ci sia sta-

ta partita. Invece abbiamo dovuto giocare alla grande per imporci. Ognuna di noi ha fatto il suo dovere, tutto è filato liscio, come aveva programmato l'allenatrice, Anita Tomasovic».

Le triestine, quindi, sono ammesse alla seconda fase della Coppa Ettu Nancy Evans. Si giocherà nel secondo week end di ottobre, in contemporanea con la prima giornata del campionato nazionale di serie A1. Oggi, con la conclusione di tutte le partite del primo turno, le triestine conosceranno i nomi delle loro prossime avversarie.
 Anna Pugliese

TRIS

Un pronostico Miliardario

TRIESTE Il galoppo ha chiuso la settimana Tris sabato e le riapre oggi all'ippodromo di Chiviani, dove saranno in sedici al via. Piace Miliardario, un nome che è un programma per gli scommettitori e che si presenta in eccellenti condizioni. Di rincalzo Ela Mana Guard, per quanto sfavorita dal peso maggiore e Juan Dolio, elemento che fa dei piazzamenti in Tris la punta di diamante in carriera. Per le aggiunte vanno seguiti i due reucci di Chiviani, Fadda, che piloterà New Beattie e Fresu, alla guida di Mister Spezie. Bene in corsa anche Dezan, senz'altro in crescita di rendimento. Pronostico base: Miliardario (6), Ela Mana Guard (1), Juan Dolio (13). Aggiunte per il sistema New Beattie (3), Mister Spezie (4), Dezan (5). Premio Adriano Forma. A metri 1.800 (pista grande) 1) Ela Mana Guard (G. Fais, 64 e 1/2), 2) Masam di San Jore (A. Columbu, 63), 3) New Beattie (A. Fadda, 58), 4) Mister Spezie (G. Fresu, 57 e 1/2), 5) Dezan (M. Diaz, 56), 6) Miliardario (G. Cablitz, 55), 7) Cetra (A. Arbau, 54), 8) Arte Spem (E. Pisano, 53 e 1/2), 9) Jainas (M. Manueddu, 53 e 1/2), 10) Gandiva (M. Vargiu, 53), 11) Knight Jedi (A. Godani, 54), 12) Sinner Girl (A. Monteriso, 53), 13) Juan Dolio (M. Colombi, 50), 14) Campada (A. Corrias, 50), 15) Mandola (C. Pirigheddu, 52), 16) Follow Eagle (G. Corrias, 50 e 1/2).
 u. sa.

BASEBALL

Serie A2: doppio capitombolo per l'Acegas

RONCHI DEI LEGIONARI L'Acegas Trieste cade in entrambe gli appuntamenti che la vedeva opposta al Viterbo, mentre in serie B la Potocco Redipuglia chiude la stagione con un pareggio. Questi i dati salienti di un altro fine settimana sui diamanti in terra rossa.

Serie A2 - Impegnata a Viterbo la compagine dell'Acegas Trieste è stata battuta in entrambe gli appuntamenti con i finali di 3 a 2 e di 7 a 4. Ma i triestini mantengono la testa della classifica a due giornate dalla fine della «regular season». Gli altri finali: Roselle-Ricione 3-4, 6-2; Sala Baganza-Collechio 6-7, 8-0; Imola-Godo 6-9, 7-4; Verona-Par-

ma 8-2, 4-3; Poviglio-Unione Piena 3-4, 6-5. Al comando Trieste a 762 (32-10), Imola 714 (30-12), Sala Baganza 643 (27-15), Viterbo 548 (23-19), Montegrano e Godo 500 (21-21), Parma 488 (20-21), Ricione 429 (18-24), Verona 381 (16-26), Collecchio 333 (14-28) e Poviglio 262 (11-31).

Serie B - Si conclude la «regular season» con una spartizione della posta in palio sia per la capolista Ideal Sedie Buttrio, sia per la Potocco-Rangers di Redipuglia. Doppio successo per l'Europa di Bagnaria Arsa ai danni del San Martino per 7 a 4 e 12 a 2. Gli altri risultati: Castenaso-Ponzano Veneto 16-6, 13-0; Rovigo-Bologna 12-6, 8-3. La classi-

fica finale vede al comando il Buttrio a 771 (27-8), Amatori Piave 639 (23-13), Rovigo 528 (19-17), Bagnaria Arsa 500 (18-18), Redipuglia 486 (17-18), Bologna 472 (17-19), Padova 389 (14-22), Ponzano 361 (13-23) e San Martino 222 (8-28).

Coppa Italia - Serie C1 - Vincendo con il San Lorenzo Isonino per 11 a 10, i Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano si sono assicurati l'accesso alla fase successiva.

Giovanili - È andata alla nazionale italiana, che in finale si è imposta sulla selezione del Friuli-Venezia Giulia per 7 a 1, la diciottesima edizione del trofeo dedicato ad Enzo Civelli.
 Luca Perrino

SCI D'ERBA

Mondiali: la Mauri infortunata fa quel che può

TRIESTE Nulla di fatto per Patrizia Mauri (Sci Club 70) ai campionati mondiali di sci d'erba, disputatisi tra venerdì e domenica alla Presolana, nel Bergamasco. Patrizia, la leader della squadra femminile azzurra, due settimane fa si era infortunata al ginocchio destro durante un allenamento prima della tappa ceca di Coppa del Mondo. Sembrava un problema risolvibile e invece il danno al ginocchio della triestina si è rivelato molto grave. A Patrizia è stata diagnosticata la rottura dei legamenti, quindi al più presto sarà visitata dai medici della Federsci a Milano.

Nonostante i problemi fisici, Patrizia ha preso parte ai campionati mondiali, un appuntamento che era il suo vero obiettivo stagionale. Con l'aiuto di una dose massiccia di antidolorifici la triestina è riuscita a scendere in pista in tutte le gare, ottenendo anche un ottimo quinto posto nel supergigante, la prova più veloce dei mondiali, disputata ieri. La vittoria è andata alla ceca Suzana Gardovska, una delle atlete più in vista in tutta la stagione, già sul podio nella classifica conclusiva della Coppa del Mondo. Alle spalle della Gardovska, seconda piazza per la slovacca Cravskova, terza la ceca Gabrisova, quinta la Mauri e dodicesima Giulia Stacul (Sci Cai Trieste). Fuori ga-

ra la fortissima austriaca Ingrid Hirnschofer. In campo maschile dominio dell'austriaco Balek sul ceco Jan Nemec e sul lombardo Lorenzoni. Nello slalom gigante tra le donne il podio è andato a Hirnschofer, Cravskova e Gabrisova. Nella prima manche, e fuori gara la Stacul. Nella prova maschile Vittoria di Nemec sugli austriaci Peschek e Zorzi. Primo degli azzurri, sesto, il bellunese Cerenin. Nello slalom speciale il podio è andato, di nuovo, a Hirnschofer, Cravskova e Gabrisova con la Stacul piazzata al decimo posto e la Mauri fuori gara.
 an. pugl.

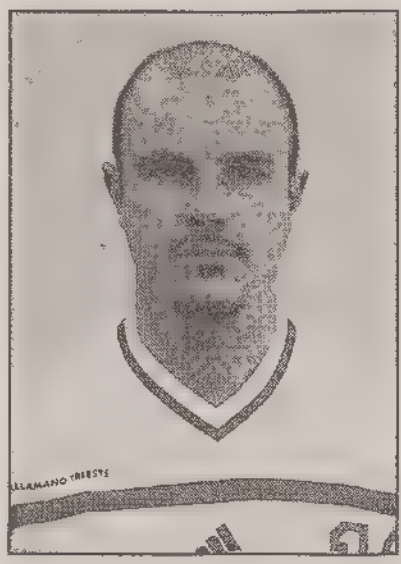
PALLAMANO SERIE A1 A una settimana dall'avvio del campionato la squadra rinnovata aspetta il ritorno del croato

Trieste e Bosnjak, accordo fatto

Lo Duca: «Oggi la firma. Ormai ci manca solo l'aiuto promesso dalle istituzioni»

Addio sofferto per il «jolly» Pastorelli

TRIESTE Antonio Pastorelli dà l'addio alla pallamano. Addio sofferto, ma ufficiale per uno dei giocatori che negli ultimi quindici anni ha fatto la storia di una delle società più vincenti del panorama italiano. Problemi fisici e impegni di lavoro sono alla base di una decisione che il jolly di Trieste ha ponderato a lungo, ma sulla quale non esistono margini di ripensamento. Pastorelli, fermatosi nel corso della passata stagione complice una delicata operazione alla spalla, quest'estate aveva ripreso la preparazione con la nuova formazione allenata da Rapić. Nella sua testa la possibilità di rientrare, almeno part-time, in una serie A1 nella quale sentiva la possibilità di essere ancora protagonista. Ci sperava lui, ci contava soprattutto la società, che con il suo ritorno in squadra avrebbe potuto contare su una pedina fondamentale. Un paio di settimane di preparazione e quindi la prima amichevole regalano ad Antonio sensazioni strane. Il fisico fatica a riabituarsi al ritmo di un'attività serrata. Di qui la decisione di lasciare.



l.g. Antonio Pastorelli

TRIESTE Vigilia d'attesa per la pallamano Trieste che domenica prossima, con orario alle 11, esordisce in campionato contro la Clai Imola.

La rinnovata compagine allenata da Dragan Rapić, dopo le numerose amichevoli affrontate nel corso dell'estate, si mette alla prova con la curiosità di misurarsi in una stagione che si preannuncia equilibrata.

«Partiamo senza darci particolari obiettivi - racconta il presidente della società, Giuseppe Lo Duca - ma con la consapevolezza di aver creato un gruppo in grado di far bene. L'ambiente è buono, il clima che si è creato all'interno della squadra è sereno e costruttivo e questo fa ben sperare per il prossimo campionato. Una squadra rinnovata che deve imparare a conoscersi ma che nel corso della preparazione ha già dimostrato di avere punti fermi importanti. In attacco la coppia di terzini formata da Novokmet-Lisica regala garanzie, in difesa la presenza di un pivot roccioso ed esperto come Mitrovic può essere una buona base di partenza».

«Abbiamo previsto nel pomeriggio l'incontro con Bole. Ci ha colpito la grande voglia con la quale ha affrontato tutta la preparazione, si è calato nella realtà di questa squadra lavorando con dedizione e risultando un esempio per i più giovani. Speriamo di chiudere con lui perché siamo convinti possa essere un giocatore utile per una squadra come la nostra».

In attesa di cominciare la stagione giovedì prossimo la squadra verrà ufficialmente presentata a stampa e tifosi. Senza però avere ancora le garanzie economiche necessarie per portare a termine la stagione. «L'incontro con le istituzioni programma-

to la scorsa settimana - conclude Lo Duca - è slittato ai prossimi giorni. Per me diventa fondamentale riuscire a capire quali sviluppi potranno avere i colloqui avuti qualche mese fa con il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia, Fabio

Scoccimarro. In questo momento siamo riusciti a coprire una parte dei costi della stagione ma è chiaro che, essendo ancora privi di uno sponsor, abbiamo bisogno di garanzie per arrivare in fondo a questo campionato».

Lorenzo Gatto



Il terzino sinistro Boris Lisica nel corso di un'amichevole.

CANOA



Maria Teresa Bordon

America amara per la Bordon Si allontana il sogno olimpico

TRIESTE Si conclude con l'amaro in bocca l'avventura americana di Maria Teresa Bordon. A Lake Lanier, infatti, la canoista azzurra imbarcata sul K4 cercava non solo il risultato, ma anche la qualificazione olimpica. Tesserata del Cmm «Nazario Sauro», allenata da Gabriele Cutazzo, alla sua prima esperienza in squadra assoluta, la Bordon è stata convocata dal dt Oreste Perri - dopo un'ottima stagione a livello nazionale che le ha fruttato alcuni titoli nazionali - assieme a Ricciotti, Sgroi e Fagioli. Obiettivo: gettare le

basi su cui lavorare per un K4 in chiave olimpica.

L'avventura iridata è iniziata con un settimo posto in batteria a 4ª circa dall'equipaggio spagnolo primo al traguardo. Nella semifinale il K4 azzurro è partito molto forte. Dalle retrovie, però, sono usciti fortissimi il Canada (che ha vinto) e la Romania, che assieme all'Ucraina hanno occupato alla fine le prime tre posizioni utili. Alla Bordon non rimane ora che sperare nelle qualificazioni dell'ultima ora ai campionati europei di Poznan l'anno prossimo a maggio.

m.u.

Sul lago di Mergozzo l'atleta del Cmm imbattibile nei 500 e secondo d'un soffio nei 1000. Altri quattro argenti e un bronzo per i «regionali»

Nuovo tricolore per Zerial e pioggia di medaglie

TRIESTE Grande soddisfazione per la canoa triestina che sul lago di Mergozzo ha conquistato ieri mattina un altro titolo tricolore che va ad aggiungersi agli altri cinque conquistati dal Circolo Marina Mercantile nella prima parte della stagione. A recitare il ruolo di primatore sul lago lombardo è stato stavolta Michele Zerial, uno degli atleti più promettenti del forte gruppo allenato da Gabriele Cutazzo.

Già campione d'Italia a maggio sui 5000 metri, protagonista ai tricolori di maratona e visionato dai tecnici federali in occasione del raduno juniores per i mondiali in Giappone, Zerial è uno degli under 16 italiani più promettenti. L'atle-

ta del Cmm ha condotto a Mergozzo una finale esaltante sui 500 metri, tanto da tagliare il traguardo con due barche di vantaggio sul rappresentante delle Fiamme Gialle, alzando la pagaia al cielo in segno di gioia per l'importante vittoria. Di pochissimo non è riuscito a bissare il risultato sui 1000 metri, dovendosi accontentare della piazza d'onore. Al titolo tricolore di Zerial seguono cinque medaglie d'argento e una di bronzo per Cmm e Ausonia Grado a dimostrazione dell'ottimo livello raggiunto dalla canoa regionale.

I risultati. Medaglie d'oro: K1 ragazzi 500 metri, Zerial (Cmm Sauro). Medaglie d'argento: K1

ragazzi 1000 metri, Zerial (Cmm); K1 ragazze 500 e 1000 metri: Alberti (Cmm); K2 ragazzi maschile 500 metri, Mezzetti, Fantini (Cmm); K1 under 23 maschile 1000 metri, Tessarin (Ausonia); K2 under 23 1000 metri, Tessarin, Pratoriani (Ausonia). Medaglie di bronzo: K1 under 23 maschile 500 metri, Tessarin (Ausonia). Quarti posti: K1 under 23 femminile 1000 metri, Lorenzi (Cmm); K2 ragazzi femminile 500 metri: Godini, Spirito (Cmm); K4 under 23 maschile: Paulatto, Stroligo, Russo, Lorenzi (Cmm); C2 under 23 500 metri, Franzot, Venturini (San Giorgio); K2 ragazzi maschile 500 metri, Culiat, Cecchini (Kc Monfalcone). Quinti posti: K1 under 23

femminile 500 metri: Lorenzi (Cmm); K4 under 23 maschile 500 metri, Paulatto, Stroligo, Bigaglia, Lorenzi (Cmm); K4 ragazzi maschile 1000 metri, Fantini, Mezzetti, Cavani, Michelazzi (Cmm); K2 ragazzi femminile 500 metri, Zanetti, Cristin (San Giorgio); C2 under 23 1000 metri, Franzot, Venturini (San Giorgio); K2 ragazzi, Culiat, Cecchini (Kc Monfalcone). Sesti posti: K2 ragazzi 1000 metri, Michelazzi, Cavani (Cmm). Settimi posti: K2 ragazzi femminile 1000 metri, Godini, Spirito (Cmm); K2 ragazzi maschile 500 metri, Nonis, Taverna (San Giorgio); K1 ragazzi femminile 1000 metri, Franco (San Giorgio).

m.u.

CANOTTAGGIO

Agi «under 23» di Lago Patria i club regionali devono accontentarsi delle piazze d'onore. Argento a Russi e Crnojevic

Rotello regala un oro «militare» a Muggia

L'atleta in servizio di leva diventa campione italiano nel 4 di coppia

TRIESTE Il presidente della Federcanottaggio, Romanini, al termine dei campionati italiani under 23 ed esordienti, l'ha definito un campo «recuperato»: erano infatti undici anni che Lago Patria - il bacino utilizzato da tutte le società partenopee per gli allenamenti del canottaggio e della canoa - non ospitava una manifestazione di rilevanza nazionale. Ma l'organizzazione del Comitato campano e del C.N. Posillipo, protagonista della manifestazione under 23, è stata buona.

Nessun titolo, però, è arrivato alle società regionali che si sono dovute accontentare di due medaglie d'argento, un bronzo e parecchi piazzamenti. Numerosa la partecipazione del Saturnia che sperava nel campionato a Lago Patria per rompere il ghiaccio e conquistare i titoli tricolori che, in questa stagione, mancano dal palmares del Circolo barcolano. Nell'otto under 23 l'anno di Barbo è incappato in un motivato Posillipo (tricolore assoluto domenica scorsa).



Russi e Crnojevic: argento nel doppio.



Stefano Rotello: tricolore nel 4 di coppia.

sa) che non ha lasciato spazio a nessuno e concesso a Saturnia (giunto a 6ª) e Armida la seconda e la terza piazza. Medaglia d'argento, quindi, per D'Ambrosi, Cozzarini, Bisiak, Borgino, Cumbo, P. Milos, Sergas, Pace, timoniere A. Milos. Medaglia di bronzo invece per il 4 con (campione italiano uscente) che, opposto a Fiamme Gialle e al coriaceo Firenze, ha combattuto fin sul traguardo. Sul podio, pertanto, sono saliti Pace, Cumbo, Sergas, D'Ambrosi, timoniere A. Milos, la miglior espressione della vogata di punta del Circolo di viale Miramare.

Meno bene il gruppo femminile, da sempre fiore all'occhiello della società del presidente Crozzoli: quarto posto per il 4 di coppia Mariola, Duca, Ustolin, Coronica, in una gara vinta dalla Canottieri Padova, e quinto posto per il 2 senza Mariola, Ustolin, nella finale dominata dall'armo della Lazio.

Bene invece le ragazze monfalconesi della Timave che nel doppio under 23, confermando il risultato di domenica agli assoluti, hanno conquistato la medaglia d'argento. Francesca Russi e Denja Crnojevic, azzurre quest'anno rispettivamente ai mondiali e alla Coppa delle Nazioni, preparate da Claudio Cristin, sono arrivate seconde nella finale vinta

dalle romane Bascelli e Marasca, limitando il distacco a soli 4". Ancora per i colori del club di via Agraria quinto posto di Matteo Romano. Ma se nessun club regionale ha conquistato un titolo tricolore, l'impresa è riuscita invece al muggesano Stefano Rotello che, in servizio militare di leva alla Marina Militare di Sabaudia, ha vinto domenica mattina il Campionato italiano under 23 nella specialità del 4 di coppia. Nato agonisticamente alla Pullino (nel 2001 conquistò 3 titoli tricolori, compreso proprio il quadruplo under 23), dopo un'ottima stagione in maglia azzurra che gli ha fruttato la medaglia d'argento alla Coppa delle Nazioni di Belgrado nel luglio scorso, Rotello, assieme a Rapicano, Pagano, Orlando, è salito sul gradino più alto del podio, grazie a un'intelligente condotta di gara che ha visto l'armo di Sabaudia in testa fin dalla partenza, mentre alle sue spalle si è scatenata la bagarre per le medaglie con Ravenna e Lecco, arrivate seconda e terza.

Maurizio Ustolin

CICLISMO

L'isontino ha staccato Palamin e Pontoni. Tra le donne prima la Cacitti

Sfida a tre alla «Gran Fondo» Vince il neodilettante Canciani

TRIESTE Sino allo scorso anno correva tra i professionisti dell'Azeta Gi Mobili di Ghirto e Faresin. Ma, a 36 anni, Leonardo Canciani ha deciso di tornare tra i dilettanti: nato a San Canzian d'Isonzo, ci teneva a fare bella figura sulle sue strade, vincendo la Gran Fondo d'Europa di Trieste. Leonardo è riuscito a coronare il sogno e ha alzato le braccia al cielo sotto al traguardo di Sistiana.

Alla partenza, in piazza Unità, Canciani si è trovato di fianco a 1937 corridori, pronti a pedalare lungo i tre tracciati messi a disposizione dagli organizzatori. Dopo 165 km di fatica, l'isontino si è trovato da solo a gioire della vittoria più sentita.

Già al primo gran premio della montagna di Castel Formentini al comando erano rimasti in sei, tutti ex professionisti. Canciani, il compagno di squadra Palamin e l'ex campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni sapevano di doversi giocare tutto sull'ultima asperità del San Michele, Palamin è stato il primo a scattare, con Pontoni subito a ruota.

Canciani ha atteso la fine della salita per riagganciare i due, facendo poi gioco di squadra per staccare Pontoni. Alla fine il giochetto gli è riuscito, tanto che sul traguardo il portacolori della Cidi Spezzotto Dream Team ha staccato Palamin di 21" e Pontoni di 31".

In campo femminile successo di Debora Cacitti dell'Ac Carnia Bike. Nella MedioFondo di 115 km vittoria di Lucio Casagrande (nessuna parentela con la mitica famiglia di ciclisti su Luca Stabile e sul triestino Gianpiero Dapretto. Quanto il goriziano Fortunato Ferrara, vincitore della passata edizione, che si è fatto raggiungere dal gruppo a pochi metri dall'arrivo causa una foratura. Sesto l'altro triestino Christian Leghissa.

Classifiche. Gran Fondo d'Europa 165 km: 1) Leonardo Canciani (Cidi Spezzotto Dream Team) in 3h 38'46" (media 45,25 km/h); 2) Diego Palamin (idem) a 21"; 3) Daniele Pontoni (Zalf Desirée Fior) a 31"; 4) Fabio Masotti (Fiamme Azzurre) a 2'10"; 5) Cristiano Pegoraro (Chesini Raging) a 2'54".

Femminile: 1) Debora Cacitti (Ac Carnia Bike) in 4h 2'00"; 2) Elisabetta Del Monaco (Ac Roby Calzature); 3) Miria Richele (Sc San Pio X). Sportsmen/Senior: 1) Diego Palamin (Cidi Spezzotto Dream Team); Ciclo-Master 1: 1) Fabio Masotti (Fiamme Azzurre); Master 2: 1) Leonardo Canciani (Spezzotto Dream Team); Master 3: 1) Loris Chersin (Gs Danieli); Master 4/5: 1) Sergio Toldi (Natura Bike); Master 6/7: 1) Valerio Berra (Ras Trieste). Medio fondo 115 km: 1) Lucio Casagrande (Gs Eurovelo) 2h 28'10"; 2) Luca Stabile (Spezzotto Dream Team) st; 3) Gianpiero Dapretto (Federclub) st; 4) Daniele Roccober-ton (Mtb Ovam) st; 5) Fortunato Ferrara (Gorizia Bike 2000) st; 6) Christian Leghissa (Mountain Bici Club). Femminile: 1) Arianna Leone (Cus Ud) 2h 35'42".

Nel 44.º Giro dell'Istria vittoria finale per lo sloveno Bole con i friulani Alessandro De Marchi (6.º); Giacomo Zorzi (14.º) e Paolo Gallo (15.º) a ben figurare.

Alessandro Ravalico

ATLETICA

Settembrina, al via in seicento. E l'ex re del duathlon si riscatta

TRIESTE Malgrado la delusione di avere perso lo scettro di miglior duatleta d'Italia, il riminese Alessandro Alessandri ha approfittato della 24.ª «Settembrina» per farsi le gambe in vista degli europei. E così ha vinto la classica organizzata dal Cti Acegas, valida come quinta prova del Trofeo Provincia di Trieste: il riminese è riuscito a precedere di 4" Daniel Trampuz e gli altri 600 corridori, superando anche il piccolo inciampo procurato da un'errata segnalazione del percorso. Sui 10,4 km del tracciato Alessandri ha potuto assaggiare la bellezza delle competizioni che si svolgono sul Carso, tornando a Rimini con l'amaro del ritiro nel campionato italiano e la felicità della vittoria nella «Settembrina».

Gioia provata anche da Valentina Bonanni, prima in campo femminile davanti a un'altra reduce del «tricolore» di duathlon, la parmense Romina Ridolfi. Le corse dedicate a bambini e ragazzi hanno visto Martina Savron, Martina Caneva, Mattia Gazzo, Michele Pecchi e i fratelli Martignani vincere le rispettive categorie. La classifica per società è andata agli Amici del Tram di Opicina davanti a Circolo Generali e Fincantieri Wartsila. Domenica prossima sesta «Corsa d'Autunno».

Classifiche. Maschile: 1) Alessandro Alessandri (Triathlon Team Rimini) 38'31"; 2) Daniel Trampuz (Marathon) 38'35"; 3) Giacomo Li-

cen Porro (Atl. Go) 40'11"; 4) Michelangelo Salvatore (Atl. Brugnera) 42'59"; 5) Mauro Michelis (Marathon) 43'34"; 6) Andrea Novaro (Cus Ts) 43'42"; 7) Maurizio Sciucca (Marathon) 43'46"; 8) Antonio Di Luca (Tram) 44'10"; 9) Riccardo Cignini (Marathon) 45'10"; 10) Daniele Battelli (Atl. Altipiano) 45'49". Femminile: 1) Valentina Bonanni (Atl. Brugnera) 48'07"; 2) Romina Ridolfi (Cus Parma) 48'51"; 3) Michela Miniussi (Teenager) 50'31"; 4) Silvia Tampieri (Atl. Brugnera) 50'57"; 5) Erika Granato (Federclub) 51'40".

Trofeo Provincia di Trieste. M23: 1) Davide Degrasini (Fincantieri Wartsila); M30: 1) Daniele Battelli (Atl. Altipiano); M35: 1) Roberto Spadaro (Olimpia Te-

renzano); M40: 1) Marco Giorgi (Generali); M45: 1) Mauro Michelis (Marathon); M50: 1) Silvano Boschini (Porto Ts); M55: 1) Silvano Zerbini (Atl. Altipiano); M60: 1) Tullio Verzier (Fincantieri Wartsila); M65: 1) Bruno Verzegnassi (Cti Acegas); M70: 1) Marcello Gattuso (Marathon); M75: 1) Giovanni Simonetti (Cti Acegas); F23: 1) Michela Miniussi (Teenager); F30: 1) Erika Granato (Federclub); F35: 1) Valentina Cimarosti (Tram); F40: 1) Silvia Tampieri (Atl. Brugnera); F45: 1) Stella Mauri (Insil); F50: 1) Violanda Corte (Generali); F55: 1) Nadia Pecar (Tram); F60: 1) Jole Selian (G.M. Marciatori Gorizia); F65: 1) Maria Cristina Fragiaco (Sci Club 2).

Alessandro Ravalico

CURIOSITÀ

Pitbull alabardato in trionfo

TRIESTE Daniela Da Forno e Argo, un pitbull di quattro anni che è divenuto la mascotte del Gruppo Cai corsa in montagna-Società Alpina delle Giulie di Trieste, hanno vinto la prima edizione di «Corri col cane», gara di corsa in montagna organizzata sul Nevegal dalla società «Nevegal Goll». La manifestazione particolare ha visto il «migliore amico dell'uomo» accompagnare sino al traguardo i propri padroni. Ma al di là dell'aspetto cinofilo, «Corri col cane» è stata una vera gara. Oltre cento coppie al via: da superare otto chilometri con un dislivello di 200 metri sulle rampe del monte Nevegal. Daniela Da Forno, cadorna di Pozzale che da qualche tem-

po corre con i colori del Cai-Cim di Trieste, è partita fortissimo, trascinando l'alabardato Argo al traguardo in 26'18". Alle loro spalle la coppia formata da Paola Serafini con Oliver (di razza Dalmata, come il protagonista de «La carica dei 101»), che ha impiegato 26'50" per raggiungere il traguardo. Al terzo posto Michela Piccin con Asia (pastore austriaco), quinto Beniamino Sitta con Dada (rotweiler), quinto Giovanni Carraro con Otto (doberman). Per la verità, a trascinare la strana coppia è stato proprio Argo, partito a razzo malgrado le raccomandazioni di Daniela, e subito nominato «turbo del Cadore».



a.r. Daniela Da Forno con il pitbull alabardato Argo.



GRAN PREMIO D'ITALIA Arrivare secondo è il migliore risultato possibile quando non puoi vincere, dice il pilota colombiano

Montoya: «Il titolo? Ce lo giochiamo a Indy»

«A Monza la Ferrari era favorita, ma negli Usa e in Giappone l'ago della bilancia pende a nostro favore»



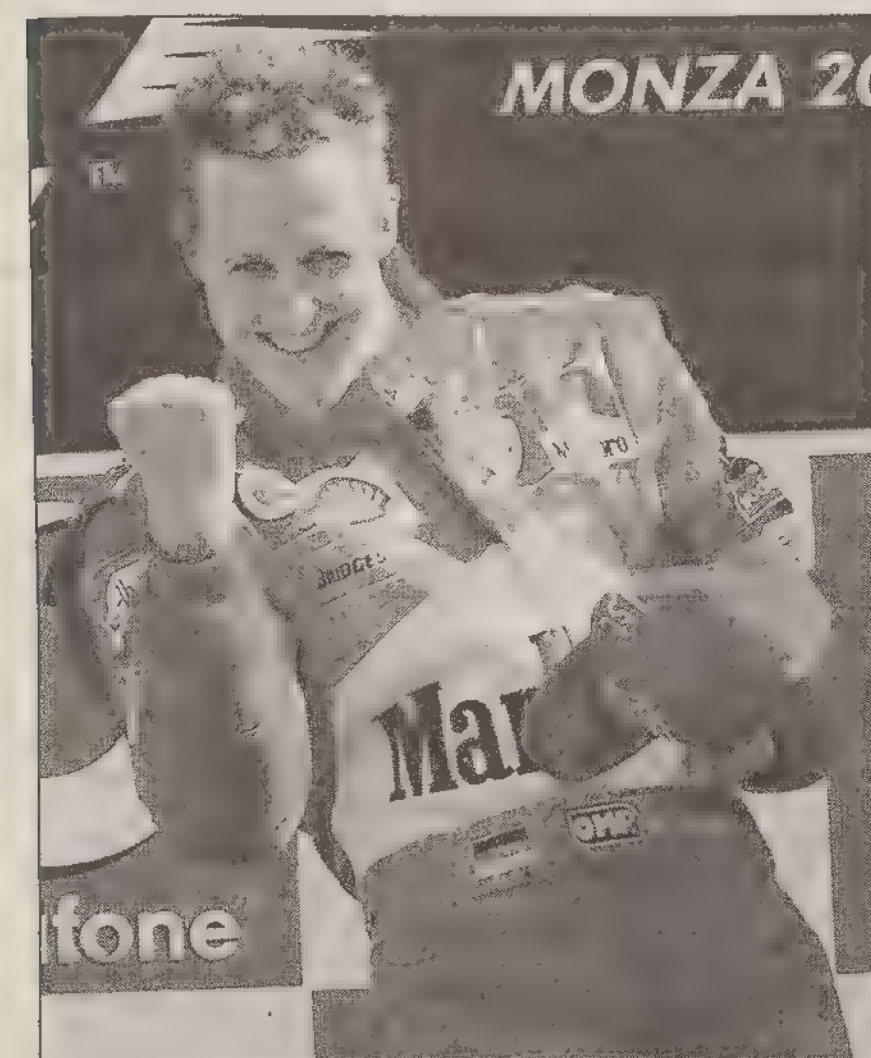
Il numeroso popolo dei «ferraristi» pronto a applaudire i suoi beniamini, Michael Schumacher e Rubens Barrichello.

VIP IN TRIBUNA

Fan e fotoreporter a caccia della Hunziker, di Jodie Kidd, Lauren Hutton e degli attori Jeremy Irons e Dennis Hopper

Fuga da Monza: costa troppo assistere alla gara

La corsa ai gadget: il più costoso un Girard Perregaux per celebrare i successi in giallo-Ferrari



La grande soddisfazione di Schumi dopo la vittoriosa gara.

MONZA Quest'anno è stata più lenta e sgranata del solito la processione dei tifosi verso l'autodromo di Monza per l'appuntamento del Gp d'Italia. Non ci sono state la calca e la fretta delle scorse edizioni: il caro prezzo (55 euro il prato, tribune da 130 a 400 euro) si è fatto sentire e molti hanno preferito godersi la Formula Uno soltanto nei test della scorsa settimana, offerti a 15 euro.

Più affollata la pattuglia di vip che ha raggiunto Monza in mattinata: chi in elicottero, chi su moto messe a disposizione dalla Bmw. Poi tutti in giro per il paddock e a caccia di costosi gadget. Il ministro Tremonti, come già aveva fatto l'arcivescovo di Milano, cardinale Tettamanzi, ha voluto provare l'ebbrezza di un giro in pista, anche se lui lo ha fatto a bordo della safety car. Formigoni, presidente della Regione Lombardia, è giunto intorno alle 11. Quattro passi nel paddock, un saluto a Briatore, una visita ai box, quindi il Gran

Premio seguito tra i tifosi, alla Prima Variante. «Vengo a Monza da quando avevo 4 anni - ha detto - mi piace moltissimo». Quattro passi nel paddock anche per il sindaco di Milano Gabriele Albertini. Tra di loro, molte star hollywoodiane in trasferta al box della Bmw-Williams: Laurence Fishburne, Jeremy Irons, Dennis Hopper e la modella Lauren Hutton. Tutti arrivati in moto (Bmw, ovviamente) con una coda di 50 motard. Giornalisti a caccia della bella Michelle Hunziker, ma con un occhio interessato per le modelle della Jordan o accalcati a casa Bar a godersi le forme della sinuosa Jodie Kidd.

A Monza anche Antonio Di Pietro e Giancarlo Paggiarini, quindi Cesare Ragazzi e Massimo Giletti e alcune vecchie glorie tra cui Maria Teresa de Filippis e il vincitore del Gp del '61 e del mondiale, Phil Hill.

Prima della gara, la corsa è verso i gadget più singolari. C'è chi acquista la

MONZA A guardarlo non si capisce se sia deluso per aver perso la prima occasione della vita di passare in testa al mondiale oppure davvero soddisfatto, come dice, del «miglior risultato possibile quando non puoi vincere: il secondo posto». Juan Pablo Montoya è fatto così, un misto di sprezzante indifferenza alle cose del mondo e di sarcasmo capace di sdrammatizzare ogni situazione di tensione. Con lui si ride, quando parla.

Come quando ha spiegato come, a suo dire, si è chiuso il suo tentativo di sorpassare Schumacher: «Devo dire che sarebbe stata davvero dura sorpassare Michael - ammette - ma ho capito che avrei dovuto rinunciare e accontentarmi del secondo posto quando mi sono trovato nel traffico due macchine che semplicemente non mi hanno fatto passare. C'erano tante bandiere blu che sembravano una parata. Eppure non si muovevano. E successivamente Frentzen, e ho perso un paio d'anni dietro di lui. Ero arrivato a un secondo dietro Schumacher. Il team mi ha detto che guadagnavo due o tre decimi a giro, ma poi mi sono beccato

Frentzen e mi sono ritrovato a quattro secondi». Ride, Montoya, e ironicamente fa il primo affondo: «Beh, un po' per la testa mi è passato che quella macchina (la Sauber, ndr) ha un motore Ferrari ed è gommata Bridgestone».

Risate per l'affronto ai rivali, e giù con la seconda botta. «Nel terzo stint, ecco quel ragazzo, oddio come si chiama, sì, dai, il ragazzo della Jordan, il nuovo pilota. Er, Baum... Baum».

Qualcuno suggerisce il cognome dell'ungarese Baumgartner. «Ah, sì, quello là. Non ricordavo il nome, così difficile. Ho perso altri due o tre secondi. Allora ho pensato: posso spingere come un pazzo e limare tre decimi al giro. Ma quando la gara finisce ho comunque un distacco di quattro secondi. E allora è stato utile pensare che era meglio arrivare secondo e pensare a lottare un altro giorno. Non potevo fare di più».

Il suo tentativo, bellissimo, è stato all'inizio, quando con una manovra da campione è riuscito a sfruttare uno spazio aperto e a mettere per un attimo le ruote anteriori davanti a quelle di Schuma-

cher. «Non è stata una manovra dura. Lui ha fatto un errore alla prima curva. Girava all'interno, io all'esterno. Ha frenato un po' prima di me e mi ha lasciato un sacco di strada. Ma quando siamo arrivati alla chicane ero più stretto di lui. Ho cercato di non toccarlo, lui ha avuto un'accelerazione migliore. E così, appena si ha un'opportunità devi provare a sfruttarla, altrimenti non puoi riuscirci. L'ho fatto ma alla chicane Michael è stato bravo a guidare nella curva un po' più veloce di me e si è ripreso il vantaggio. Queste sono le corse. È stata comunque una bella manovra, di quelle che danno piacere alla gente. Ho avuto altre battaglie con Schumacher. E nei kart duelli incredibili con Michael Andretti e con Paul Tracy».

Hanno influito le nuove Michelin nel ritrovato vantaggio Ferrari? «Non credo. E che qui a Monza la Ferrari era favorita. Essere secondo è Ok. Ci sono le prossime gare su due piste che richiedono più carico aerodinamico e penso che saremo più forti noi. In fondo sono staccato appena di tre punti. Nulla è compromesso».

La velocità di punta Ferrari era superiore alla sua. Ha sbagliato assetto? «No, assolutamente. Ho puntato su più carico aerodinamico perché pensavo che ciò tenesse le gomme più vive e se guardate la media sul giro è stata molto buona. Nel primo run Michael è stato un po' più veloce, ma poi dopo la prima sosta stavo andando a prenderlo. Credo che la vettura fosse all'ottimum. Marc Gené ha girato più scarico e aveva più velocità. Ma ho finito con non so quanti secondi di vantaggio su di lui, così penso che la mia decisione fosse probabilmente migliore». E cambiato qualcosa avendo Gené al posto di Ralf Schumacher? «Assolutamente. Ho dovuto lottare da solo. Marc ha fatto un buon lavoro, ha preso punti importanti».

Può ancora prendersi il mondiale? «Penso che in circuiti ad alto carico aerodinamico, come Indianapolis e Suzuka saremo più forti. E anche le McLaren e le Renault, questo potrebbe fare la differenza. Credo che noi abbiamo ancora un piccolo vantaggio di motore. Adesso vado dal 16 al 18 ai test di Silverstone. Poi volo in Usa per adattarmi al fuso. Ce la giochiamo là».

NEL PADDOCK



Il ciclista Ullrich nel paddock

MONZA Oltre a stelline, indossatrici e attori, anche alcuni campioni nel paddock di Monza. Tra questi il ciclista tedesco Jan Ullrich giunto all'autodromo nel giorno più veloce di sempre della Formula Uno.

SODDISFAZIONE

Album Panini in regalo a ogni famiglia del centro modenese

Esplosione di gioia a Maranello con le campane che suonano a festa

MODENA Il «digiuno» è stato spezzato, e a Maranello è potuta così nuovamente esplodere la gioia per la nuova vittoria Ferrari. Don Alberto Bernardoni ha sciolto le campane della chiesa, che hanno suonato a festa, e le strade della cittadina sono state subito invase dai caroselli delle auto dei tifosi, giunti da tutta Italia e non solo, per vivere l'emozione del Gran Premio direttamente nella terra delle Rose. «Questa vittoria ci voleva davvero, abbiamo ipotizzato il mondiale», ha detto presidente Alberto Beccari, presidente del Ferrari club. Nella sede del sodalizio, si sono dati appuntamento tantissimi appassionati, alcuni giunti anche dall'Argentina e dalla Spagna. Allo stesso modo, l'auditorium Ferrari era gremitissimo, e il bar Nello, «rifugio» di molti fan del Cavallino, ha ospitato comitive di tifosi, fra cui quindici inglesi.

Il sindaco di Maranello Giancarlo Bertacchini, invece, ha seguito la corsa dal vivo a Monza, ospite dei box Ferrari. «Tutti davano quasi per spacciata la Ferrari,

invece il lavoro di queste settimane, la reazione di tutta l'azienda e di tutta la squadra, ha portato a questo successo - ha commentato - Schumacher è stato grande, bellissima la resistenza all'attacco di Montoya».

E Maranello si prepara dunque a vivere con trepidazione i prossimi due gran premi. «Già il 28 settembre, assisteremo in diretta alla gara di Indianapolis, che si svolgerà in ora serale, per l'Italia, e collegheremo tantissimi schermi tv in giro per la cittadina», ha annunciato.

È un album di figurine sulla Ferrari in regalo a ogni famiglia di Maranello. E questa la sorpresa organizzata dalla Panini, che ne ha dato notizia, dopo il grande successo di Michael Schumacher sul circuito del Gran Premio di Monza. E cominciata nella cittadina in festa la distribuzione di migliaia di album della nuovissima collezione di figurine «Ferrari». Gli album sono stati consegnati dalla Panini all'arciprete di Maranello, mons. Alberto Bernardoni, grande tifoso delle rose, e sono stati distribuiti su va-

ri banchetti dai ragazzi della parrocchia e dai membri dei Ferrari club.

La collezione «Ferrari» è composta di 180 figurine (di cui 48 speciali in glitter, metal o pvc), da un album di 48 pagine e da un maxi poster dedicato alla mitica «Enzo Ferrari». La collezione è dedicata alle più famose monoposto di tutti i tempi e ai piloti che le hanno rese indimenticabili: in particolare, le figurine della Panini fanno rivivere le tante vittorie in Formula Uno, compresi alcuni aspetti inediti come la tensione sui circuiti e ai pit stop, oppure i preparativi dei Gran Premi e le attività del reparto corse di Maranello.

«Siamo davvero contenti di festeggiare questo nuovo successo della Ferrari insieme a tutta la cittadina di Maranello», ha detto Umberto Leone, direttore commerciale Italia della Panini. «A Monza, Schumacher ha fatto ciò che doveva fare: vincere. E per i tanti tifosi delle rose, ci auguriamo che il nostro album sia un bel modo per ricordare questo straordinario Gran Premio».

RABBIA

Trulli costretto al ritiro per un blackout elettrico dopo una partenza fantastica: «Si rivedano lo start al replay»

Il miracolo di Alonso nel disastro Renault

Anche se ottavo lo spagnolo sostiene che è stata la sua migliore corsa dell'anno

Le date del mondiale			
9 marzo	AUSTRALIA	MELBOURNE	
23 marzo	MALESIA	SEPANG	
6 aprile	BRASILE	INTERLAGOS	
20 aprile	SAN MARINO	IMOLA	
4 maggio	SPAGNA	BARCELONA	
18 maggio	AUSTRIA	ZELTWEIG	
1 giugno	MONACO	MONTECARLO	
15 giugno	CANADA	MONTREAL	
29 giugno	EUROPA	NURBURGRING	
6 luglio	FRANCIA	MAGNY-COURS	
20 luglio	G. BRETAGNA	SILVERSTONE	
3 agosto	GERMANIA	HOCKENHEIM	
24 agosto	UNGHERIA	BUDAPEST	
28 settembre	STATI UNITI	INDIANAPOLIS	
12 ottobre	GIAPPONE	SUZUKA	

ANSA-CENTIMETRI

MONZA Nel disastro Renault a Monza, il miracolo di un punto strappato a morsi da uno scatenato Fernando Alonso e la soddisfazione di una partenza fantastica di Jarno Trulli, che lo ha portato dal sesto al terzo posto e addirittura alla possibilità di dare l'assalto alla seconda piazza di Montoya, prima che un blackout elettrico lo mettesse fuori gara. Ma su quella manovra si è preso le critiche di Barrichello («Mi ha messo sull'erba») e di Gené («È stata una manovra un po' brusca»).

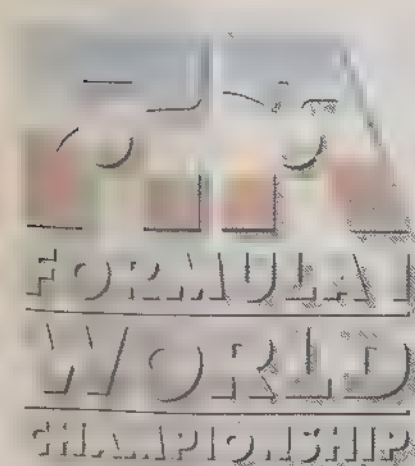
Ma Trulli, un po' deluso per il guaio idraulico (per ora il team parla di un sospetto, la causa sarà studiata da domani) che lo ha costretto al ritiro dopo uno scampolo di gara, respinge le accuse al mittente: «A me non pare che la mia manovra sia stata scorretta. Vado a rivedersi il replay dello start e vedranno che la mia è stata semplicemente una grande partenza».

«È stata davvero perfetta - prosegue il pescatore -

Ho trovato lo spazio giusto per tentare di guadagnare posizioni alla staccata e ci sono riuscito. Ero terzo e avevo la possibilità di lottare con Schumacher e Montoya. Ho fatto un gran duello con Barrichello ed è andato tutto per il meglio. Quando sono entrato alla seconda Lesmo ho visto la lotta tra Michael e Juan Pablo. C'è stata un'esitazione di Montoya e ho provato a inserirmi. Proprio in quel momento ho avuto il primo segnale del problema che mi avrebbe costretto al ritiro. Ho sentito infatti il volante indurirsi. Poi c'è stato un blackout e mi si è spento tutto: il motore, il cambio, l'acceleratore. Penso che si tratti di un problema idraulico ma il team deve ancora confermarlo. Peccato perché ero in ottima posizione, la macchina andava bene e avrei potuto fare un bel risultato».

«È la migliore corsa dell'anno». E la perentoria affermazione di Fernando Alonso e sembra un po' paradossale dopo aver subito un doppio doppiaggio da Schu-

macher ed essere riuscito a prendere appena un punticino. «Al contrario - risponde lo spagnolo - è un punto di gloria. È una enorme soddisfazione e colma un vuoto. Avevo ottenuto tutte le posizioni dal primo al settimo posto finale, mi mancava solo l'ottava posizione. Questo punto è una grande soddisfazione per come è maturato. Ho avuto problemi enormi sabato in qualifica e anche nella gara. Dopo il contatto con Verstappen ho dovuto cambiare l'assetto e sono partito con un giro di handicap. E poi ho fatto un errore perché c'è stato un cambio di strategia, da due soste a una, e la macchina non teneva più in curva. Finivo sull'erba. Ho danneggiato il fondo su un cordolo. Ma ho avuto la fortuna di non uscire e poi pian piano la macchina è migliorata. È stata davvero la mia migliore corsa dell'anno e alla fine sono anche riuscito a limare un punto a Ralf Schumacher. Piuttosto è un vero peccato per Jarno perché stava facendo una grande gara».



GRAN PREMIO D'ITALIA Unico assalto, quello tentato subito dopo il via dal pilota colombiano ma il tedesco si difende con «un colpo di reni»

A Monza Schumacher ritorna a volare

Pole, giro più veloce e vittoria per Michael che aumenta a tre punti il margine su Montoya

Le classifiche di F1

Piloti

1. M. Schumacher (Ger)	82	10. J. Button (Gbr)	12
2. J. P. Montoya (Col)	79	11. G. Fisichella (Ita)	10
3. K. Raikkonen (Fin)	75	12. C. Da Matta (Bra)	8
4. R. Schumacher (Ger)	58	13. H. H. Frenzen (Ger)	7
5. R. Barrichello (Bra)	55	14. O. Panis (Fra)	6
6. F. Alonso (Spa)	55	15. J. Villeneuve (Can)	6
7. D. Coulthard (Gbr)	45	16. M. Gene (Spa)	4
8. J. Trulli (Ita)	24	17. N. Heidfeld (Ger)	2
9. M. Webber (Aus)	17	18. R. Firman (Gbr)	1

Costruttori

2. Ferrari	137	6. Jaguar	17
3. McLaren	120	7. Toyota	14
4. Renault	79	8. Jordan	11
5. BAR	18	9. Sauber	9

MONZA «Hat Trick» per Michael Schumacher che torna a volare a Monza: pole position, giro veloce e vittoria per il campione del mondo. Il fuoriclasse fa una gara tutta di testa, a parte i giri delle due soste, trionfa nel Gp d'Italia, oltre al tempo veloce fa anche il record di velocità sulla pista monzese, doppia due volte Alonso e resiste nel solo vero attacco di Juan Pablo Montoya, al via, e rinforza così il suo primato nel mondiale.

Con la quinta vittoria stagionale, la 69.a in carriera (165.a per la Ferrari), raggiunge 82 punti in classifica, incrementando di due

punti il vantaggio sul colombiano, che grazie al secondo posto arriva a 79, e di 5 su Kimi Raikkonen, che sale a 75. Col podio conquistato da Rubens Barrichello, purtroppo mai in condizione di nuocere a Montoya ma bravissimo a difendere la terza piazza dall'assalto di «Ice-man» Raikkonen, la Ferrari lima il divario sulla Williams. Ora la scuderia anglo tedesca cappeggia il mondiale costruttori sulle rosse 141 a 137.

Raikkonen è quarto, il sostituto di Ralf Schumacher, Marc Gené, è quinto, e poi Jacques Villeneuve, Mark Webber, Fernando Alonso, capace di prendere un punto nel disastro Renault. Il mondiale è tutt'altro che chiuso, ma Schumi gli ha dato una zampata tremenda.

Il duello da brivido è cominciato appena il verde è apparso sul semaforo di Monza. Lo scatto di Jarno Trulli dal sesto al terzo posto ha scompaginato l'assetto originario della griglia, ma Schumacher e Montoya hanno mantenuto la posizione, fino all'attacco del colombiano alla seconda curva, quando la Williams ha messo le ruote davanti alla Ferrari. Ma con un colpo di reni, al limite del contatto

(una foto simbolo di questo finale di stagione), ha consentito al campione del mondo di mantenere la testa della corsa, mentre il povero Trulli si ritirava, cedendo la terza posizione a Barrichello, davanti a Raikkonen e a Coulthard. Dietro, un contatto tra Fernando Alonso e Justin Wilson si è concluso con pochi danni per lo spagnolo e il ritiro del britannico. Poco dopo lo scoppio della gomma posteriore sinistra della Toyota di Da Matta ha creato apprensione, ma il doppio testacoda del brasiliano, poi out, si è concluso senza danni per nessuno.

Poco dopo Barrichello, ac-



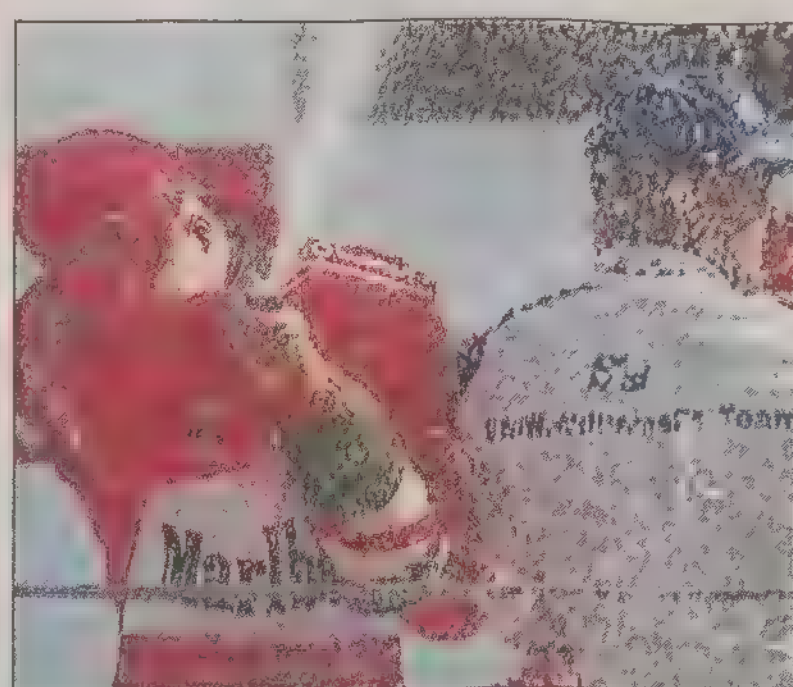
Prima del Gp la parata dei piloti con lo scozzese David Coulthard a fianco del tedesco Michael Schumacher qualche ora dopo primo alla bandiera a scacchi di Monza.

L'ordine d'arrivo

1. M. Schumacher (Ger/Ferrari)	a 5.294
2. J. P. Montoya (Col/Williams-BMW)	a 11.835
3. R. Barrichello (Bra/Ferrari)	a 12.834
4. K. Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 27.891
5. M. Gene (Spa/Williams-BMW)	a 1 giro
6. J. Villeneuve (Can/BAR-Honda)	a 1 giro
7. M. Webber (Aus/Jaguar-Cosworth)	a 1 giro
8. F. Alonso (Spa/Renault)	a 1 giro
9. N. Heidfeld (Ger/Sauber-Ferrari)	a 1 giro
10. G. Fisichella (Ita/Jordan-Ford)	a 1 giro
11. Z. Baumgartner (Ung/Jordan-Ford)	a 2 giri
12. N. Kiesa (Dan/Minardi-Cosworth)	a 2 giri
13. H. H. Frenzen (Ger/Sauber-Ferrari)	a 3 giri

Ritirati

D. Coulthard Gbr McLaren	45° giro
O. Panis Fra Toyota	42° giro
J. Verstappen Oia Minardi	27° giro
J. Button Gbr BAR	24° giro
C. Da Matta Bra Toyota	3° giro
J. Wilson Gbr Jaguar	2° giro
J. Trulli Ita Renault	1° giro



«Nebbia» di bollicine tra Schumi e Montoya.

Un altro match-ball nel duello monzese, dopo la pole position, messo a segno da Schumacher in una gara tiratissima, in cui alle qualità di guida dei contendenti si è aggiunta una battaglia tecnica degli strateghi delle due scuderie.

Il doppiaggio della Sauber motorizzata Ferrari di Frenzen ha dato un po' di respiro al pilota tedesco, consentendogli di incrementare il distacco sull'inseguitore fino ad assicurarsi un buon margine a 13 giri dalla bandiera a scacchi. Dietro, per qualche scorcio di gara Raikkonen si è messo negli scarichi di Barrichello ma il brasiliano ha prima difeso la terza posizione, poi ha trovato il ritmo per respirare. La lotta alla quinta posizione è stata fatta da una vittima ex illustre, Coulthard, ritirato, a favore di Gené.

A quel punto Montoya ha rallentato, congelando la situazione di testa fino alla fine, quando a sorpresa Alonso si è preso un punto per certi versi incredibile. Ma la vera impresa è di un uomo dato fino all'altro ieri in crisi. Schumacher è più in sella che mai, vuole il suo sesto mondiale.

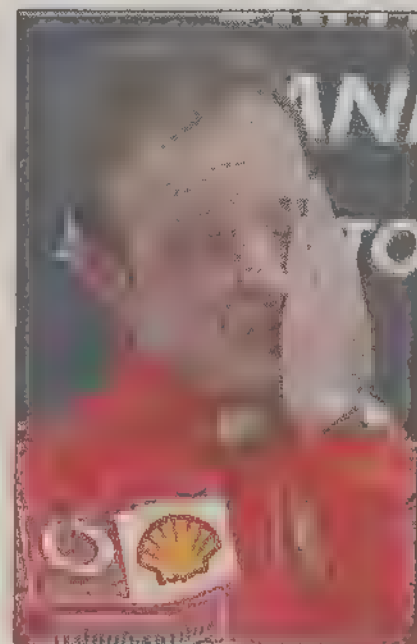
PARLA IL BRASILIANO

Si riduce il «gap» delle Rosse dalla BMW-Williams

Barrichello soddisfatto del podio «Giornata fantastica» per Brawn

MONZA Visto vicino a Schumacher e a Montoya, Rubens Barrichello sembra stanco. Gli occhi sono più lucidi, i segni della fatica più evidenti. Sa che più di così a Monza non poteva fare, e anche lui come tutti in Ferrari è riuscito a dare il meglio di sé. «Sono soddisfatto di come è andata, perché stare sul podio a Monza per un pilota Ferrari è una sensazione unica. E comunque - ha aggiunto riferendosi all'incidente avuto in Ungheria - è meglio sul podio che contro un muro».

Il suo terzo posto contribuisce a ridurre il gap dalla BMW-Williams nella classifica costruttori: i suoi 6 punti aggiunti ai 10 di Schumi trasformano il risultato del gran premio d'Italia in un 16 a 12 per la Ferrari. «Sono felice per questo - ha detto - anche perché non è stata una gara facile, anzi. Soprattutto in partenza. Trulli mi ha messo quasi sull'erba così ho dovuto rallentare e mi sono trovato con Raikkonen alle spalle».



Rubens Barrichello

Ma Trulli, che in partenza lo aveva superato, pochi metri dopo ha avuto un problema e si è ritirato. «A quel punto però avevo ormai perso un paio di secondi da Montoya e anche se fino al primo pit stop ho ridotto lo svantaggio, il secondo treno di gomme era un po' più lento, così ho solo cercato di mantenere la posizione senza fare errori». Una gara che non solo lo ha portato al podio, ma che è servita a tenere dietro Raikkonen, scivolato a Monza più lontano dal Mondiale di quanto non fosse quando vi è arrivato: prima era 2 punti da Schumi, ora i punti sono 6.

«Che giornata! - ha commentato il direttore tecnico, Ross Brawn - ma dopo il dolore viene il piacere. La giornata sia per Michael sia per Rubens è stata fantastica». E per lui, corpulento britannico abituato a non agitarsi mai, salire sul podio di Monza è stata «un'emozione incredibile». Il calmo Ross ha alzato le braccia al cielo come Michael e Rubens, come se quella loro vittoria fosse la sua vittoria. «Era importante il responso di Monza. E la Ferrari ha dimostrato di esserci. Vincere qui ci fa ben sperare per le prossime gare. Ma che emozione vedere tutta quella gente in pista».

SODDISFAZIONE

Raggiante il leader della Ferrari dopo una gara condotta ininterrottamente in testa: «Dall'Ungheria in poi abbiamo lavorato molto»

«Il giorno più bello. Mai sottovalutare me e noi»

Todt: «Una giornata di grandissima tensione, ma ci siamo tolti un grande peso dalle spalle»

MONZA «È il giorno più bello della mia carriera, uno dei più belli della mia vita». E contento «vero» Michael Schumacher. Contento «dentro». Sa di aver dato a Monza il meglio di sé e che così come lui hanno fatto coloro che insieme a lui lavorano, dal primo all'ultimo.

Dall'Ungheria in poi ciascuno in Ferrari, così come aveva chiesto il presidente Montezemolo, ha dato il meglio di quanto avesse da dare. Questione di professionalismo. E per questo che Schumacher nel primo commento a caldo dopo la vittoria ha definito quello di Monza «uno dei giorni più belli della mia vita». Pochi minuti dopo, in sala stampa, la definizione è impercettibilmente diversa: «il più bel giorno della mia carriera». Non è un caso. Perché è diverso parlare di «vita» e parlare di «carriera». Ma il trionfo Ferrari al Gran Premio di Monza non è venuto a caso, è il frutto di professionalità collettive portate all'eccellenza di sé. Dal punto di vista professionale è il frutto di un lavoro esemplare. Perché ciascuno in Ferrari a cominciare da lui nelle ultime tre settimane ha dato il meglio e quel meglio continua in Formula Uno a essere sopra al meglio degli altri.

«Questa è una vittoria speciale per tanti motivi - ha detto il pilota tedesco - La rendono speciale un sacco di cose: il fatto che nelle ultime due gare abbiamo perso, che è la mia cinquantesima vittoria su una Ferrari, che è decisiva per il



La fotografia della corsa a Monza: Michael Schumacher sempre in testa, il colombiano Pablo Montoya all'inseguimento,

mondiale, che vincere qui a Monza, davanti ai nostri tifosi, è comunque speciale in sé. Da quel podio una sensazione grandiosa. Tutto questo fa diventare straordinaria questa vittoria».

Il momento cruciale della gara per Schumi è stata la partenza, in particolare quando, alla seconda chicane, Montoya ha tentato il sorpasso. «Dall'Ungheria in poi abbiamo lavorato molto su tutte le aree della mac-

china e naturalmente anche sulla partenza. Che è andata benissimo. Se Juan Pablo ha potuto attaccarmi è stato perché alla seconda chicane ho commesso un piccolo errore: mi è scivolato il retrotreno e Juan Pablo si è infilato nello spazio libero». Per un pugno di decimi, due secondi o poco più, il Gran Premio d'Italia ha vissuto il brivido dei due contendenti fianco a fianco. «Non ci siamo toccati ma tra le due

macchine forse non ci passava un foglio di giornale. Però è stato un duello leale, bello. Alla fine io ho accelerato meglio in uscita». E, in quella manovra, ha vinto il Gran Premio e ha riaperto le porte verso il suo 6.º titolo Mondiale. «È stato un momento cruciale per la vittoria ma tutta la gara è stata tirata al massimo. Il secondo treno di gomme utilizzato da Schumi non era infatti al livello del primo e Monto-

ya ha potuto rifarsi sotto. «Ma non credo che avrebbe avuto la velocità necessaria per il sorpasso. Poi verso la fine ha alzato un po' il piede e ho potuto rilassarli».

Semmai il vero spavento Schumi lo ha provato all'uscita dal 2.º pit stop, quando si è trovato davanti una BMW: «Mi è venuto un colpo! Via radio mi dicevano che era tutto a posto, poi qualcuno ha urlato che no, che Juan Pablo era lì e non

potevo crederci. Ci ho messo qualche attimo a capire che quello era Gené». Dopo di che Michael è andato a prendersi la 69.a vittoria in carriera.

Sono questi gli elementi che riaprono in modo chiaro le porte del Mondiale, rimaste socchiuse a Budapest. «Non so dire cosa giocherà a nostro favore o no nelle prossime due gare. So però che ci siamo». E a coloro che parlavano di uno Schumacher e di una Ferrari alle soglie della crisi, Schumi ha replicato così: «Mai sottovalutare me e noi. Noi siamo troppo forti per non riuscire a tornare ai nostri livelli».

Dire che si è tolto un peso forse non è corretto. Ma certo Jean Todt dopo la fondamentale vittoria di Monza sta meglio. «È stata una giornata di grandissima tensione - ha detto il direttore generale della Ferrari - ma non direi che ci siamo tolti un grande peso dalle spalle. Piuttosto direi che abbiamo saltato un ostacolo, difficile. Ne restano altri due per arrivare al nostro obiettivo».

IN BREVE

Nel 50.º Gp vinto con la casa di Maranello
È la corsa più veloce, 248/h
Il pentacampione anche a 368
Mai così nella storia della F1

MONZA Il Gran Premio d'Italia 2003 vinto da Michael Schumacher, 50.º successo con una Ferrari e 69.º della carriera, è stata la gara più veloce nella storia della Formula Uno. Il tedesco della Ferrari ha percorso i 53 giri alla media di 247,586 km/h, e ha così battuto un record che resisteva da 32 anni. Nel 1971 infatti l'inglese Peter Gethin vinse con la Brm a 242,615 km/h di media. E all'epoca il circuito di Monza non aveva tutte le chicane che sono state realizzate allo scopo (teorico) di ridurre la velocità. Quella di Gethin resta comunque successo memorabile: finì in volata al fotofinish tra quattro vetture, appena 18 centesimi tra il primo ed il quarto. Schumi ha battuto anche il record di massima velocità assoluta in un gran premio di Formula Uno. Con la sua F2003-GA il tedesco ha toccato i 368,8 km/h. Il record precedente apparteneva, in gara, a Jean Alesi con 363,2 km/h.

Montezemolo: tutto perfetto

BOLOGNA «La perfezione: piloti, i nostri uomini, la macchina. Devo solo ringraziare tutti». Luca di Montezemolo ha commentato così il successo di Monza. Il presidente ha visto la gara in tv dalla sua casa vicino Bologna, come fa quasi sempre. Giusto il tempo per assaporare la gioia per la importantissima vittoria di Monza, quindi per la Ferrari e per Michael Schumacher è già di nuovo tempo di tornare al lavoro. Michael sarà in pista sul circuito di Jerez da domani a giovedì, mentre a Monza scenderà in pista nelle giornate di domani e mercoledì Felipe Massa. Giovedì venerdì e sabato sarà invece la volta di Luca Badoer, impegnato in una serie di test a Fiorano.

Rosaria, perché mi hai lasciato?

MONZA Cinque righe sulla pista: Da recapitare in mondovisione. Un messaggio dall'autodromo di Monza alla propria amata, che purtroppo però non potrà mai riceverlo. Le cinque righe le ha scritte con la vernice un anonimo sull'asfalto della variante Ascari, quasi che la pista fosse una buca delle lettere. E un accorato appello alla sua Rosaria. «Dopo vent'anni perfetti, Rosaria, perché mi hai lasciato? Dalla nostra pista così ricca di fascino ti arriva il mio messaggio, non lasciarlo cadere». Ma ieri all'alba una squadra di «insensibili» operai ha provveduto a cancellarlo. Nulla va lasciato sulla pista che possa creare problemi ai piloti del Gran Premio.



MONDIALI A Cadice esordio sofferto in classe Europa per le azzurre. Oggi partono Mistral e Star

Larissa «salva» per un soffio

La Nevierov si qualifica a fatica. Debutto brillante per la Conti

TROFEO RILKE

Al Diporto Nautico Sistiana il primo posto

TuttaTrieste supera Whops e conquista la vittoria Terzo il «piccolo» Cattivik

SISTIANA Sempre «mattacchione» il Golfo di Trieste, capace di offrire in una sola giornata varietà meteorologiche e condizioni di mare tali da far ammattire i regatanti, con acrobazie atletiche atte a porre le vele in modo da sfruttare al meglio le capricciose soffiature. Anche quella di ieri, infatti, si è rivelata una giornata settembrina più autunnale che di fine estate.

Da Trieste a Sistiana, sono state tre le regate. E quindi sono stati tre i campi: il primo dalle vicinanze del bacino di San Giusto al largo di Miramare. Il secondo poco più in fuori. Il terzo, quello per la regata di maggior aspettativa dal punto di vista federale (iscritta in calendario), fra Duino e Sistiana, con un lato sino a Santa Croce.

Oltre 150 le barche di varie stazze e fogge, partite con venti leggeri e incerti, ma poi assoggettate a staffilate da una bora molto vicina al levante, capace di tirare raffiche anche oltre i 20 nodi e produrre notevoli onde.

Fermiamoci a Sistiana per il primo Trofeo Rainer Maria Rilke, organizzato da Diporto Nautico Sistiana e coordinata da una giuria presieduta da Giorgio Giudici. Alla partenza 33 barche di categoria Libera, Regata e Crociera, di tutte le stazze, dai Maxi ai minuscoli Hotel. La regata ha un significato non soltanto agonistico, ma anche storico e culturale, in omaggio al poeta e scrittore legato alla costa che va da Duino a Sistiana. Quella costa, infatti,

ti, ispirò all'autore cecoslovacco la sua maggiore opera: le «Elegie duinesi».

Sono partiti per primi i Libera e i Regata, dieci minuti dopo i Crociera. In avanscoperta, col costante rinforzo del vento, si sono spinte le due barche di maggiori linee d'acqua: TuttaTrieste e Whops, entrambe con eccellenti equipaggi, hanno preso il comando. Ma hanno fatto valere i loro diritti di velocità concentrata in scafi di 8 metri anche i minuscoli Cattivik, Fuzzi Fun e Vipera: favolosi, quindi, nel quintetto di comando, dietro a vascelli di quasi doppia grandezza. In definitiva gli applausi sulla conclusione in tempo «reale» a tre di Libera e due di Regata. Così giunti al traguardo: primo TuttaTrieste, con timoniere Stopani e alla manovra Neri, Albino, Sferza, Kostoris, Sain, Distefano, Giacomella, Fredella e Stroppolo. TuttaTrieste ha fatto una galoppata trionfale sulle onde. Secondo Whops di Lantieri-Spangher (Barcola-Grignano); terzo Cattivik di De Visintin (idem); quarto Fuzzi Fun, Pergola (Dip. N. Sistiana); quinto Vipera, Paoletti (Barcola-Grignano); sesto e primo dei Crociera, Matrix, Casseler (Pietas Julia).

Il trofeo Rilke viene però attribuito per punti alle società in gara e quindi, in base alla formula d'assegnazione, va al Diporto Nautico Sistiana con 20 punti; seconda la Barcola-Grignano con 10 punti. La classifica per categorie sarà comunicata in un secondo tempo.

Italo Soncini

TRIESTE Larissa Nevierov si qualifica per la Gold fleet per il rotto della cuffia; partono le regate Yngling e Luca Devoti, argento in classe Finn a Sydney, si presenta al mondiale con una novità, la figlia Viola di soli 45 giorni. Ecco la domenica del campionato mondiale delle classi olimpiche di Cadice: gli azzurri che non sono già scesi in acqua si preparano per le regate e in classe Europa, terminate le qualificazioni, Nevierov tira un sospiro di sollievo. La velista è riuscita a qualificarsi con un 50.0 posto nella Gold fleet, la flotta di sessanta atlete che concorre per il titolo mondiale, ma non ha brillato in mare. Per lei, oggi, riposo necessario a ricaricare le pile in vista delle regate che contano, al via da domani. Per qualificare l'Italia e qualificarsi in vista di Atene ci sono solo tre giorni di regate, per un totale di sei prove, e la velista di Sistiana, che corre per la Svoc di Monfalcone, dovrà scollarsi di dosso i 117 punti raggranellati nelle qualificazioni: miglior piazzamento un 10.0 posto, peggiore il 42.0 di ieri. Tra le azzurre, in classe Europa, si è classificata nella Gold fleet anche



Alessandra Sensini: inizia oggi la sua marcia verso Atene.

Fabiola Mastalli, 58.a, mentre la muggesana Francesca Komatar, 87.a, regaterà nella Silver fleet.

Ieri giornata d'esordio per la classe Yngling e prima uscita per il team triestino composto da Chiara Calligaris e dalle sorelle Sara e An-

na Postogna: i primi due risultati sono incoraggianti (29.0 posto con un 28 e un 26 nelle singole prove), ma le tre figurano in coda alle azzurre. Meglio di tutte ha fatto Giulia Conti, dodicesima con un 20.0 e un 7.0 posto, seguita da Cristiana Monina, 23.a, con un 24 e un 21 nelle prove. Oggi giornata di riposo per gli Europei, mentre altre due regate sono segnate nel calendario della classe Yngling. Scendono in mare per le prime prove anche i Mistral e la classe Star. Gli altri equipaggi italiani, intanto, procedono con le stazze. Le condizioni meteo appaiono in miglioramento: dopo due giornate di vento da Levante, fino a 20 nodi, ieri una ben più lieve brezza oceanica. Tutte le notizie della squadra azzurra ai Mondiali di Cadice sono disponibili sul sito www.federvela.it. Il presidente della Fiv, Sergio Gaibisso, in questi giorni a



Giulia Conti, dodicesima dopo le prime due prove.

Cadice, commenta così la squadra azzurra: «È diminuito il numero degli atleti di vertice, ma quelli che ci sono svolgono un lavoro molto intenso e professionale, perché hanno anche l'esperienza dalla loro. Non mancano i

problemi in alcune classi: refazione di partecipanti e di equipaggi di alto livello, anche per la difficile situazione economica. Per fortuna abbiamo qualche soddisfazione dai giovani».

Francesca Capodanno

SOLARIS CUP

Goose&Gander vince la Coppa Al timone la rivelazione Bivi

TRIESTE Trieste scopre Davide Bivi, timoniere che all'ultimo momento ha sostituito il lignanese Checco Battiston, vincendo al timone di Goose&Gander del vicentino Guidolin, in una giornata di bora vivace, la Coppa Autunnale-Solaris Cup, disputata tra sabato e domenica a Porto San Rocco.

La manifestazione è dedicata ai Solaris One Design e mette a confronto equipaggi del Triveneto. La seconda posizione è andata a Team Challenge del padovano Pizzighello, con il muggesano Roberto Bertocchi al timone e a bordo Mimmo Planine, recente vincitore del titolo mondiale classe J24. Al terzo posto, ancora, il team friulano Clemente con alla tattica Alberto Rizzi.

Bilancio positivo per la manifestazione, che ha visto al via nove Solaris One Design, gli scafi da 36 piedi progettati da Marco Loschizi e costruiti ad Aquileia

dai cantieri Serigi. Si è regatato quindi ad armi pari e in condizioni di vento sostenuto, tale da rendere molto combattute le singole prove, che hanno visto la supremazia spesso indiscussa di Goose&Gander. La classifica vede, a seguire, il team di Marco Augelli, Bnl Investimenti, piazzarsi al quinto posto: al sesto L'Amante Sailing team; al settimo, Costruzioni 2 e, a seguire, Arundel e Team Breschan.

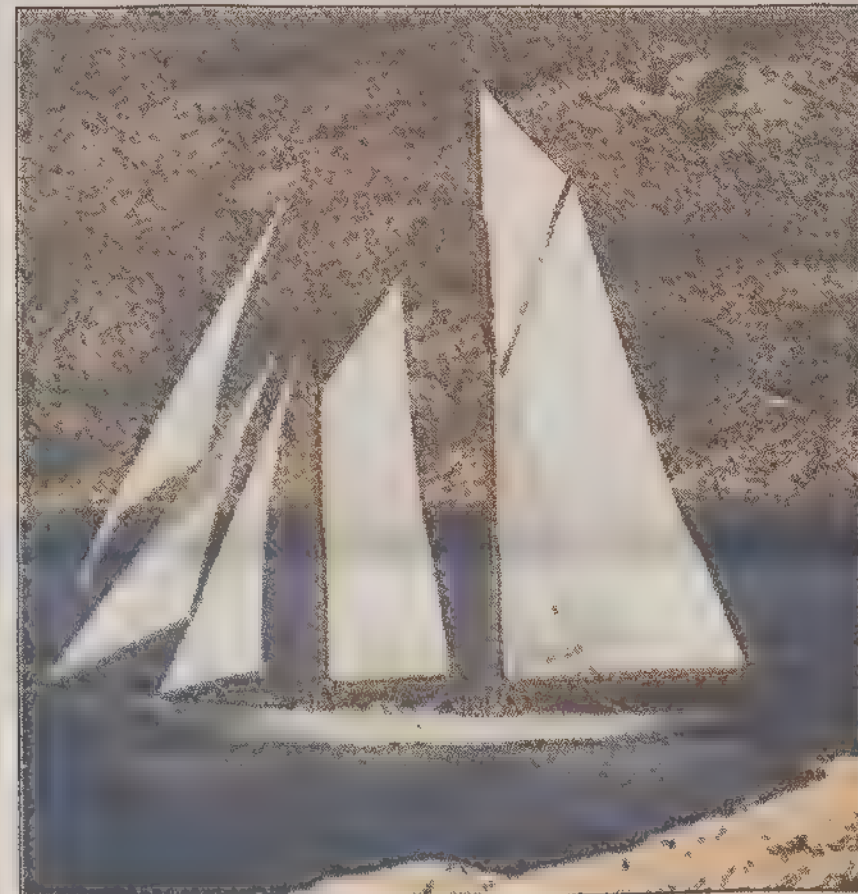
I Solaris 36 verranno utilizzati ora per Fincantieri Cup e Barcolana; a partire da fine ottobre gli equipaggi torneranno a regatare in eventi espressamente realizzati per queste barche; sarà di scena, infatti, dopo quello autunnale, il Campionato invernale, con la realizzazione quattro tappe in altrettanti weekend tra il 25 ottobre e il 23 novembre. Si regaterà anche a Grado.

fr. c.

CURIOSITÀ

Varato nel 1936 e affidato al triestino Degraffi lo scafo d'epoca ha vinto le regate di Porto Cervo e principato di Monaco

Cholita, imbattibile «nonna» del mare



Un'immagine del Prada Veteran boat rally di Porto Cervo.

TRIESTE Si chiama Cholita ed è una vecchia signora del mare varata nel 1936. Il timone è affidato al triestino Dani Degraffi che, nelle ultime due regate dedicate agli scafi d'epoca, non ha sbagliato un bordo, vincendo nel proprio raggruppamento sia il Prada Veteran boat rally, disputato la prima settimana di settembre a Porto Cervo, sia la Cap sur la Monaco classic week 2003, conclusasi ieri nel principato di Monaco dopo tre giorni di regate. Assieme al timoniere dello Yacht club Adriaco, ormai specializzato in barche d'epoca, anche i triestini Bruno Katalan (Stv) e Walter Jagodic (Svbg) che hanno condiviso l'ultimo, prestigioso risultato.

Anche Trieste, intanto, si prepara all'arrivo degli antichi legni: è in programma il prossimo fine settimana,

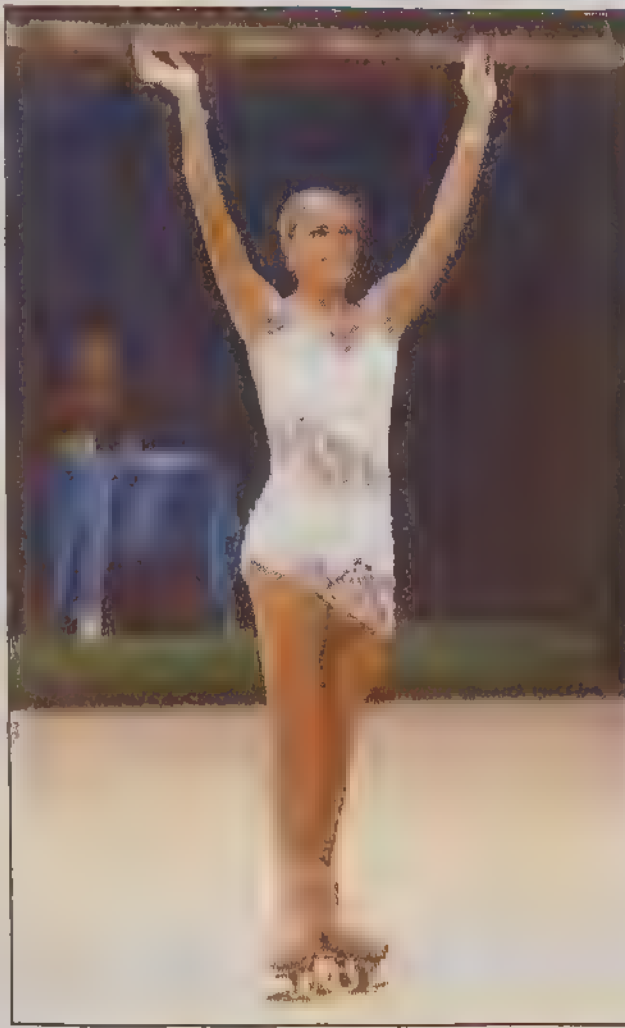
organizzato dallo Yacht club Adriaco il Raduno Audi città di Trieste, dedicato alle barche d'epoca e classiche. La manifestazione ha una particolarità non trascurabile: prevede anche la realizzazione della Sciarrelli Cup, un trofeo dedicato agli scafi progettati dallo stesso Sciarrelli, il triestino che chiama ogni anno a raccolta le barche da lui costruite, ed è testimone privilegiato e giudice ultimo.

Il raduno si apre venerdì: si regata sabato e domenica su due prove tra le 10 e le 15 miglia, a seconda delle condizioni meteo. Nelle tre giornate i pontili dell'Adriaco si trasformano in una sorta di museo galleggiante: ogni scafo d'epoca ormeggiato è visibile da terra e «raccontano» al pubblico con una targa esplicativa, realizzata dall'associazione culturale Opera viva.

fr. c.

PATTINAGGIO

Tanja Romano è stata una delle grandi protagoniste agli europei senior di pattinaggio appena conclusi al PalaTrieste. L'atleta triestina ha infatti vinto due medaglie d'oro, dopo una lotta senza esclusione di colpi con l'iberica Laura Sanchez. Satisfazione anche per il secondo bronzo vinto da Davide Profita nella combinata. (Foto Globus)



I campionati europei ospitati al PalaTrieste si chiudono dopo sei giorni con l'afflusso di 4.500 spettatori e il trionfo della squadra italiana

Profita strappa il bronzo. Al Gran Gala folla record

L'atleta del Polet parte male ma rimonta e regala un'altra medaglia alla Nazionale

TRIESTE Campionati europei ricchi di soddisfazioni per gli atleti triestini quelli che si sono conclusi sabato, dopo sei giorni di gare, portando al PalaTrieste i nomi più importanti del pattinaggio artistico continentale.

Dopo la strabiliante prova di Tanja Romano (Ss Polet Trieste), che ha vinto due medaglie d'oro nel singolo senior, al termine di un duello senza esclusione di colpi con l'iberica Laura Sanchez, un'altra soddisfazione è giunta dalla categoria maschile, con il secondo bronzo di Davide Profita (Ss Polet), vinto nella classi-

fica combinata, grazie al terzo posto negli esercizi obbligatori e al quarto in quelli liberi. Soltanto 12.0 al termine del programma breve, dove aveva sbagliato sia la combinazione che il salto singolo, Davide è stato autore di una grandiosa rimonta nel lungo. L'atleta di Mojmir Kokorovec, infatti, ha eseguito correttamente una combinazione con triplo lutz e triplo salchow, una con triplo flip e triplo salchow, nonché triplo toe-loop e triplo rittberger, meritando punteggi fino al 9.6 nel merito tecnico e fino al 9.7 in quello artistico.

Il titolo del libero è stato vinto dall'azzurro Mazzoni, in testa fin dallo short, ma il tedesco Frank Albiez l'ha insidiato da vicino, disputando il miglior programma lungo, caratterizzato da una coreografia originale e curata in modo maniacale: il programma lungo, basato su una colonna sonora da «James Bond» e degno del famoso pattinatore su ghiaccio Philippe Candeloro, gli è valso il 10.0 nello stile. La classifica finale del libero ha visto Mazzoni in testa, seguito da Albiez, Rivaroli (Ita) e Profita; nella combinata, invece, Al-

biez ha meritato l'oro davanti a Rivaroli e Profita.

Nella coppia danza senior si è assistito al dominio incontrastato degli azzurri, con l'oro dei fratelli Mara ed Alex Pinotti, vicecampioni europei 2002, seguiti dai fratelli Gasparini e da Franchini-Noli. I Pinotti hanno pattinato una danza libera entusiasmante, su musiche sudamericane, dimostrando grande assieme e figurezioni al limite del possibile.

La nazionale italiana, come al solito, si è imposta vincendo ben 27 medaglie, di cui 14 d'oro, sulle 45 messe in palio. La seconda mi-

glior squadra è stata quella tedesca con 9 medaglie, di cui solo una d'oro, seguita dalla Spagna (6 medaglie) e dal Portogallo (3 medaglie).

La serata di sabato è stata coronata dalla cerimonia di chiusura e dal Gran Gala dei campioni che ha visto esibirsi tutti gli atleti saliti sul podio seniores: l'affluenza di pubblico ha stabilito il record per una manifestazione del genere, con oltre 4.500 presenti. Oltre ai grandi protagonisti del campionato, sono scesi in pista anche il gruppo spettacolo formato dal maestro Mario Viita con atleti

provenienti da tutta la regione e le formazioni del Pa Jolly, del Patt. Cividalese, della Pol. Opicina e della Pol. Orgnana.

«La soddisfazione è grande, anzi, immensa», commenta il presidente del comitato organizzatore, Fabio Hollan - Vedere il PalaTrieste gremito di pubblico in tal modo è stato qualcosa di unico per il mondo del pattinaggio, e ciò testimonia quanto il movimento di questo sport sia importante a Trieste. Non trovo parole per ringraziare tutti gli enti e le persone che ci hanno aiutato».

r. f.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/2004



Insieme abbiamo raggiunto la serie A1

SIETE PRONTI?

che la sfida abbia inizio con voi fino all'ultimo punto!

Tipi di abbonamento e prezzi:

ABBONAMENTO ORO	ABBONAMENTO ARGENTO
INTERO € 150,00	INTERO € 100,00
RIDOTTO € 120,00	RIDOTTO € 80,00
(donne e abbonati Pall. Trieste)	(donne e abbonati Pall. Trieste)
JUNIOR € 60,00 (6-18 anni)	JUNIOR € 50,00 (6-18 anni)

Inoltre, le società affiliate alla FIPAV
OGNI DIECI abbonamenti acquistati, ne riceveranno UNO IN OMAGGIO
e per quelle legate al Sistema Adriavolley,
OGNI DIECI tessere sottoscritte, ne riceveranno DUE IN OMAGGIO

VENDITA ABBONAMENTI presso:
RIGUTTI ABBIGLIAMENTO - via Mazzini 43, nel normale orario di lavoro
ADRIAVOLLEY - via Gallina 5, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30

www.adriavolley.it

ilRossetti

il Teatro con le stelle

Stagione 2003-2004



prosa

musical & grandi eventi

altri percorsi

in collaborazione con

Fondazione
Politeama Rossetti

inserto a cura dell'Ufficio Marketing e Comunicazione

del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
e del Teatro Comunale di Trieste

www.ilrossetti.it

Biglietteria del Politeama Rossetti, Trieste

Viale XX Settembre, 45 - Telefono: 040-3593511
orario: lun-sab 8.30-12.30; 15.30-19 domenica chiuso

Utat Point di Galleria Protti, Trieste

Tel.: 040.630063 - 040.638311 orario: lun-sab 8.30-12.30; 15.30-19

Agenzia Universal, Monfalcone

Piazza dell'Unità d'Italia, 2 - Telefono: 0481.410435
orario: lun-ven 9-13; 15.30-19.30; sab 9-12

Agenzia Appiani, Gorizia

Corso Italia, 60 - Telefono: 0481.530266 orario: lun-ven 9-12.30; 15-18.30

Associazione Culturale Udine Sipario, Udine

Piazza Bolzano, 8 - Telefono: 0432.204191

orario: lun e ven 10-12; 16-18; mar-gio 10-12

Sito Internet www.ilrossetti.it

Info e-mail info@ilrossetti.it

LADY DAY

Il cartellone dei musical si apre nel segno del jazz più raffinato, interpretato da Amii Stewart ammirata primadonna della musica internazionale: una grande protagonista per riportare sulla scena la figura tormentata di Billie Holiday, un'artista di talento per evocare una meravigliosa voce di velluto, cui si debbono alcune delle pagine più memorabili, e forse irraggiungibili, della storia della musica dell'ultimo secolo. Sofferenza privata e magica perfezione artistica s'intrecciano nella breve vita della "Signora del blues". Nata a Baltimora, Billie incontra presto il lato buio della vita: ancora



bambina, conosce la violenza sessuale e il riformatorio; inizia così a perdersi in un vortice di solitudine, prostituzione, angoscia, discriminazione, droga... La musica però le fa conoscere il successo, e alla musica Billie dona interpretazioni straordinarie: la sua voce da brivido è capace di trasformare in melodia i trasalimenti del cuore, la nostalgia, la speranza, l'amore. Quell'amore che ha tradotto in canzoni stupende - da *The man I love* a *Don't explain*, a *Night and Day* - che ascolteremo nello spettacolo, eseguite con una band dal vivo, assieme a molti altri brani cult di Gershwin, Porter, Ellington...

FAME - SARANNO FAMOSI

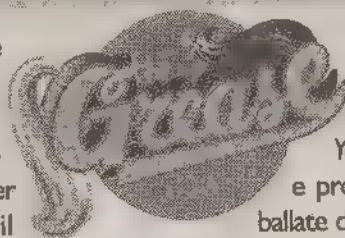
Chi non ha sognato almeno una volta di diventare celebre, di avere per sé le luci del palcoscenico, gli applausi del pubblico, l'attimo di gloria che ti rende eterno, il successo che ti fa brillare sopra gli altri... Per molti tutto questo resta solo un sogno, ma per qualcuno è la vita: è il caso dei tanti giovani che si sottopongono a una preparazione severa e a selezioni durissime pur di raggiungere il traguardo del palcoscenico. A raccontarci le storie degli allievi della New York School of Performing Arts, sono stati il celebre film di Alan Parker *Saranno Famosi* e l'omonimo serial tivù. Nessun tema



semberebbe più adatto di questo a diventare un musical: ci ha pensato José Fernandez autore di una versione teatrale che conserva tutta la vitalità e la freschezza del progetto originale, e che giunge ora sulle scene italiane dopo i trionfi in tutto il mondo. Sarà un'edizione generosa di talenti ed emozioni: ventidue personaggi rivivranno in palcoscenico interpretati da attori, cantanti e ballerini; danzeranno sulle coreografie di Stefano Bontempi, mentre un'orchestra dal vivo restituirà l'entusiasmo delle musiche di Steve Margoshes e delle canzoni di Jacques Levy.

GREASE

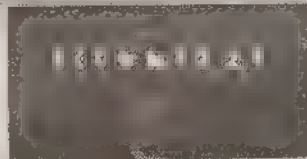
I "mitici" anni '50, la nascita del rock'n'roll, le timidezze e le sfrontatezze dell'adolescenza, condite da tanta brillantezza: c'è tutto questo in *Grease*, uno degli spettacoli di maggior successo della storia del musical che, dopo aver trionfato a Broadway, e aver inondato il mondo con l'indimenticabile film, ha conquistato anche le platee italiane. Dal debutto milanese sono passati più di sei anni, eppure *Grease* continua a girare in lungo e in largo per l'Italia e la sua popolarità diventa sempre più grande. Merito non secondario di questo strepitoso suc-



cesso è della splendida colonna sonora di Jim Jacobs e Warren Casey, con canzoni memorabili come *Summer Nights*, *Greased Lightnin'* e *You're the one that I want*, divenute ormai dei veri e propri classici del rock'n'roll, amate, ascoltate e ballate da tutte le generazioni. Protagonista sarà il triestino Dennis, nel ruolo del "bullo" Danny Zuko che nel 1973 a Londra fu del ventiquattrenne Richard Gere, e, nelle precedenti edizioni italiane, di Giampiero Ingrassia e Michele Carfora. Accanto a lui, diretti da Saverio Marconi, troveremo Alberta Izzo, Floriana Monici e Fabrizio Paganini.

C'ERA UNA VOLTA... SCUGNIZZI

Hanno provato in molti, finora, a individuare una via italiana al musical che non debba confrontarsi per forza con i classici del repertorio anglosassone: *C'era una volta... Scugnizzi* rappresenta forse il tentativo più riuscito. Divenuto ormai un fenomeno di costume a Napoli, dove è rimasto in scena per quasi un anno intero, ricevendo entusiastiche recensioni da parte dei critici, che non hanno esitato a definirlo lo spettacolo del decennio, *Scugnizzi* ha iniziato nel maggio scorso al Sistina di Roma il suo tour italiano. Ispirato al film di Nanni Loy, per il quale Claudio Mattone compose una splendida



colonna sonora che vinse tutti i premi possibili, *C'era una volta... Scugnizzi* è una storia popolare, forte e piena di ironia, sfrontata e irriverente, di una pura favola, dalla quale emerge una grande speranza nelle generazioni più giovani, anche quelle più tormentate. Il musical è espressione di una napoletanità asciutta e moderna, lontana dagli stereotipi e dai luoghi comuni: e anche se ambientata a Napoli, la storia non è soltanto napoletana, ma appartiene ai ragazzi meno fortunati di qualunque città del mondo, per i quali la realtà della strada offre ben poche alternative: la malavita o il niente.

Prova specchio? È il momento di agire.

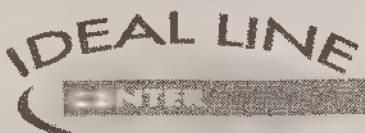


Prova Ideal Line.

Ci sono **50 euro** per te.

Il tuo centro Ideal Line ti aspetta con un buono da 50 euro per provare subito uno degli straordinari trattamenti Ideal Line.

L'offerta è valida fino al 15/10/03
www.idealine.com



Trovarsi bene fa dimagrire meglio.

TRIESTE
Via S. Nicolò, 33
tel. 040 366330

Entra nel tuo centro Ideal Line e prova il famoso Cocoon, l'esclusiva Ideal Line che ti fa perdere peso in completo relax.

I risultati si vedono subito, e diventano effettivi seguendo tutto il programma, abbinato ad alimentazione controllata.

E per chi non vuole dimagrire ci sono i nuovi straordinari trattamenti di estetica "I Love My Line", la bellezza di risparmiare tempo e denaro con 2 o 3 trattamenti insier anche senza appuntamento

Finanziamenti direttamente in sede con microrate

IL RITRATTO DI DORIAN GRAY

Dopo il successo riscosso da *I Promessi Sposi*, l'edlettico Tato Russo raccoglie una nuova sfida, quella cioè di tradurre in musical un altro grande classico della letteratura europea, *Il ritratto di Dorian Gray*. Il romanzo - che Oscar Wilde pubblicò nel 1890 - possiede tutti gli ingredienti per ispirare uno spettacolo ricco di colpi di scena, arie struggenti, confronti pieni di energia, inattese trovate scenografiche: quanto basta per convincere il regista a intraprendere questa nuova avventura, con una squadra di collaboratori e artisti, ove il primo nome va a Michel Aldieri, ammirato interprete del

IL RITRATTO DI DORIAN GRAY

Renzo manzoniano. Il tema del patto con il diavolo, quello della condanna del vizio non sono i soli a rendere suggestivo il romanzo. La sete di libertà, spinta tanto all'estremo da fare del male agli altri, la completa impassibilità della coscienza e il motivo dell'eterna giovinezza (che il protagonista ottiene al prezzo della propria anima, grazie a un sortilegio che fa invecchiare al suo posto un quadro che lo ritrae), dovrebbero essere colti con inquietudine in una civiltà come la nostra, dove la libertà esibita e la perfezione fisica sembrano avere importanza primaria.

JESUS CHRIST SUPERSTAR

Chissà se Andrew Lloyd Webber e Tim Rice immaginavano di scrivere un capolavoro, quando, poco più che ventenni, composero i testi e le musiche di *Jesus Christ Superstar*. Già all'u-

Jesus Christ Superstar

mente alimentata dal film diretto nel 1973 da Norman Jewison. Il film ricevette una nomination all'Oscar, e non si contano le produzioni dello spettacolo allestite in tutto il mondo. Il debutto italiano di *Jesus Christ Superstar* risale al 1993, nell'edizione con orchestra dal vivo e canzoni in lingua originale prodotta dal Teatro della Munizione; per festeggiare il decimo anno di tenuta - un record per l'Italia - Massimo Romeo Piparo ha voluto riallestire lo spettacolo con gli interpreti del cast originale, e ha scelto di trascorrere proprio al Rossetti di la Settimana Santa.

STOMP

Dopo il travolgente successo nei teatri di tutto il mondo, una permanenza record a New York, e a cinque anni dall'esauritissima stagione al Rossetti, ritornano a Trieste le percussioni degli *Stomp*. Il primo allestimento teatrale dello spettacolo risale al 1991, al Festival di Edinburgo. *Stomp* inizia subito una lunga tournée mondiale che si conclude al Sadler's Wells di Londra, dove ottiene una nomination all'Olivier, l'Oscar inglese per il teatro, per il "miglior intrattenimento" e vince il premio per la "miglior coreografia". Negli anni seguenti *Stomp* è stato rappresentato nei luoghi

STOMP

più inconsueti, come l'Acropoli di Atene e il teatro greco di Taormina. Più di recente, il cast di *Stomp* ha partecipato al cortometraggio *Brooms*, che ha ricevuto una nomination all'Oscar. Elemento costitutivo di *Stomp* è il ritmo: lo spettacolo non ha una trama, né una melodia particolare, ed è in continua evoluzione (nel tour 2004 saranno proposti alcuni nuovi numeri mai presentati prima in Italia). *Stomp* è dunque il ritmo della vita di tutti i giorni, fatto di scope, bidoni e accendini; perché non bisogna per forza comprare un violoncello o una batteria per fare musica.



musical & grandi eventi

info

Abbonamento "MUSICAL & GRANDI EVENTI" - Turno libero, 7 spettacoli

	Platea A	Platea B	Platea C	Gallerie
Intero (turno libero):				
Abbonati prosa (Turno Fisso)	€ 154 22 00,	€ 133 19 00,	€ 112 16 00	€ 91 13 00
Ridotto Abbonati Prosa (Turno Libero)	€ 126 18 00	€ 112 16 00	€ 91 13 00	€ 70 10 00

Abbonamento "altri PERCORSI" - Turno libero, 10 spettacoli

Intero	€ 100 10 00	Ridotto abbonati prosa	€ 75 7 50
--------	-------------	------------------------	-----------

Abbonamento JUNIOR (6-14 anni) - Turno libero, 5 spettacoli

Valido per gli spettacoli FAME - SARANNO FAMOSI - GRILASCI - C'ERA UNA VOLTA... SCI GNIZZI JESUS CHRIST SUPERSTAR STOMP

Prossimo acquisto soltanto dai titolari dell'abbonamento "musical & grandi eventi" (con un massimo di 2 "junior" per ciascun abbonamento).



**BRITISH
INSTITUTES**

ENTE CULTURALE PER LA DIFFUSIONE
DELLA LINGUA INGLESE



**Il primo
inglese
non si
scorda
mai!**

- CORSI DI LINGUA INGLESE PER ADULTI
- CORSI SPECIALI PER BAMBINI E RAGAZZI

TRIESTE - VIA DONIZZETTI, 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 040 369222

www.britishinstitutes.org

La qualità del servizio e la serietà
di un nome

il quadrifoglio
Gruppo immobiliare

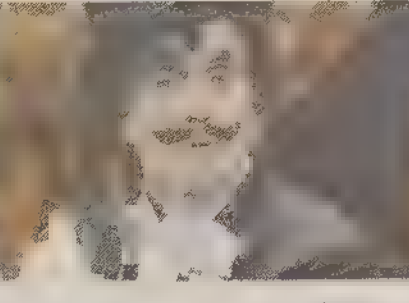
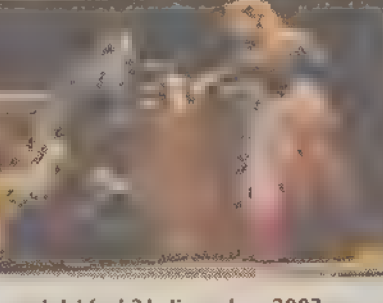


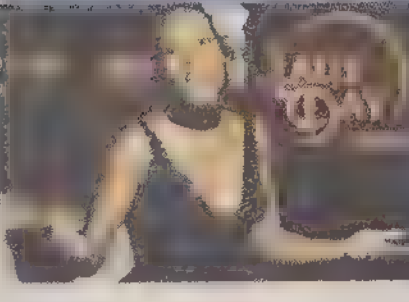
Il primo studio immobiliare con la certificazione di qualità
UNI ISO 9001-2000 n° 3616-A

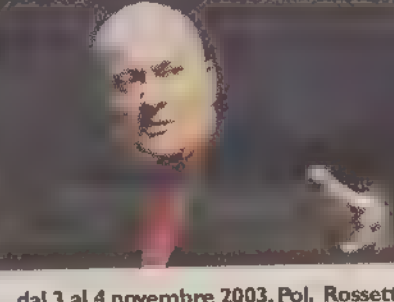
vi augura
una serata appagante

Via S. Lazzaro, 5 Trieste
tel. 040 630174

[Www. ilquadrifoglio.ts.it](http://www.ilquadrifoglio.ts.it)
e-mail ilquad@tin.it

 dal 15 al 19 ottobre 2003 LUMINIDI di Eschilo regia di Antonio Calenda con Piera Degli Esposti, Daniela Giovanetti, Osvaldo Ruggieri, Anita Bartolucci, Hossein Taheri	 dal 12 al 16 novembre 2003 UNO SGUARDO DAL PONTE di Arthur Miller regia di Giuseppe Patroni Griffi con Sebastiano Lo Monaco	 dal 19 al 23 novembre 2003 LA BEGLIARDA di Diego Fabbri regia di Giorgio De Lullo con Rossella Falk, Luciano Virgilio, Fiorella Rubino	 dal 3 al 7 dicembre 2003 MISERIE E NOBILTÀ di Eduardo Scarpetta regia di Carlo Giuffrè con Carlo Giuffrè, Nello Mascia	 dal 16 al 21 dicembre 2003 MOLTO RUMORE PER NULLA di William Shakespeare regia di Guglielmo Ferro con Pippo Pattavina
---	--	--	--	--

 dal 30 ottobre al 2 novembre 2003 LA REGINA DEL CASTING di M.R. Piparo e Amii Stewart musiche di Cole Porter, Duke Ellington, Frank Sinatra regia di Massimo Romeo Piparo con Amii Stewart, Massimo Reale	 dal 27 al 30 novembre 2003 OUTRAGES & RUMORS da un'idea di David De Silva testo di José Fernandez musiche di Steve Margoshes canzoni di Jacques Levy messa in scena di Luigi Perego e Gigi Saccomandi	 dal 22 al 25 gennaio 2004 LA FANTASMA di Jim Jacobs e Warren Casey regia di Saverio Marconi con Dennis, Alberta Izzo, Floriana Monaci, Fabrizio Paganini	 dal 28 gennaio al 1° febbraio 2004 LA FANTASMA un musical scritto da Claudio Mattone ed Enrico Vaime regia di Bruno Garofalo con Sal Da Vinci, Massimiliano Gallo, Stefania De Francesco, Gianni Lanni	 dal 18 al 22 febbraio 2004 LA FANTASMA di Tato Russo da Oscar Wilde musiche di Mario Ciervo e Tato Russo regia di Tato Russo con Michel Aldieri, Irene Fargo, Luca Biagini
--	--	--	--	--

 dal 28 ottobre al 16 novembre 2003 Sala Bartoli LA FANTASMA uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Boris Kobal e Maurizio Soldà	 dal 3 al 4 novembre 2003, Pol. Rossetti LA FANTASMA di Michele Serra e Giorgio Terruzzi canzoni di Fabrizio De André regia di Giorgio Gallione con Claudio Bisio e il Quartetto Zelig	 dal 18 al 23 novembre 2003 Sala Bartoli LA FANTASMA di Jean Cocteau regia di Antonio Salines con Daniela Allegra	 dal 16 al 18 gennaio 2004 Politeama Rossetti LA FANTASMA di Marcello Chiarenza con Claudio Casadio, Daniela Piccari, Giovan Battista Storti	 dal 23 gennaio al 1° febbraio 2004 Sala Bartoli LA FANTASMA ideazione e regia di Barbara Della Polla
---	---	--	--	--



Enrica Boutique



Vista Più
 Ottica Discount
 Rotonda del Boschetto, 1 - Trieste 040.54374

✂ **RITAGLIA QUESTO COUPON**
AVRAI UNO SCONTO ECCEZIONALE
-30%
 su tutti gli occhiali da vista e da sole
Vista Più Rotonda del Boschetto, 1

escluse offerte



dal 4 all'8 febbraio 2004
IL BENESSERE
di Franco Brusati
regia di Mauro Avogadro
con Elisabetta Pozzi,
Luca Lazzareschi,
Anita Bartolucci



dall'11 al 15 febbraio 2004
UN MARITO IDEALE
di Oscar Wilde regia di Mario Missiroli
con Geppy Gleijeses,
Debora Caprioglio,
Manuela Kustermann



dal 25 al 29 febbraio 2004
VOLPONE
di Ben Jonson
regia di Glauco Mauri
con Glauco Mauri,
Roberto Sturno



dal 10 al 14 marzo 2004
METTI, UNA SERA A CENA
testo e regia di Giuseppe Patroni Griffi
con Caterina Vertova,
Stefano Santospago,
Kaspar Capparoni, Monica Scattini



dal 20 al 25 aprile 2004
IL FU MATTIA PASCAL
di Luigi Pirandello
regia di Piero Maccarinelli
con Giuseppe Pambieri,
Lia Tanzi, Micol Pambieri

la prosa



dal 13 al 15 aprile 2004
STOMP
creato e diretto da Luke Cresswell
e Steve McNicholas

grandi eventi



dal 27 febbraio al 7 marzo 2004
Sala Bartoli
BARRYMORE
di William Luce
regia di Giuseppe Cairelli
con Pier Luigi Misasi



dal 12 al 21 marzo 2004
Sala Bartoli
NAUFRAGI DI DON CHISCIOTTE
di Massimo Bavastro
regia di Lorenzo Loris
con Gigio Alberti, Mario Sala



dal 27 al 28 marzo 2004
Politeama Rossetti
ORCO LOCO
di Andrea G. Pinketts
musiche originali e canzoni
di Francesco Baccini
regia di Andrea Della Zanna
con Francesco Baccini



maggio 2004 (date da definire)
Porto di Trieste
NAVIGAZIONI
progetto e regia di Tonino Conte
con gli attori del Teatro della Tosse
le cascate di Waterwall (Materiali Resistenti
Dance Factory) mimi,
percussionisti, danzatori e musicisti

altri percorsi

PER PAGAMENTI IN CONTANTI, SCONTO CASSA EXTRA

Erresse★Notte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

1 Dormite male?

2 Vi alzate con il mal di schiena?

3 Soffrite di allergia agli acari?

NOVITA' THE PUR

MATERASSI BULTEX

100% lattice Originale Naturale

€ 379

Allora provate i materassi in lattice verde, a partire da

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

altri percorsi



BONJOUR TRIESTESSE

Bonjour Triestesse offrirà lo spunto per alcune riflessioni sull'identità profonda ed emotiva di chi abita a Trieste: strumenti di questa ricognizione, saranno non soltanto le pagine letterarie di Svevo e Saba, di Magris e Fölkel, di Cergoli e Giotti, ma (col placet di Weiss e Freud) un lavoro di analisi e ricomposizione che prenderà di mira una spiritosa vetrina dei tic, delle piccole manie, del modus vivendi e dei più tipici luoghi comuni dei triestini. La meta? Quella di capirli...

forse di capirci meglio! È naturale, per chi è nato qui, considerare la città come un microcosmo che da un lato raccoglie lingue, ricordi, tradizioni, segni leggeri o profondi delle civiltà dell'Europa centrale, e dall'altro si apre al colorato e solare apporto del Mediterraneo. Una dimensione soprattutto positiva, che dona una ricchezza particolare alla cultura della città, e una profonda tradizione di tolleranza, apertura mentale, liberalità ai suoi abitanti...

I BAMBINI SONO DI SINISTRA

Eccezionale affabulatore, simpatico umorista, addirittura cantante sensibile... ma soprattutto un osservatore capace di ritrarre la nostra epoca con comicità graffiante e intelligente: Claudio Bisio ritorna - dopo i successi di *Monsieur Malaussene* di Pennac e *La Buona Novella* - ad affrontare il palcoscenico sotto la guida di Giorgio Gallione. La nuova avventura - ispirata agli scritti di Michele Serra e di Giorgio Terruzzi, e all'album *Storia di un Impiegato*, in cui

Fabrizio De André rileggeva in modo ormai disincantato il '68 - è un racconto che si sviluppa in un alternarsi ritmato di monologhi e momenti musicali. Quasi un diario dunque, le cui pagine ci offrono uno scorcio sulla realtà dei nostri giorni, buffa e drammatica, paradossale e frammentaria. Il comico di Zelig la ritrae assumendo il punto di vista di un uomo sempre irrimediabilmente in ritardo per prendere parte ai mutamenti della storia: un uomo come tanti.

LA VOCE UMANA

L'attesa ansiosa di uno squillo del telefono; il timore che ad accoglierci, dall'altro capo del filo, sia una voce scostante, indifferente, laconica... Amare, significa anche questo. La ricerca di conferme, l'illusione di trovare nei gesti dell'altro le nostre stesse attese, l'intuizione dei nostri desideri: un "supplizio" spesso dolce, a volte straziante. È così per la protagonista de *La voce umana* che, da un drammatico colloquio telefonico con il proprio amante, apprende che la loro relazione è finita.

Un monologo per attrice che Cocteau strutturò in modo che l'interprete, oltre a esprimere sé stessa, dovesse anche dare consistenza alle battute dell'interlocutore; battute che il pubblico non sente, ma intuisce. A emozionarci nel difficile ruolo di donna tormentata, sarà un'interprete giovane, rivelatasi di notevole talento: Daniela Allegra. Grazie anche alla guida di Antonio Salines, saprà dar corpo al dolore della protagonista come alla vigliaccheria e al cinismo del suo uomo.

LA STORIA DI UN SOLDATO

Il protagonista del *Faust* di Goethe ha molti predecessori ed epigoni nelle leggende popolari, come pure nella tradizione musicale, teatrale e letteraria. Uno di essi è il Soldato, di cui lo scrittore russo Afanasjev narrò la storia in una delle sue fiabe, e che Igor Stravinskij ha posto al centro della propria opera *Histoire du soldat*. La vicenda è nota: tornato in licenza, il Soldato incontra il Diavolo che lo convince a barattare la propria anima con potere e danaro: crede di rimanere con il

Maligno per tre giorni, ma in realtà manca per tre anni dal proprio paese. Quando vi giunge, nessuno lo riconosce più, e si riduce senza tempo né dimora. Si ferma in uno stato il cui Re ha promesso in sposa la propria figlia a chi saprà guarirla: per amore, il Soldato restituisce la salute alla principessa e vince una sfida contro il Diavolo, per liberarsi dal patto che lo lega a lui. Ma il Diavolo maledice la coppia, che ricadrà in suo potere se varcherà i confini del piccolo regno.

IL CIRCO DELLE DONNE

Ideato e diretto da Barbara Della Polla *Il Circo delle Donne* nasce da un lungo laboratorio, con la collaborazione di diversi artisti e la partecipazione di alcune donne provenienti dall'esperienza dello spettacolo *Di Passaggio*. Come allora, il lavoro ha alla base un percorso di formazione durato parecchi mesi, di cui sono stati partner, oltre lo Stabile, diverse istituzioni e realtà cittadine e regionali. «L'idea del circo forse nasce proprio dall'incontro con tante personalità, esperienze,

corpi, colori e dal desiderio mai sopito di sperimentare luoghi diversi che ispirino la messa in scena - spiega la Della Polla - Una pista dove gettarsi a capofitto e restare a guardare; sfilare e offrire in pasto allo spettatore il proprio piccolo numero; la propria diversità da esibire e mettere a nudo. Un circo in ricordo dell'infanzia, semplice e un po' ingenuo, costruito dal nulla e preso in prestito dai sogni. Il luogo dove la follia è permessa e anzi se ne elogia la saggezza...».



Società Ginnastica Triestina
ANNO DI FONDAZIONE 1863

Stella d'Oro C.O.N.I. al Merito Sportivo
Medaglia d'Oro Ministero Pubblica Istruzione al Merito della Scuola
Collare d'Oro del C.O.N.I. per Merito Sportivo

INIZIO ATTIVITÀ AL 15 SETTEMBRE 2003

- AIKIDO dai 16 anni in poi
- DANZA CLASSICA dai 4 anni in poi
- DANZA CLASSICA amatoriale
- DIVERTIAMOCI INSIEME corso di motoria multidisciplinare dai 3 ai 12 anni
- FLASH DANCE dai 6 anni in poi
- GINNASTICA PREPARATORIA dai 3 ai 5 anni
- GINNASTICA ARTISTICA dai 6 ai 18 anni
- GINNASTICA RITMICA dai 6 ai 18 anni
- GINNASTICA ARTISTICA AGONISTICA maschile e femminile
- GINNASTICA FEMMINILE ADULTI
- GINNASTICA TERZA ETÀ

NUOVE PROPOSTE PER GLI ADULTI

Corsi con opzioni mensili e trimestrali
con combinazioni a scelta di:

**ALLUNGAMENTO, RILASSAMENTO
e POTENZIAMENTO MUSCOLARE**
CORSI DI G.A.G. • CORSI DI PRESCHIISTICA
CORSI DI RELAX

SALA FITNESS

aperta in contemporanea ai corsi per bambini

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Prove gratuite per bambini dai 3 ai 5 anni

- GINNASTICA ARTISTICA AMATORIALE PER ADULTI
- KARATE dai 3 anni in poi
- KARATE AMATORIALE
- KENDO dai 14 anni in poi
- JUDO dai 3 anni in poi
- JUDO AGONISTICO, AMATORIALE PER STUDENTI UNIVERSITARI
- MINIBASKET dai 6 agli 11 anni
- MINIVOLLEY dagli 8 ai 12 anni
- PALLACANESTRO AGONISTICA maschile e femminile
- PALLAVOLO
- SCHERMA dai 6 anni in poi
- SCHERMA AGONISTICA ed AMATORIALE

TRIESTE - Via Ginnastica, 47 - Segreteria: Tel. 040 361637 - 360546

IL TEMPO E LA STANZA

Si può ancora amare nel nostro tempo? E si può parlare d'amore, e scrivere d'amore, per il teatro contemporaneo? Sembra chiederselo Botho Strauss - fra i più importanti scrittori dell'attuale mondo letterario - in questo bellissimo testo, composto nel 1989. Lo spettacolo propone da un lato una ricognizione ironica e surreale sulla realtà contemporanea, sul nostro problematico e tragicomico rapporto con i sentimenti e con il pre-

sente. Dall'altro lato il testo rappresenta una sorta di sperimentazione formale, sia dal punto di vista degli schemi compositivi che dei generi. Ne risulta un lavoro interessantissimo in cui l'autore - fidato collaboratore di Peter Stein - riunisce tutti i motivi della sua produzione (la solitudine, la chiusura, l'incomunicabilità, le nevrosi e lo smarrimento dell'uomo moderno) per comporli nel segno dell'analisi ironica ed acuta.

BARRYMORE

Larger than life - più grande del vero, iper naturale - è il termine con cui gli anglosassoni descrivono la gente di spettacolo talentuosa ed eccessiva: forse dando per scontato che a una sensibilità artistica tanto profonda debba per forza corrispondere un modo più intenso di percepire e vivere la realtà. Rispondeva pienamente a tale definizione John Barrymore, mito della scena statunitense del primo Novecento. Fratello minore di Ethel e Lionel Barrymore,

ed erede di una dinastia d'attori definita "la Royal Family delle scene", egli era bellissimo, dotato di una voce suadente, capace di interpretazioni eccellenti nel repertorio leggero e drammatico, nel cinema e a teatro. La commedia che William Luce ha dedicato alla sua figura (ottenendo il prestigioso Tony Award a Broadway), ha il pregio di ritrarre Barrymore con delicatezza e umanità, con forza metaforica e cogliendo le contraddizioni della sua vita.

NAUFRAGI DI DON CHISCIOTTE

Il testo di Massimo Bavastro, vincitore di molti riconoscimenti, racconta di due buffi "picchiattelli", che si incontrano presso un Centro di igiene mentale di Genova. Nell'interpretazione coinvolgente di Gigio Alberti (apprezzato dal pubblico in molti film di Salvatores, di Bellocchio e - a teatro - con Paolo Rossi) e di Mario Sala, diretti con sensibilità da Lorenzo Loris, i due, stanchi di vivere da emarginati, decidono di farsi forti e perseguire la guarigio-

ne rifiutando la serenità artificiale degli psicofarmaci e affrontando le loro angosce. Novelli Don Chisciotte e Sancho Pansa, i due intraprendono un percorso tragicomico attraverso i labirintici "carrugi" genovesi. Incapaci di distinguere realtà e allucinazione, si scagliano contro personali "mulini a vento": trivelle, perforatrici, trapani che appaiono loro come mostri feroci. Un viaggio dalla conclusione inattesa, grottesca e malinconica.

ORCO LOCO

Originale e fantasioso come una "fiaba metropolitana rock": si presenta così di *Orco Loco*, lo spettacolo scritto da Andrea G. Pinketts e arricchito dalle musiche originali di Francesco Baccini, che ne è anche il protagonista. La storia si svolge sullo sfondo allucinato della Milano del futuro, dove la lotta ormai è "fra il male e il peggio"; in primo piano invece è l'amore di due creature imperfette, tormentate, ma felici di vivere in piena libertà il loro disa-

gio e il loro sentimento. Si tratta di Orco Loco, un pittore metropolitano licanthropo: la sua vita è per Nicky, una ragazzina disturbata di mente che è il capo di una baby-gang. Attorno alle loro figure, si agitano un cupo gigante farmaceutico, interessato solo ai loro "casi" e un'umanità grottesca che animata da buoni sentimenti vorrebbe catturare i due "mostri", guarirli ed esibirli sotto il tendone dell'ormai irrinunciabile "reality-show"...

NAVIGAZIONI

Una tournée oppure una crociera? Uno spettacolo che non "attende" il proprio pubblico, ma lo raggiunge, attraccando di porto in porto, spostandosi di mare in mare... per nave. *Navigazioni* è una novità assoluta: uno spettacolo-evento allestito in una grande nave traghetto, che approderà anche nel Porto di Trieste per raccontare affascinanti storie di viaggi, intesi come spostamenti nel tempo e nello spazio. *Navigazioni* coinvolge

l'intera nave, a partire dalle murate decorate da stendardi in cui Emanuele Luzzati ha ritratto famosi episodi della storia di Genova; le installazioni continuano sul ponte, dove è allestita una mostra di Flavio Costantini sulla nostalgia marinara. Si raggiunge il clou nella stiva, che ospita l'impianto scenico: gli attori interagiscono con gli spettatori, rivelandosi in imprevedibili posizioni, con un intrecciarsi di musica, danza e recitazione.



altri percorsi

Ristorante *LA FORESTA DI SHERWOOD*

Giardino • facilità di parcheggio • sfiziosissimi antipasti
• carni sceltissime • selvaggina • tartufi
• anche servizio dopo teatro •

TRIESTE - VIA SOFIANOPULO, 7 (INIZIO FORLANINI)
TEL. 040 911191

Ristorante Pizzeria *Al Teatro*

Aperta dalle 18.00 alle 02.00.

Menù di carne... o pesce su ordinazione.
Gradite prenotazioni anche per dopo teatro.
cel. 348 3503065

CHIUSO LUNEDÌ - Trieste - Via Piccolomini, 15

FARMACIA DI GRETTA

di dott. U. Rubino
Trieste largo Osoppo
(Base via Bonomea capolinea bus 26)
Tel. 040/410515
(chiuso Lunedì pomeriggio e festivi)
Sabato aperto
In collaborazione con:

FARMACIA ALLA CROCE VERDE

dott. G. Rubino
Trieste via Settefontane 39
Tel. 040/390898
chiuso sabato pomeriggio e festivi
Lunedì aperto
Vi offrono:
centro prenotazione visite specialistiche (C.U.P.)
autoanalisi del sangue dell'urina e del capello
NOVITA' Test non intrusivo
per le intolleranze alimentari
Noleggio e vendita articoli sanitari ed elettromedicali
Servizio telefonico no - stop
farmacie di turno a Trieste
CONSEGNE A DOMICILIO
PROFESSIONALITÀ ED EFFICENZA
AL VOSTRO SERVIZIO



AISLI MEMBER



UNIVERSITY of CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate
Regional Main Centre - Triveneto

battistella AD

TRIESTE

18, via Torrebianca
tel. 040. 369.369

UDINE

4, vicolo Pulesi
tel. 0432. 50.71.71

GORIZIA

17, corso Italia
tel. 0481. 33.300

MONFALCONE

16, via Duca d'Aosta
tel. 0481. 411.868



la british school ti porta nel mondo che conta

